ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 131

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.600, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 67-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Mercoledì 5 - Giovedì 6 Giugno 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 67-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 259-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La decisione presa stamane dalla prima riunione dei Cardinali

Il Conclave si aprirà il 19 giugno

E' cominciato alle 8 il commosso pellegrinaggio alla salma di Giovanni XXIII nella gloria della Basilica di San Pietro - La sfilata di centinaia di migliaia di persone durerà eccezionalmente anche stanotte fino a domani alle 17 - A quell'ora si inizieranno le cerimonie private per la tumulazione delle spoglie del Pontefice nelle Grotte vaticane - Il prof. Gasbarrini afferma che la fine di Papa Roncalli era inevitabile: un intervento un anno fa l'avrebbe anticipata

(Nostro servizio particolare)

Città del Vatic., merc. sera.

« Abbiamo perduto, ma non si poteva vincere », dice il prof. Antonio Gasbarrini e allarga le braccia, esclamando: « Quanta straordinaria forza e serenità ha dimostrato il Santo Padre! ». La salma è poco distante, rivestita degli abiti pontificali, posta dinanzi all'altare della Confessione in San Pietro. « Ma se fosse stato operato a dicembre dello scorso anno, dopo la prima violenta crisi? ». Il medico del Papa non ha un istante di dubbio: « Sarebbe morto allora », risponde con decisione.

Il prof. Gasbarrini è commosso al ricordo del Papa che voleva lavorare e muoversi ad ogni costo e conclude: « Lo abbiamo curato, io e i miei colleghi, con tutto l'amore che meritava ».

I fratelli ed i nipoti del Papa, giunti da Sotto il Monte per assistere alla morte, hanno il volto segnato dal dolore e dalle fatiche degli ultimi giorni. Quando la sera di venerdì giunsero all'ingresso dell'appartamento privato del grande congiunto, portavano, in sette che erano, due valige. Camminavano in fila indiana, nei loro abiti neri spiegazzati, di gente alla buona. Papa Roncalli non li riconobbe quella sera, ma soltanto la mattina dopo, riprendendo conoscenza.

Hanno adesso gli occhi rossi, ma non fanno scena, si tengono in disparte, umilissimi, come lo era il fratello che li ha appena lasciati. Torneranno presto al loro paese, quando la salma di Giovanni XXIII sarà stata tumulata nelle Grotte vaticane, e conserveranno per sempre nel cuore l'esempio di fortezza e di cristiana rassegnazione vissuto minuto per minuto, in una straziante serie di giorni e di notti, accanto al fratello infermo.

« Il Papa è santo », già la voce popolare si diffonde e prende piede rapidamente a Roma. Un ecclesiastico afferma di ritenere che Papa Roncalli sarebbe stato secoli addietro gridato santo, appena morto, dalle folle, secondo l'uso che un tempo vigeva nella Chiesa. Oggi v'è un dicastero ecclesiastico, la Congregazione dei Riti, chiamato a giudicare della giustezza della « fama di santità » che si crea intorno a questa o quella persona. E' probabile che per Papa Roncalli potranno cominciare, fra non molto, i processi apostolici in vista della beatificazione. Ieri un ecclesiastico non ha saputo resistere alle insistenze d'una signora: chiedeva che il suo fazzoletto venisse accostato per un secondo soltanto al volto del Pontefice defunto e, una volta accontentata, è andata via felice stringendo tra le mani quella che ormai era diventata una reliquia.

Se una grande folla ha assistito ieri nel tardo pomeriggio in piazza San Pietro al passaggio della salma di Giovanni XXIII che veniva trasferita nella Basilica vaticana dal Palazzo apostolico, essa è apparsa piccola cosa in confronto alla marea di uomini e donne che da questa mattina ha iniziato a sfilare nella Basilica stessa per rendere omaggio e recitare una preghiera dinanzi alle spoglie del «Papa buono». Alle 8 di stamane il tempio ha aperto i battenti e subito una interminabile schiera di fedeli e turisti ha dato inizio ad un vero e proprio pellegrinaggio sacro.

Il letto funebre, eretto al livello dell'altare della Confessione, appare leggermente inclinato. Il corpo di Giovanni XXIII, in mitra e abiti pontificali, circondato da guardie nobili che non lo lasciano un istante solo, né di notte né di giorno, è raggiungibile attraverso la navata centrale, che, pur occupata dalle attrezzature dell'aula conciliare, è stata per questa specialissima occasione riaperta al passaggio della folla. Una disposizione, che rappresenta una novità senza precedenti, stabilisce che questa sera la Basilica non chiuderà i suoi cancelli, ma che al contrario debba rimaner aperta per tutta la notte e per tutto il giorno di domani, fino alle 17, quando avranno inizio le cerimonie private per la tumulazione della salma nelle Grotte vaticane, in una cappellina dedicata alla Madonna, di fronte alla tomba di Pio XI. Il tempo stabilito per l'esposizione della salma non è molto, forse per il timore che, nonostante le iniezioni di speciali preparati, essa possa andare soggetta ad un inizio di decomposizione. E' per questo è parso opportuno utilizzare, di questo breve periodo, anche le ore notturne. Il comportamento dei fedeli dinanzi all'alto catafalco che accoglie la salma è sempre eguale: preghiera e pianto.

Questa mattina, dopo la riunione particolare tenuta ieri dai tre cardinali capi d'ordine e del camerlengo Aloisi Masella, si è avuta al Palazzo apostolico la prima «Congregazione generale» dei membri del Sacro Collegio presenti in Roma. All'ordine del giorno vari argomenti tecnici relativi alle riunioni dei prossimi giorni e all'inizio del lavoro per la preparazione del « recinto del Conclave ».

I problemi che si posero alla morte di Pio XII nel 1958 appaiono notevolmente ampliati in questo interregno successivo al breve pontificato di Giovanni XXIII. Allora i cardinali da alloggiare in Vaticano e ai quali occorreva assegnare un appartamentino, detto in termine tecnico « cella », erano 51. Oggi sono una ottantina e le difficoltà sono quindi ben più notevoli. Anche per le votazioni nella cappella Sistina si sta studiando una soluzione adatta. Ogni cardinale vi deve avere il suo seggio, il suo piccolo tavolino davanti per procedere alla scrittura del voto, il tutto deve essere coronato da un piccolo baldacchino, denominato « celatto », che viene poi abbassato al momento della elezione, restando aperto soltanto quello del nuovo Papa.

Si sta ora studiando il modo migliore per fare entrare nella Sistina i seggi occorrenti, in modo che a tutti i cardinali sia assicurata libertà di movimenti.

In uno dei prossimi giorni il Sacro Collegio riceverà in udienza il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede che, per mezzo del suo decano, esprimerà la partecipazione dei governi al grave lutto che ha colpito la Chiesa.

Filippo Pucci

I parenti del Papa in San Pietro. Da sinistra: la sorella Assunta e i fratelli Giuseppe, Zaverio e Alfredo (semicoperto da mons. Enrico Dante). In secondo piano, con gli occhiali, il nipote rev. Giambattista Roncalli (Tel.

ULTIMA ORA

Fissata stamane la data del Conclave

CITTA' DEL VATICANO, mercoledì sera.

Si è appreso che il Conclave per l'elezione del nuovo Papa si aprirà il 19 giugno. La decisione è stata presa questa mattina durante la prima Congregazione Generale Cardinalizia.

Tutti i negozi chiusi domani pomeriggio alle 18

Roma, mercoledì sera.

Il presidente della confederazione generale italiana del commercio e del turismo, Sergio Casaltoli, ha invitato telegraficamente le associazioni provinciali aderenti affinché sia disposto che in tutta Italia, durante i funerali del Sommo Pontefice che avranno luogo domani giovedì alle ore 18, siano sospese, per un'ora, in segno di lutto, le attività commerciali.

In America si chiede la prosecuzione del Concilio

New York, mercoledì sera.

Il « New York Herald Tribune » scrive oggi che se il prossimo Papa lavorerà « in direzione degli scopi per i quali Giovanni XXIII si è battuto, persino dal suo letto di morte, il risultato potrebbe essere la liberazione delle più potenti forze spirituali ».

In un editoriale, nel quale si suggerisce la necessità di far proseguire il Concilio Ecumenico, il giornale afferma che il lavoro dei cardinali che si riuniranno fra due settimane per eleggere il nuovo Papa « sarà seguito come raramente è accaduto nella storia recente. Il mondo aspetterà con ansia di sapere se il testamento di Giovanni XXIII avrà esecuzione nei prossimi mesi ».

Violentissimi disordini fomentati dai capi religiosi

Sommossa a Teheran: la polizia spara e uccide «centinaia di persone»

Orde fanatiche attaccano con bastoni e pietre negozi e uffici pubblici - Sanguinosa reazione degli agenti e dei soldati: i dimostranti, incuranti del fuoco, ritornano alla carica - Causa dei torbidi è la riforma agraria: essa priverà monasteri ed alti esponenti musulmani dei loro latifondi

(Nostro servizio particolare)

Teheran, mercoledì sera.

Una sommossa di inaudita violenza sta divampando a Teheran. Da alcune ore migliaia di dimostranti affrontano furiosamente la polizia e l'esercito, bersagliando con bastoni e sassate gli agenti ed i soldati i quali replicano facendo uso delle armi. Bande di centinaia di uomini scalzi e persino di ragazzi hanno tentato di invadere gli edifici governativi e la stazione radio.

In un primo tempo le forze dell'ordine si sono limitate a sparare in aria ma poi, nel timore di essere sopraffatte, hanno diretto il fuoco contro i fanatici scatenati in vari quartieri e soprattutto in quello del « bazar ». In taluni momenti la sparatoria è stata violentissima. Essa continuava ancora verso mezzogiorno. E' impossibile in questo momento fare un bilancio anche approssimativo delle vittime. Tuttavia la furia cieca degli attaccanti e la spietata reazione della polizia avvalorano le voci che circolano insistentemente secondo cui i morti sarebbero « qualche centinaio » ed i feriti assai più di mille.

Numerosi edifici nel quartiere del « bazar » sono stati saccheggiati e quindi dati alle fiamme. Le distruzioni sono state ingenti ed i danni, ad una prima valutazione, ammonterebbero a parecchie centinaia di milioni.

Centinaia di autocarri carichi di paracadutisti e di soldati stanno tuttora affluendo verso Teheran mentre i dimostranti, sanguinosamente respinti per due volte, si vanno radunando nei quartieri meridionali.

La situazione è caotica e la stessa radio ha esortato gli stranieri a non scendere nelle vie. Neanche telefonicamente è stato possibile ottenere particolari, su quanto sta accadendo, dalle autorità responsabili. Un portavoce governativo si è limitato a dire che « molte persone sono rimaste uccise o ferite ». Egli si è rifiutato però di dare cifre.

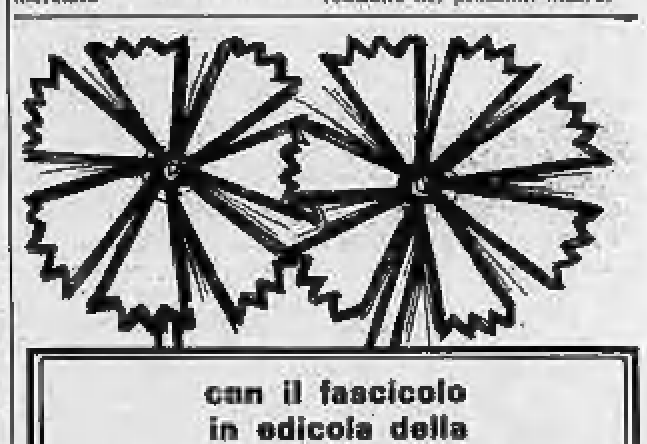
Nel quartiere dei grandi alberghi, dove il servizio è impeccabilissimo, regna la calma, ma anche qui si sente l'eco della sparatoria e giunge il sentore dei gas lacrimogeni di cui la polizia continua a fare larghissimo uso. Gli ospedali non rispondono più alle chiamate telefoniche sicché neppure da questa fonte è possibile avere informazioni relativamente precise.

Sulle cause di questa inattesa esplosione di cieco furore, si sa per ora solo quello che in mattinata aveva detto un esponente governativo. Pare che i dimostranti avessero cominciato a radunarsi nel centro della città con il pretesto di una processione religiosa. In realtà la manifestazione doveva costituire una protesta contro l'arresto di diciotto capi religiosi, operato in una località a sud di Teheran. Sembra che questi religiosi, capeggiati da tale Ajatullah Khomaini, avessero incitato la popolazione della zona ad insorgere contro il governo, colpevole ai loro occhi di aver varato una riforma agraria che potrebbe privare monasteri ed ordini religiosi di una notevole parte delle loro rendite.

Si dice che nelle prime ore della mattinata le forze di polizia fossero intervenute con estrema durezza contro i manifestanti, un migliaio dei quali sarebbero stati arrestati e ammassati nel cortile delle carceri della capitale. Ma quel che ha fatto precipitare la situazione, sempre secondo notizie non confermate, sarebbe stata una sparatoria senza preavviso ad opera della polizia che avrebbe aperto larghi vuoti nelle file dei dimostranti. Questi, dapprima dispersi, si radunavano di nuovo muniti di spranghe di ferro, bastoni e sassi e si scagliavano contro gli agenti dando inizio ad uno conflitto che di ora in ora è diventato più sanguinoso.

Il primo ministro Assadullah Alam ha convocato una conferenza-stampa allo scopo di esporre i termini reali della situazione e annunciare le misure che il governo intende adottare per ristabilire l'ordine.

u. a.



con il fascicolo in edicola della

ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

un nuovo cartamodello per la bambola

per l'esercizio di taglio e di cucito

FRATELLI FABBRI EDITORI

Sulla stampa di tutto il mondo

NEGLI STATI UNITI

Grandi immagini e grossi titoli sulle prime pagine dei più importanti giornali americani (Telefoto)

IN INGHILTERRA

La stampa inglese ha dedicato ampio spazio alla scomparsa di Giovanni XXIII (Telefoto a «Stampa Sera»)

NELLA FRANCIA

A piena pagina il luttuoso annunzio anche sui principali quotidiani francesi (Telefoto a «Stampa Sera»)

NELLA SPAGNA

L'eco sui giornali spagnoli del grave lutto che ha colpito il mondo cattolico (Telefoto)

Davanti a trentadue Cardinali riuniti in «Congregazione generale»

Il testamento del Pontefice scomparso presentato stamane al Sacro Collegio

Sarà reso prossimamente di pubblica ragione - Le ultime parole pronunciate da Giovanni XXIII sul letto di morte sono state «Mater mea» - I porporati hanno prestato il giuramento di non divulgare in nessun modo quanto avverrà nelle riunioni del Conclave

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, merc. sera.

Le ultime parole di Giovanni XXIII sono state «Mater mea»: lo si è appreso da una dichiarazione fatta da mons. Alfredo Cavagna, il confessore del defunto Pontefice, rimasto accanto a lui morente per giorni e notti interi. Angelo Roncalli le ha sussurrate debolmente in mezzo ai dolori atroci del male, con dolcezza e remissione.

Questa mattina alle 10,10 si è riunita nella Sala del Concistoro, in Vaticano, la prima «Congregazione generale» dei cardinali per discutere i problemi inerenti alla vacanza della sede apostolica. Erano presenti trentadue porporati, tra i quali, giunto dall'estero, il cardinale francese Achille Liénart, vescovo di Lilla, in Francia. Tutti gli altri appartenevano alla Curia romana, in primo luogo i cardinali Benedetto Aloisi Masella, camerlengo, e Tisserant, decano. Nel corso della riunione quest'ultimo ha presentato al Sacro Collegio, spezzato, l'anello piscatorio, che apparteneva a Giovanni XXIII.

Altre decisioni sono state prese durante la riunione, alla quale erano intervenuti il segretario del Conclave, mons. Francesco Carpino, e il prefetto delle Cerimonie apostoliche, mons. Enrico Dante, con alcuni cerimonieri. Prima che avessero inizio i lavori, mons. Dante ha intimato a tutti l'«extra omnes», vale a dire «fuori tutti», ordine che ha determinato l'uscita dalla sala del Concistoro di coloro che non appartenevano al Collegio cardinalizio.

Durante la congregazione odierna è stato portato a conoscenza dei cardinali il testamento lasciato da Giovanni XXIII e che verrà quanto prima reso di pubblica ragione. Inoltre è stato deciso il programma dei «novendiali», i funerali, cioè, che per nove giorni si svolgeranno in San Pietro, a partire da venerdì prossimo, in suffragio dell'anima di Giovanni XXIII. I cardinali partecipanti a questa prima congregazione generale hanno prestato il giuramento prescritto dalla Costituzione apostolica di Pio XII sulla sede vacante, confermato in questo punto dal «motu proprio» di Giovanni XXIII dell'ottobre scorso.

«Noi, vescovi, preti, diaconi, cardinali di Santa Romana Chiesa — dice la formula del giuramento — promettiamo, dichiariamo e giuriamo noi tutti e singoli di osservare alla lettera e inviolabilmente tutto quello che è contenuto nella Costituzione del Sommo Pontefice Pio XII "Vacantis apostolicae sedis" dell'8 dicembre 1945 e nel "motu proprio" del Sommo Pontefice Giovanni XXIII "Summi pontificis electio". Noi dunque promettiamo, dichiariamo e giuriamo che chiunque da noi per disposizione di Dio sarà eletto a pontefice romano non cesserà mai di rivendicare e asserire strenuamente i diritti spirituali e temporali — e specialmente quelli che richiama il principato civile del romano Pontefice — nonché la libertà della Santa Chiesa e, se sarà necessario, non cesserà di rivendicarli.

«Principalmente promettiamo e giuriamo che noi accuratamente, e di fronte a tutti, anche ai nostri familiari e conclavisti, manterremo il segreto su tutto quello che si riferisce in qualunque maniera alla elezione del romano Pontefice e anche su quello che si farà o stabilirà nelle congregazioni dei cardinali, prima e durante il Conclave, così pure intorno a ciò che si fa nel Conclave o nel luogo dell'elezione, riguardante direttamente o indirettamente lo scrutinio, né in qualsiasi modo violeremo il medesimo segreto, sia durante il Conclave, ed anche dopo l'elezione del nuovo Pontefice, a meno che non ci sia accordata dal futuro Pontefice una speciale facoltà o dispensa espressa.

«Inoltre noi non riceveremo in nessuna maniera e da qualsivoglia civile potestà, sotto qualunque forma, l'incarico di proporre il veto o l'esclusiva, anche sotto forma di semplice desiderio, né di manifestare questo stesso veto conosciuto in qualsiasi modo sia dinanzi all'assemblea del Sacro Collegio, sia ad ogni cardinale in particolare, per iscritto, a voce, direttamente o indirettamente, o obliquamente, o per altri modi, né prima né durante il Conclave. Noi inoltre non presteremo valore a nessun intervento né intercessione di qualsiasi con i quali le potestà laica di qualsivoglia grado o ordine cerchi di immischiarsi nell'elezione del Sommo Pontefice».

f. p.

Profondo dolore fra gli algerini

Algeri, mercoledì sera.

La spiegazione della tristezza suscitata in Algeria dalla morte di Giovanni XXIII e della sollecitudine delle autorità nell'esprimere sotto ogni forma le condoglianze ai collaboratori del Pontefice e al mondo cristiano tutto, va ricercata semplicemente nell'ammirazione per chi si è tanto battuto per la pace nel mondo e, in particolare, ha dimostrato il suo interessamento per gli avvenimenti dolorosi di questo Paese.

Nella primavera del 1950 l'allora monsignor Roncalli venne in visita in Algeria per tre settimane. Il 25 marzo festeggiando con una Messa solenne i suoi 25 anni di consacrazione episcopale pronunciò un discorso radiodiffuso nel quale diceva tra l'altro: «L'Algeria vive ore che non sono esenti da tristezza. Vi esorto alla fedeltà alla Chiesa, ai comandamenti del Signore. Eccoci al punto cruciale che separa il mondo in due filosofie, in due storie, in due concezioni pratiche della vita sociale. Mai forse due concezioni si sono affrontate in modo così tragico, l'amore e l'odio, la pace e la guerra, la dolcezza e la violenza. Resistiamo alla voce dell'odio, restiamo fedeli all'amore, alla pace, alla dolcezza. E' così che si costruisce e si ricostruisce».

Fu questo il primo appello alla comprensione che il Pontefice indirizzò ai fedeli di questa terra che già nel 1950 cominciava a conoscere i primi di una lunga serie di eventi dolorosi.

Funzionari del Vaticano appongono i sigilli alla porta che dà accesso all'appartamento del Papa nella Torre di San Giovanni. Tutte le porte delle stanze personali del Pontefice defunto sono sigillate e non saranno riaperte che quando vi entrerà il nuovo Pontefice (Telefoto a «Stampa Sera»)

Su un giornale cinese

Sarcastico commento alle condoglianze di Kruscev per la morte del Papa

TOKIO, mercoledì sera.

Un giornale cinocomunista, il «Ching-Po» propone oggi sarcasticamente che il primo ministro Kruscev «faccia battezzare il popolo sovietico e renda omaggio al successore di Papa Giovanni».

In un acido commento alle condoglianze inviate da Kruscev al Vaticano per la morte di Giovanni XXIII, il giornale ironicamente si rammarica che Kruscev «nel suo progressivo avvicinamento a Dio» non abbia avuto la possibilità di fare una visita a Papa Giovanni quando era in vita.

«Ora — prosegue il giornale, — Kruscev potrebbe rendere invece omaggio al successore di Giovanni».

L'imbalsamazione eseguita da quattro medici legali

La salma del Papa si conserverà inalterata forse per parecchi mesi

Dichiarazioni dei professori Gerin, Carella, Fulci e Lambertini: «I risultati dovrebbero essere ottimi» - Tutto si è risolto in una serie di iniezioni a base di formalina che mantiene a lungo intatti i tessuti; i visceri non sono stati asportati e il corpo non è stato toccato

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«I risultati dovrebbero essere ottimi» — questo è stato l'unico giudizio che si sono lasciati sfuggire i tre medici legali, prof. Cesare Gerin, prof. Antonio Carella e prof. Piero Fulci, che insieme al prof. Gaetano Lambertini, ordinario di Anatomia e preside della facoltà di medicina dell'Università cattolica, hanno proceduto a quella che soltanto per facilità di espressione viene definita l'imbalsamazione della salma di Giovanni XXIII, e che a turno, per maggiore precauzione, tornano di tanto in tanto a controllare che nulla di anormale si verifichi.

Fu domenica scorsa che, essendo ormai raggiunta la certezza di una catastrofe imminente, il prof. Cesare Gerin, ordinario di Medicina legale e direttore dell'Istituto di medicina legale di Roma, venne pregato di provvedere a quelle operazioni assolutamente necessarie per mantenere integra il più a lungo possibile la salma del Pontefice. Così, tra i primi ad essere avvertito che il dramma terreno di Giovanni XXIII si era concluso fu il prof. Cesare Gerin, il quale, con il suo primo aiuto, il prof. Carella, e con uno dei suoi assistenti, il prof. Fulci varcò mezz'ora dopo il portone di bronzo.

I tre illustri medici, nonostante l'esperienza e la notevole capacità professionale, erano emozionati e preoccupati. Sulle loro spalle, indirettamente, gravava il triste precedente di Pio XII, la cui imbalsamazione era riuscita imperfetta, nonostante tutte le assicurazioni, tanto da imporre ai medici, che si erano allora assunti tale delicato incarico, di intervenire più volte durante i tre giorni in cui la salma del Pontefice rimase esposta nella basilica vaticana. I proff. Gerin, Carella e Fulci furono però costretti ad attendere sino a mezzanotte, perché lo scultore incaricato di riprendere il volto del Papa defunto impiegò più tempo del previsto, concludendo la loro delicata e triste incombenza soltanto dopo alcune ore.

Tutto — è bene precisarlo — si è risolto in una serie di iniezioni a base di formalina, i visceri non sono stati asportati, il corpo del Sommo Pontefice non è stato toccato. E' stato usato — per quello che si è potuto sapere — il sistema più normale per la conservazione dei cadaveri, immettendo, con grande cautela, del liquido che mantiene intatti i tessuti per molti giorni, forse anche per molti mesi.

Nessuno può prevedere il tempo di durata del trattamento, che lascia integra, come si è detto, ogni parte del corpo. Numerose, infatti, sono le cause che non consentono una previsione precisa: la malattia, innanzitutto, che ha determinato la morte; la presenza di germi nel cadavere; le condizioni ambientali in cui verrà a trovarsi la salma. Tutto lascia supporre, comunque, che il corpo di Giovanni XXIII rimarrà inalterato per almeno un paio di mesi.

g. g.

Ipotesi britanniche sul nuovo Pontefice

Londra, mercoledì sera.

Il Manchester Guardian, quotidiano liberale inglese, scrive oggi che è improbabile che il successore di Giovanni XXIII *«appartenga all'elemento conservatore ed accentratore della Chiesa».*

Il giornale ritiene che quando il Conclave si riunirà per eleggere il nuovo Papa «si troveranno di fronte le forze che hanno spinto innanzi Papa Giovanni, incoraggiandolo nella sua politica innovatrice, e quelle che avrebbero voluto trattenerlo».

«Ma sarebbe un errore — soggiunge il Guardian — supporre la possibilità di una chiara divisione. E' difficile immaginare il collegio dei cardinali scegliere un uomo che si identifichi con l'elemento conservatore e accentratore che si trova tra i cardinali italiani. Andrà il conclave tanto lontano nell'altra direzione da eleggere un Papa non italiano? Questo sembra improbabile in un collegio così cauto. Al più potrebbe avventurarsi sino a far Papa il cardinale Agagianian, che è armeno, ma il cui lavoro più importante è stato compiuto in Italia.

«Il prossimo Papa, chiunque egli sia, sembra destinato ad accettare l'opera di Papa Giovanni nel portare il papato del tutto fuori dall'ambiente curialesco vaticano e nel rivolgersi costantemente al mondo nel suo insieme. Forse il nuovo Papa aprirà la strada all'elezione futura di un Papa non italiano».

NUOVI ARRIVI
alla TRE ERRE
DI TAPPETI ORIENTALI
CON GARANZIA
MENO CARI A RATE CHE A CONTANTI ALTROVE
TRE ERRE - Via Viotti 8 (Cinema Astor), tel. 547.859 - TORINO

La gerarchia cattolica si sta preparando al Conclave

Primi contatti fra cardinali per la successione di Giovanni XXIII

E' presto per fare i nomi dei «papabili», ma non è azzardato ritenere che tre porporati non italiani, Tisserant, Agagianian e Bea, assumeranno funzioni ispiratrici di primo piano. Quali sono i principi della Chiesa italiani che hanno, per ora, probabilità di riuscita

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Il cardinale Giuseppe Mindszenty siederà, nella Cappella Sistina, fra gli augusti elettori del nuovo Pontefice? Una tale partecipazione e prima ancora già lo stesso arrivo a Roma del primate d'Ungheria costituirebbe la prova più clamorosa di quei nuovi orientamenti che si attribuivano a Giovanni XXIII.

Ad un simile gesto risolutivo che segnerebbe una svolta nei rapporti con la Chiesa «del silenzio» e che susciterebbe un sospiro di sollievo alla Casa Bianca (la quale potrebbe finalmente ritessere fili normali con Budapest dove ora è rappresentata appena da un incaricato d'affari), potrebbe essere indotto lo stesso porporato magiaro che alla propria auto-liberazione era stato invitato con pressanti insistenze da due messaggeri pontifici, il cardinale arcivescovo di Vienna ed un prelato della Segreteria di Stato.

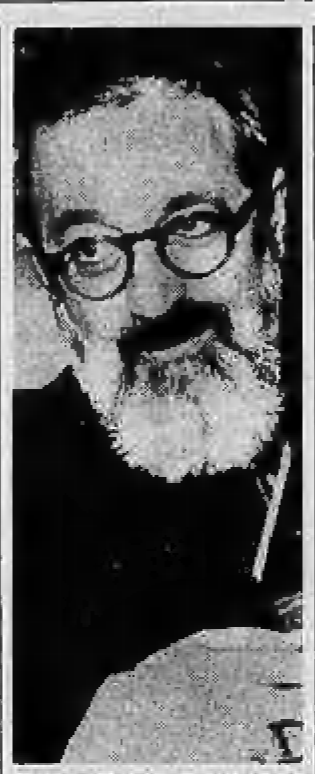
La «Sede vacante» è in grado esclusivamente di dirimere questioni di ordinaria amministrazione, ma attraverso gli approfonditi e talora perfino polemici scambi di vedute che si susseguono nelle Congregazioni cardinalizie e più ancora nelle visite private che si scambiano via via i porporati, costituisce un ponte fra l'uno e l'altro pontificato. Tanto che si profilano in questo periodo veri e propri «gruppi», ognuno dei quali presenta istanze e desiderata che poi o si fondono o si annullano vicendevolmente nel segreto degli scrutini.

Nel Conclave del febbraio 1922, ad esempio, alcuni cardinali della Valle Padana, patrocinando la candidatura di Achille Ratti, la «condizionarono» fra l'altro ad una manifestazione di benevolenza verso l'Italia: la benedizione cioè del nuovo Papa, immediatamente dopo la sua accettazione, dalla loggia esterna della basilica vaticana (di fronte allo schieramento delle truppe italiane) e non più da quella interna come si era verificato dopo il 1870. In questa manifestazione va ravvisato il primo segno di quelle laboriose, lente trattative che condussero, sette anni dopo, alla conclusione dei Patti lateranensi.

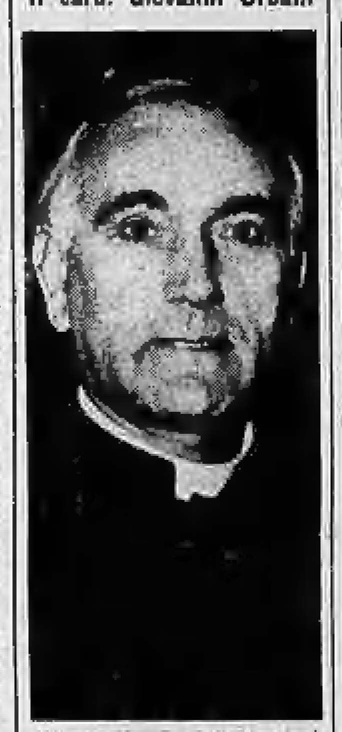
Non siamo così temerari da immaginare quale sia l'intonazione degli scambi d'opinioni che si succedono in questi giorni nelle Congregazioni cui abbiamo or ora accennato. Tuttavia, non è difficile intravvedere che in esse assumeranno funzioni ispiratrici di primo piano tre porporati che per essere di origine forestiera, ma da quasi mezzo secolo residenti sulle rive del Tevere, sono in grado di far ascoltare la loro voce caratterizzandosi come capi-corrente o, se si preferisce, come «grandi elettori».

Alludiamo al francese Eugenio Tisserant, all'armeno Gregorio Pietro Agagianian, al tedesco Agostino Bea. Il primo che al naturale cipiglio militaresco aggiunge la sua dignità di decano del Sacro Collegio ebbe già una parte prevalente nel Conclave del 1958. Il secondo, quale Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, tiene in pugno stretti contatti con le gerarchie extra europee e segnatamente con quelle orientali: già alla morte di Pio XII, era stato indicato come uno dei «papabili» (qualora venisse assunto alla tiara, questa incoronerebbe dopo lunghi secoli un sacerdote non di rito latino). Il terzo infine è l'animatore dei movimenti di apertura verso le Chiese separate tanto che, immediatamente dopo il Papa, è riconosciuto come il primo protagonista del Concilio: nelle sue istanze e nella candidatura cui egli si affiancherà, avrà certo alleati fedeli i cardinali che con lui hanno collaborato alle deliberazioni di quella suprema assemblea.

Il card. Giovanni Urbani



Il cardinale Agagianian



Il card. Carlo Confalonieri

Il card. Leone Suenens

Il card. Alfonso Castaldo

A questo proposito, è perfino lecito domandarsi se la tendenza ad una più larga autonomia sollecitata dai vescovi, e incoraggiata da Giovanni XXIII, non possa manifestarsi con qualche spinta esclusivistica nei confronti dei così detti cardinali di Curia, di quelli cioè che per risiedere nella città eterna non esercitano cura d'anime ma mansioni burocratiche, quelle mansioni che, qualche volta suscitano il malumore delle periferie.

Qualora simile suggestione trovasse rispondenza negli elettori della Sistina, è evidente che la rosa dei «papabili» si restringerebbe fra i porporati «non romani» e precisamente agli italiani Montini, Urbani, Siri e (in linea discendente a causa della loro età) Ruffini e Castaldo. Ai quali vanno accomunati Confalonieri che, prima di presiedere la Concistoriale, fu arcivescovo dell'Aquila, Traglia, che amministra di fatto una delle più difficili diocesi del mondo, quella di Roma, e Lercaro, arcivescovo di Bologna.

Una candidatura straniera è scarsamente accreditata e molto difficilmente la scelta potrebbe cadere su esponenti di grandi nazioni (Nord-America, Francia, Germania), piuttosto, se mai, su esponenti di piccole nazioni, quali il belga Suenens e l'olandese Alfrinck. Questi potrebbe riattaccarsi all'ultimo papa non italiano, Adriano VI, fiammingo, (eletto nel 1522), mentre in merito al primo potrebbe ricordarsi che nel Conclave del 1914, sull'arcivescovo di Malines, il grande Mercier, sarebbero cadute molte preferenze se l'Europa non fosse stata in quel momento lacerata dalla guerra. Qualche probabilità avrebbero anche, in questo momento, l'austriaco Koenig e il canadese Mac Guigan.

Mentre il Sacro Collegio assume la piena rappresentanza della Chiesa, vorremmo rivolgere un pensiero ai tre cardinali che Giovanni XXIII si era riservato «in pectore» nel Concistoro del 28 marzo 1960. Secondo voci assai accreditate, quei designati sarebbero stati lo Slipyj (negli scorsi mesi liberato dalla Russia), il settantacinquenne arcivescovo di Praga, Beran, e il successore dello Stepinac primate di Croazia o un altro prelato della «cortina di ferro». Soltanto infatti la circostanza del loro «impedimento» può aver indotto Giovanni XXIII a non pubblicare quelle «creazioni» e a non esprimerle nemmeno sul letto di morte. Forse, ha voluto manifestare così una deferente prudenza nei confronti del suo successore.

Carlo Richelmy

Aloisi Masella in funzione di Camerlengo

Con i paramenti viola in segno di lutto, il Cardinale Camerlengo Benedetto Aloisi Masella mentre si recava nell'appartamento pontificio per organizzare il funerale di Giovanni XXIII (Telefoto a «Stampa Sera»)

Scritta dieci mesi prima dell'assunzione al Pontificato

Una lettera del Patriarca Roncalli al pittore torinese Felice Carena

Vi è un accenno, quasi un presagio inconscio, al «Pastor et nauta», cioè al motto con cui le «profezie» di Malachia indicavano il Papa che sarebbe succeduto a Pio XII - Una fraterna amicizia legava il Pontefice scomparso all'ottantatreenne artista

Il pittore Felice Carena durante una intervista

Nostro servizio particolare

Venezia, mercoledì sera.

L'altra sera, l'ottantatreenne pittore Felice Carena ha rievocato a Venezia, dove attualmente risiede, in una breve intervista alla tv, i devoti sentimenti che lo legavano a S. S. Giovanni XXIII ed ha accennato ad una lettera che, anni or sono, gli fu inviata da Angelo Giuseppe Roncalli, allora Patriarca di Venezia.

Tempo fa in un incontro con il Maestro che tanto onora l'Italia ed il natio Piemonte, nella sua casa al n. 2396 di Dorsoduro, in Fondamenta dei Briati («Parochia de l'Anzol Rafael»), ebbi il privilegio di leggere lo scritto, ammirando talmente la squisita bontà e poesia che ne spirava, da chiedere ed ottenere il consenso a copiarlo e riprodurlo.

La lettera è del 28 dicembre 1957, esattamente dieci mesi prima di quando — il 28 ottobre 1958 — il Patriarca di Venezia ascese al Pontificato, scegliendo il nome di Giovanni XXIII.

Nello scritto, indirizzato a Felice Carena, il cardinale che sarebbe stato invocato e rimpianto come il «Papa della Bontà», a un certo punto diceva: «... Quando due viaggiatori si incontrano e navigando, navigando, lentamente si sentono vicini al porto...»: pare, quasi, un presagio inconscio, a conferma delle cosiddette «Profezie di Malachia» nelle quali Giovanni XXIII sarebbe stato indicato come «Pastor et Nauta».

Ed ecco la lettera:

IL CARDINALE PATRIARCA

Venezia, 28-12-1957.

Mio illustre e caro pittore Felice Carena

Il Suo saluto mi tocca profondamente: quando due viaggiatori si incontrano e navigando, navigando, lentamente si sentono vicini al porto, nel primo sole del mattino, dopo una notte piuttosto faticosa, essi si consolano a vicenda: l'uno si appoggia all'altro e riprendono coraggio insieme, e col coraggio una letizia nuova, come un prolungamento della felicità che li attende. Questi due viaggiatori siamo Lei ed io; veniamo da diversi punti della vita e dell'orizzonte e ci incontriamo giusto qui. Ella stia sempre in abbraccio confidente. Io prego per Lei e per me. Il Signore mantiene le Sue promesse ed è il Solo che le mantiene. E le Sue promesse sono misericordia e letizia eterna. Le auguro di cuore, mio caro Pittore, che Ella, nella fede di queste mie parole, entri nell'anno nuovo pieno di una benedizione che La farà compagnia e protezione e incoraggiamento quotidiano.

Angelo Giuseppe, Card. Roncalli
Patriarca di Venezia

La lettera, come tutti potranno giudicare, è così spiritualmente piena di umiltà e di amore cristiano, che mi sarà, io penso, perdonato di pubblicarla.

Franco Piccinini

Giovanni XXIII commemorato al Gran Consiglio ticinese

Locarno, mercoledì sera.

Ieri sera all'inizio della sessione del Gran Consiglio ticinese, è stato reso commosso omaggio da parte di tutti i consiglieri alla figura del Sommo Pontefice. Anche il Consiglio di Stato del Cantone Ticinese ha ricordato la figura del «Papa buono», mentre nelle due grandi cattedrali di Locarno e Lugano (per non dire di quelle dei centri minori) sono state officiate nel tardo pomeriggio di ieri solenni funzioni funebri. Uffici religiosi sono stati celebrati anche nelle chiese a rito evangelico.

Le previsioni popolari fondate sulle "profezie" di Malachia

Si cerca fra i vari «papabili» chi possa essere "Fior dei fiori"

E' stato trovato che i cardinali Montini e Roberti hanno dei fiori nello stemma - La «fine del mondo» annunciata dallo pseudo-profeta fra una cinquantina d'anni, non raccoglie più molto credito

Nostro servizio particolare

Città del Vatic., merc. sera.

Il futuro Papa viene indicato dalla profezia di Malachia con il simbolo di «Flos florum» (Fior dei fiori). Quello precedente attribuito ad Angelo Roncalli era «Pastor et Nauta», sufficientemente appropriato per un Pontefice che si è indirizzato soprattutto all'azione pastorale e che veniva dalla Laguna veneta.

«Fior dei fiori» è una indicazione generica, che può indicare colui che eccelle, semplicemente, ed il Papa, per essere un eletto tra molti, lo è, senza dubbio. Ma andando a vedere gli stemmi che i cardinali viventi hanno adottato, si trova che soprattutto Montini, l'arcivescovo di Milano, e Roberti, il prefetto della Segnatura apostolica, vantano in essi dei fiori, visibili a colpo d'occhio.

Poi vi sono coloro che non si accontentano della evidenza, che scavano al di sotto della superficie e asseriscono che il cardinale Antoniutti nel suo stesso cognome, se fatto derivare dal greco «Antos», ha il significato del fiore; e che il cardinale Traglia si chiama Luigi, come San Luigi, il santo del giglio bianco.

La profezia di Malachia non ha valore storico, né ad essa gli ambienti ecclesiastici attribuiscono alcuna autenticità sul piano religioso. Ma ecclesiastici e laici ne parlano ad ogni elezione dei Papi come se si trattasse di un argomento serio, mentre non è che una falsificazione dovuta a tale Alfonso Ceccarelli, che la escogitò in vista del Conclave del 1590 per richiamare l'attenzione dei membri del Sacro Collegio sul cardinale Gerolamo Simoncelli, suo protettore.

Al punto in cui siamo, dopo l'attribuzione dei vari detti ai Pontefici succedutisi da allora fino ad oggi, la pseudo profezia non registra che altri quattro simboli. E' un fatto che due di essi, mentre già si lasciano prevedere non lontani i viaggi spaziali dell'uomo, si riferiscono alla Luna ed al Sole. I quattro simboli sono infatti i seguenti: «Flos florum», «De medietate Lunae» (Dalla metà della Luna), «De labore Solis» (Dalla forza del Sole), oppure (Dall'eclisse del Sole), «Gloria olivae», (Dalla gloria dell'olivo).

La centododicesima e ultima predizione annuncia la fine del mondo: «Nella persecuzione ultima della Santa Romana Chiesa — dice — siederà sul seggio apostolico Pietro II che pascerà il suo gregge frammezzo a molte tribolazioni, trascorse le quali sarà distrutta la città dei sette colli ed il giudice tremendo giudicherà il popolo suo. Così sia».

Stando alle catastrofiche previsioni della profezia, attribuendo ad ognuno dei successori di Giovanni XXIII, compreso Pietro II, una media di dieci anni di pontificato, la distruzione di Roma e la fine del mondo dovrebbero aversi entro il termine di una cinquantina di anni. Per fortuna però, gli antichi manoscritti, nel riportare l'ultima parte dell'angosciosa annuncio, appaiono fondamentalmente discordi: alcuni infatti alla parola «giudicherà» (judicabit) sostituiscono «vendicherà» (vindicabit) con evidente capovolgimento del significato. In questo caso, infatti, si dovrebbe intendere sempre annunciata la distruzione di Roma, ma essa non sarebbe accompagnata dalla fine del mondo, bensì dalla vendetta che Dio compirebbe contro i persecutori della Chiesa. Comunque torna di giovamento a tutti, e soprattutto ai romani, che la «profezia di Malachia» altro non sia che una creazione fantastica.

f. p.

Concesso da banche americane

Prestito di 12 miliardi al Comune di Milano

Milano, mercoledì sera.

E' stata ufficialmente confermata la notizia secondo la quale alcune banche americane avrebbero concesso al comune di Milano un prestito di 20 milioni di dollari (12 miliardi di lire circa). Le trattative sono state infatti concluse e la Giunta comunale ha approvato ieri sera la stipulazione del contratto. Le condizioni sono molto vantaggiose: si tratta di un prestito obbligazionario con un tasso d'interesse del 5,50 per cento. L'ammortamento avverrà in dieci anni, a partire dal 1966. Ciò permetterà al comune di Milano di disporre di denaro liquido in una fase di espansione del tutto eccezionale, dovuta all'immigrazione, e incominciare a pagare quando le esigenze connesse all'incremento demografico saranno meno impellenti.

Il comune di Milano avrà delle obbligazioni quotate a Wall Street e accrescerà così il suo prestigio in campo internazionale. Le banche che hanno offerto il prestito stamperanno tra breve, per propagandare le obbligazioni americane sul mercato statunitense, ben 800 mila copie di un prospetto di 32 pagine, nel quale si indicano tutte le caratteristiche della struttura economica milanese.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Plutone, Urano e Marte; Marte congiunto a Urano. Alti e bassi di fortuna che favoriranno il vostro impegno a sciogliere calcoli di vario genere. Gli spostamenti saranno favoriti, e ne trarrete l'utilità che desiderate. Riuscirete a piacere gli avversari più irriducibili. Tipi: Sagittario, Ariete e Leone.

Sagittario - Lavoro: la mancanza d'intuizione causerà attriti con una collaboratrice. [illegible] Vita affettiva: [illegible] Salute: [illegible]

Ariete - Lavoro: accordo, offerte, proposte che miglioreranno l'andamento della presente situazione. Ancora una spinta, e avrete fatto il vostro gioco. Vita affettiva: i rapporti sentimentali saranno agevolati da persone e da circostanze tutte particolari. Salute: agevolate la circolazione sanguigna con ginnastica leggera.

Leone - Lavoro: giornata d'intenso lavoro. Dovrete difendervi dalla concorrenza. Soluzione di una complicata situazione economica. Vita affettiva: siate passivi e attenti ai momenti più caldi per le spiegazioni. Non mancheranno le distrazioni. Salute: evitate le emozioni e starete ottimamente.

Previsioni generiche per i nati zodiacali del Toro: date quasi in parte; si tratta di perseverare ancora per poco tempo, e poi vi troverete padroni della situazione. Gemelli: tenete duro con tutti, se volete affermare in seguito i vostri punti di vista. Caduta che sarà un pretesto per un allettante incontro. Cancro: fortunato incontro che favorisce un vostro piano, ma che non vi deve montare la testa eccessivamente. Va lentamente sfumando una minaccia che tiene il vostro cuore in sospeso. Vergine: per ora non conviene abbandonare la partita, ma attendere con pazienza il momento favorevole per colpire i responsabili. Bilancia: nuove possibilità che vanno vagliate con un competente prima di essere messe in pratica. In amore non date retta a chi vuol condurvi su una cattiva strada. Scorpione: dovrete saper dimostrare di essere in grado di fare da soli. E' meglio non esagerare e dare prova di equilibrio. Capricorno: impulso che va frenato per non mettervi contro l'ambiente. Occorre diplomazia e agire per non offrire il fianco alle critiche dannose. Acquario: messaggio vantaggioso: una persona bruna con un segno in fronte potrà darvi la fortuna. Pesci: necessità di una spinta, una raccomandazione speciale, altrimenti muoversi sarà duro, con risultati mediocri. **T. Palamidessi**

VENDITE A RATE

ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553.979.
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, [illegible]
MOBILI	Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta. Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati. CASABELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 521.107
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553.979 - 521.477

ITALFIDI S.p.A.
Direzione: ROMA - Rappr. Reg. Piemonte: TORINO
Via Principe Tommaso 6 - Telefono 683-501
BIELLA - Via Volpi 6 - Telefono 29-770
Mutui, prestiti, autosovvenzioni, sconto effetti rapidità, riservatezza, modicità

CERUTTI
MISURE PER TUTTI
VIA PALAZZO DI CITTA' 25
TELEFONO 42-600 - TORINO
(chiusura ogni lunedì mattino)
ABITI ESTIVI
SEMPRE PRONTI in TUTTE le MISURE

il ciclomotore dell'economia!
VELOSOLEX
a Torino RABALLO Piero, Corso Trapani 8 - Tel. 70-417 (prossima apertura filiale: c. Reg. Margherita ang. v. Cigna)
a Rivoli CASTELLI Franco, Corso Torino 4 - Tel. 95-427
a Chivasso MELIGA Mario, Strada Lesna 65 (Borgo Posta)
a Vercelli MERLA Franco, Corso Palestro 33
a Novara MAZZA Francesco, Viale Roma 32

CRONACA CITTADINA

Gravissima accusa a carico d'un rappresentante

Bambina morente all'ospedale a causa delle busse del padre

La madre, portandola alla Clinica neurochirurgica delle Molinette, ha affermato che il marito aveva colpito la piccola (tre anni) a pugni e calci facendola stramazzare - Le è stata riscontrata la sospetta frattura del cranio - L'interrogatorio dell'uomo

Una bambina di 3 anni è stata portata d'urgenza con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale infantile Regina Margherita. I medici le hanno riscontrato un gravissimo trauma cranico ed hanno consigliato il ricovero alla clinica neurochirurgica, più specializzata in interventi sul cervello.

La madre della piccina, disperata ed in lacrime, ha fatto una gravissima dichiarazione: «A ridurre la mia piccina in questo stato è stato mio marito. La picchia sempre e stavolta voglio fargliela pagare». L'affermazione della donna ha messo immediatamente il commissariato.

L'episodio è avvenuto verso le 10,30, al quarto piano di via Buenos Aires 60. La bambina si chiama Lorella Alberghina, è figlia unica di Arturo, di 26 anni e di Luciana Vicario, di 22 anni. Lui è nato a Messina, vive a Torino da molti anni. Per qualche tempo ha fatto il rappresentante di commercio. La Vicario è nata in provincia di Novara. Si sono stabiliti in via Buenos Aires nel settembre dello scorso anno.

La coppia conduce vita molto ritirata; per la verità la moglie tenta, ogni volta che le è possibile, di familiarizzare con i vicini, ma l'uomo, un tipo chiuso, parco di parole, la tiene in casa.

L'interesse degli inquilini verso gli Alberghina è divenuto insistente quando si è diffusa la voce che, ogni volta che il marito è in casa, si sentono strilli disperati della bambina: una bella piccina che la madre tiene con cura, che sorride a tutti quelli che l'avvicinano.

Non potendo avere informazioni dalla madre che su questo argomento non si era mai lasciata sfuggire la minima confessione, i vicini avevano costruito sui pianti della bambina e la concomitante presenza in casa del padre, ipotesi che non si allontanavano, a quanto pare, dalla realtà.

Qualcuno si era rivolto al padrone di casa, esortandolo ad occuparsi del fatto, a far luce sul sospettato dramma della bimba. «Quell'uomo la picchia sistematicamente — gli avevano detto — e lei come proprietario dell'alloggio deve intervenire presso il commissariato». L'uomo si era stretto nelle spalle: non erano cose che lo riguardavano. Semmai era la moglie dell'Alberghina che doveva agire.

Stamattina verso le 10,30 l'inquilina che abita allo stesso piano udiva di nuovo la bimba strillare. Il pianto continuava per una decina di minuti, poi si chetava d'improvviso.

Pochi secondi dopo l'Alberghina suonava alla sua porta: «Mi rivolgo a lei — diceva l'uomo, scuro in viso — perché io non ho telefono. La mia bambina sta male. Vorrei chiamare un medico».

Nessuno dei medici interpellati era in casa. In quel punto arrivava la moglie, stravolta: «Lorella sta morendo — gridava —. Fai qualcosa subito». L'inquilina formava il numero della Croce Rossa.

Durante l'attesa la signora Alberghina, senza più curarsi del marito, raccontava alla vicina quello che era accaduto. La colpa — diceva — era dell'uomo; come al solito aveva picchiato la piccina, le aveva sferrato alcuni violenti ceffoni e l'aveva fatta cadere a terra.

L'Alberghina ha rettificato, in commissariato, le dichiarazioni della moglie. Ha ammesso di aver appioppato qualche scapellotto sulle guance della figlioletta. Faceva i capricci e l'aveva innervosito. Più tardi Lorella gli si era avvicinata. Lui l'aveva ammonita e la bimba in quello stesso momento aveva fatto un passo indietro. Così era inciampata in un giocattolo ed era caduta, picchiando il capo.

L'episodio è ora all'esame degli agenti del commissariato

Una delle cabine elettriche dell'Aem invase dall'acqua

I riti in suffragio del Papa

Il card. Fossati, rientrato a Torino, ha fissato il calendario delle funzioni - Lunedì solenne pontificale in Duomo

Il cardinale arcivescovo Maurilio Fossati ha stabilito il calendario delle cerimonie religiose che si svolgeranno nella nostra città in suffragio di Giovanni XXIII. Il rito più importante sarà officiato in Duomo lunedì alle 18,30: un pontificale solenne alla presenza delle autorità civili ed ecclesiastiche. Celebrerà la «Messa di settima» (così detta perché avviene trascorsi sette giorni dalla morte del Papa) monsignor Tinivella, vescovo coadiutore.

Un'altra Messa sarà officiata domattina alle 8 dal Cardinale nell'atrio principale della Fiat Mirafiori. Vi assisteranno i dirigenti del massimo complesso industriale torinese. Nel pomeriggio, in coincidenza con il funerale del Papa, in tutta la Fiat il lavoro sarà sospeso alle 18 per un minuto, in segno di lutto. L'Unione Industriale ha invitato le aziende associate ad una analoga iniziativa.

In tutte le chiese della città dopo i vespri anche stasera le campane suoneranno a morto.

All'Arcivescovado continuano a pervenire a decine i telegrammi di cordoglio. Nell'ingresso è ancora esposto il registro delle firme che sarà inviato a Roma. Centinaia di torinesi han fatto anche stamane la coda per apporvi il loro nome. Ieri è giunta al Cardinale la comunicazione ufficiale del decesso del Pontefice. E' un messaggio in latino firmato dal Segretario di Stato, mons. Cicognani: «Officio perfungor tristissimum nuntium Eminentiae tuae afferendi beatissimum Patrem hodie abiisse hora 19,49». Cioè: «Assolvo al compito di portare alla Tua Eminenza l'annuncio tristissimo che il Santo Padre è spirato oggi alle 19,49».

Il Cardinale partirà per Roma nei primi giorni della settimana ventura. Nella capitale prenderà parte ai «novendiali», cioè ai riti in memoria del Pontefice che si protrarranno per nove giorni. La figura di Giovanni XXIII è stata rievocata ieri dal Sindaco nella riunione della Giunta municipale. La riunione del Consiglio, convocata per lunedì, è stata sospesa in segno di lutto. In Provincia il Pontefice è stato commemorato stamane dal professore Grosso.

Giornata decisiva per il presunto assassino di via Berthollet

Un alibi di qualche minuto lo salverà dall'ergastolo?

Una teste viene chiamata a confermare che Mario Mighetto parlò con lei a Pinerolo alle 19,35: è difficile che potesse trovarsi nella gioielleria Albera alle ore 20,25

Mario Mighetto espone alla Corte il suo «alibi di ferro»

Questa mattina, alla ripresa del processo in Corte d'Assise, è stata la volta di Mario Mighetto, conosciuto nel «mondo di notte» torinese, col nome di Franco, ora chiamato a rispondere di concorso nell'uccisione della orefice Maria Albera, di mancato omicidio del [illegible] Bruno Bertulli e di tentata rapina.

Dei tre imputati la sua è indubbiamente la posizione più grave. Si parla subito di lui nella preparazione di una rapina alla cassiera del bar nell'interno della stazione di Porta Nuova, dello svaligiamento di una tabaccheria di via Po e dell'assalto ad una banca nei pressi di Asti. E' lui che insiste presso i due complici perché lo aiutino a compiere qualche grosso colpo: è senza quattrini e non sa più come tirare avanti.

Nella loro confessione, poi ritrattata, Della Maggiora «il lucchese» e Manicone «il romano» affermano che a sparare è stato il Mighetto, entrato per primo, la sera del 29 marzo nella oreficeria Albera, con il viso nascosto dalla sciarpa rossa sfilata dal collo del Manicone.

Il giorno dopo, sarà ancora «Franco» che, incontrato il Della Maggiora, fuggito al momento della rivoltellata, gli dice: «*Per causa della tua vigliaccheria, il colpo è fallito. Ma nel caricatore ho ancora due pallottole, una per te e l'altra per il brigadiere Russo, se viene a prendermi*». Ed è allora che il lucchese, atterrito, corre in Questura e chiede d'urgenza il rimpatrio con un foglio di via perché è senza denaro: vuole allontanarsi il più presto possibile da Torino perché teme la inesorabile vendetta del «Franco» ritenuto da tutta la banda «un duro», che non perdona, malgrado il suo aspetto gentile, il suo comportamento di uomo educato e compito.

Nell'interrogatorio reso stamane alla Corte il Mighetto ha smentito tutte queste circostanze. A proposito della ricerca della pistola e dei progettati «colpi» che gli vengono attribuiti prima dell'assalto alla gioielleria di via Berthollet ha dato una curiosa spiegazione: «*Si parlava di fare queste operazioni così per dire, ma senza una intenzione precisa*».

Come gli altri due complici, ha respinto l'accusa che si riferisce alla tentata rapina e alla uccisione della signora Albera. Lui era a Pinerolo ed ha [illegible] una dovizia di particolari il famoso alibi.

«*Il 29 marzo* — ha detto — *m'incontrai con la signora Margherita Tesio e ci fermammo a parlare perché il pullman delle 19,30 era già partito. Io presi il treno arrivando a Torino alle 21,15*». Se ciò fosse vero, come poteva trovarsi nella gioielleria alle 20,25, ora in cui fu assassinata a rivoltellate la signora Albera?

Con una macchina — ha ipotizzato il giudice istruttore — è possibile compiere il tragitto. D'altra parte il magistrato inquirente avanza pure la supposizione che il pullman abbia anticipato la partenza. Si profila anche in questo processo una battaglia dei minuti come nel [illegible] viaggio di Ghiani da Milano alla Malpensa.

Mario Mighetto ha insistito molto sui particolari per dare consistenza all'alibi che dovrà essere confermato dalla signora Tesio o da altri testimoni. Sul punto della confessione poi ritrattata, Mighetto ha colorito molto più vivacemente di quello che non avesse fatto in istruttoria il trattamento subito in Questura.

«*Fui preso a schiaffi ed a pugni, lasciato senza mangiare e senza dormire. Mi gridavano continuamente: "Abbiamo le prove, sei tu l'assassino, dillo, confessa!". Ero ormai privo di forze quando il commissario dott. Bonsignore incominciò a blandirmi dicendo che sarebbe stato meglio se mi fossi riconosciuto colpevole. Se l'alibi di Pinerolo era fondato, avrei sempre potuto farlo valere. E così, nelle condizioni in cui mi trovavo, finii per firmare una confessione "combinata" con il funzionario di polizia*».

Pubblico Ministero: «*E' strano che il Mighetto non abbia mai parlato di queste violenze. Quando io lo interrogai in carcere, accennò soltanto che non lo avevano lasciato riposare, insistendo negli interrogatori*».

Si è quindi iniziata la sfilata dei testi con un gruppo di ex militari addetti al posto di ristoro di Porta Nuova, che il Mighetto era solito frequentare.

Nel pomeriggio la Corte ascolterà altri testi.

I danni in città del furibondo nubifragio di ieri sera

Molte zone ancora senza corrente

Venti trasformatori della Sip, danneggiati dall'allagamento delle cabine, devono essere sostituiti - Imbarcazioni strappate agli ormeggi dalla furia del Po - Centinaia di apparecchi telefonici fuori uso - Alcune linee tranviarie dirottate a causa del fango sulle rotaie: dalle 11 il servizio è tornato normale

Mancano quindici giorni all'inizio dell'estate, ma fa ancora freddo. Negozi e grandi magazzini hanno già intonato le vetrine alla stagione balneare: ombrelloni, costumi da bagno, attrezzi per la pesca subacquea, cappelli di paglia. Eppure le vacanze sembrano ancora lontane. Piove quasi ogni giorno, i vestiti estivi restano nel guardaroba. La primavera quasi non si è vista e molti si chiedono se di questo passo ci accorgeremo dell'estate.

Un cielo grigio stamane incombeva sulla città, lungo i viali e nei parchi si camminava su un tappeto di foglie tritate ieri dal nubifragio, le aiuole fiorite sono state devastate, alcune strade sono cosparse di uno spesso strato di fango. Nella notte il termometro è sceso a 7 gradi, alle otto del mattino sfiorava appena i 13 gradi. Vigili del fuoco, tecnici delle aziende elettriche e telefoniche, spazzini municipali sono stati impegnati per tutta la mattina a riparare i danni provocati dal furioso acquazzone. Verso le 18 la pioggia è scesa a rovesci accompagnata da grandine, accecata di fulmini hanno acceso nel cielo una luce livida. Per mezz'ora il traffico è rimasto bloccato quasi dappertutto. Torrenti d'acqua hanno invaso il sottopassaggio del Lingotto, dove alcune auto sono rimaste imprigionate dalla marea alta un metro e mezzo. Cantine allagate, corti circuiti, fango e acqua nei negozi del sottopassaggio di Porta Nuova.

Il livello del Po stamane in un'ora è salito di un metro e la corrente impetuosa ha strappato le barche ch'erano all'ormeggio. All'imbarcadero di ponte Umberto, il fiume ha spezzato le corde di cinque imbarcazioni. Una di esse era carica di remi ed attrezzi. Quando il proprietario Virgilio Morelli, di 35 anni, è accorso le barche erano scomparse, travolte dalla furia dei flutti. «Era quanto possedevo — ha detto il Morelli — il Po ha portato via tutto».

Numerose case stamane erano ancora senza luce. Il nubifragio ha messo fuori uso venti trasformatori della Sip, del peso ciascuno di 12-14 quintali, e parecchie cabine dell'Aem. La Sip ha subito disposto l'intervento di quattro autogru e 150 tecnici: si spera che in giornata il funzionamento delle linee possa tornare normale. Minori i guasti nella rete dell'Azienda municipale. «Tutti gli utenti — ha detto un tecnico — sono stati ora riallacciati con mezzi d'emergenza. L'acqua ha allagato cabine in via Tiziano, in corso Unione Sovietica e a Palazzo Campana».

Le scariche di fulmini, che si susseguivano come paurosi fuochi d'artificio, hanno provocato dappertutto corti circuiti, bruciato lampadine dell'illuminazione pubblica e valvole degli impianti telefonici. Nella rete della Stipel 400 apparecchi stamane erano inservibili: si conta di ripararli in giornata. Sono interrotte le linee telefoniche di Novara, Ivrea, Chiaiamberto, Grosscavallo e Baldissero. Un guasto al cavo di alimentazione delle centrali di Pinerolo, None e Vigone ha impedito le comunicazioni con questi comuni: per ripristinarle i tecnici della Stipel installeranno un gruppo elettrogeno.

Pietre, frane di terriccio e fango hanno ostacolato nelle prime ore del mattino la circolazione di tram e pullman. La linea «1» è stata dirottata, limitati i percorsi del «14» fino a piazza Zara e del «32» al bivio di Val Pattonera. Verso le 11 il servizio è tornato normale.

Il nubifragio ha imperversato anche sulle colture dei dintorni, ma in misura meno disastrosa di quanto si temeva. «A l'occhio — ha detto il sindaco col. Oddo — è caduta una pioggia fitta; ma la pianta di ciliegio tuttavia non hanno subito gravi danni». Anche nella zona di San Mauro le prime notizie non sono allarmanti.

Il nubifragio s'è scatenato con furia (oltre 30 millimetri di pioggia in poco più di un'ora): fortunatamente non è durato a lungo ed è stato seguito nella notte da una pioggerella più mite. «I rovesci d'acqua, con grandinate circoscritte — dicono i meteorologi — hanno imperversato al di qua della collina, nella zona sud-ovest. La precipitazione è stata provocata da uno scontro di masse d'aria fredda provenienti dalle valli di Susa e di Lanzo con aria calda in quota». Previsioni? Il tempo è ancora instabile.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+15,0
MINIMA	+11,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +12; ore 8: +12,2; press. 740,1; umid. 90%. Cielo semicoperto. Previsioni: tempo perturbato, cielo nuvoloso, temporali. Temp. a Caselle: mass. +16,2; min. +9,6; ore 8: +13,4.

I ladri in un laboratorio mentre il padrone dorme

Una maglieria in Barriera di Milano è stata svaligiata nella notte. Il proprietario, Gaetano Carangi, di 46 anni, abita in via Alessandro Cruto 15, proprio sopra il laboratorio, ma i ladri hanno agito silenziosamente e non si è accorto di nulla. L'allarme è stato dato da un passante che ha visto, verso le 3, un'automobile straniera di marca allontanarsi a gran velocità. La porta del locali appariva forzata. Il Carangi ha compiuto un minuzioso inventario, assieme agli agenti del commissariato di zona, ed ha constatato la scomparsa di capi confezionati di vario tipo, per un valore complessivo di un milione e 300 mila lire.

★ Il parroco della chiesa di Sant'Anna, in via Brione, ha sorpreso stamattina due ladruncoli nell'oratorio. I due ragazzi, dei quali non pubblichiamo il nome perché hanno solo 13 anni, avevano spaccato il vetro di un «juke-box» e ora cercavano di forzare all'interno la cassetta metallica delle monete.

Il sacerdote li ha bloccati ed ha telefonato alla polizia. I due ragazzi, dopo un severa predica al commissariato, sono stati riaccompagnati alle loro famiglie. Dell'episodio si occuperà ora il Tribunale dei minorenni.

Chiede che ora è e stramazza morto

Il vecchio stava per riscuotere la pensione

Il pensionato Paolo Vitrotti, di 84 anni, abitante in corso Trapani 179, era andato stamattina a ritirare la pensione nell'ufficio postale di via Principe Amedeo 32: qui è stato stroncato da una trombosi cerebrale al braccio della moglie Amalia Rottini, di 78 anni. Gli impiegati hanno telefonato alla Croce Rossa. Pochi minuti dopo un'autolettiga lo portava all'ospedale San Giovanni. Il medico del pronto soccorso dottor [illegible] non poteva far più nulla: ormai era deceduto. Ha compilato il referto di morte comunicando il fatto all'autorità giudiziaria. Il magistrato ha disposto l'invio della salma all'Istituto di medicina legale per un riscontro diagnostico.

Il Vitrotti era stato uno dei primi dipendenti dell'Azienda Tranvie Municipali. Venne assunto quando ancora circolavano le «giardiniere» tirate dai cavalli. Andò in pensione a 65 anni, dopo un ininterrotto servizio durato oltre quarant'anni. Ogni mese si presentava alla «Posta» di via Principe Amedeo per ritirare la sua pensione ed ogni volta intavolava una arguta conversazione con l'impiegato allo sportello. Ultimamente andava declinando. Avventurarsi da corso Trapani 179, dov'era andato a stabilirsi di recente, fino a via Principe Amedeo era una impresa che non riusciva più ad affrontare da solo: si faceva accompagnare dalla moglie che lo aiutava a salire e scendere dal tram.

Stamattina alle 9 le porte i due giungevano all'ufficio mentre si apriva. Il Vitrotti si rivolgeva alla moglie: «Che ora è?». «Le nove suonate» rispondeva la moglie. L'uomo in quello stesso istante stramazzava a terra.

Al Salone della Montagna: la natura e il paesaggio

Al Salone Internazionale della Montagna si svolge stasera il convegno «sulla conservazione della natura e del paesaggio in montagna, organizzato dalla associazione Pro Natura della nostra città. Interverranno il prof. Rossi dell'Istituto universitario di zoologia; il prof. Peyronel, dell'Istituto botanico; il prof. Hofman dell'Università di Genova; l'avv. Oberto, presidente del parco del Gran Paradiso; l'arch. Vandetti, presidente dell'Ordine degli architetti, e l'avv. Fusi, presidente dell'Ente provinciale turismo. Le relazioni hanno inizio alle 21 nella sala delle conferenze.

Domani sera, nel teatro dei congressi del Salone, 20 salende e tre case di alta moda di Torino e Milano presenteranno abbigliamento sportivo e creazioni di alta moda.

Da mezzanotte coda per le ferie

Ressa di tranvieri in attesa dell'apertura degli uffici: i primi a prenotarsi possono avere il turno di vacanza desiderato - Mobilitate anche le mogli per sostituire i mariti al lavoro

Tranvieri e loro familiari si accalcavano al deposito di borgo San Paolo

A cominciare da mezzanotte lunghe code si sono formate nei depositi dell'Azienda Tranvie Municipali: tranvieri fra manovratori e bigliettai sono stati avvertiti che alle 8 di stamane avrebbero avuto inizio le «prenotazioni» delle ferie nel periodo estivo. Si sarebbe tenuto conto dell'ordine di presentazione delle domande e ciò spiega il fatto che molti dipendenti si siano assoggettati a passare la intera notte in attesa dell'apertura degli uffici. Parecchi, quando è giunta l'ora del lavoro, si sono fatti sostituire dai familiari; non mancavano le mogli con i bambini in braccio.

E' ovvio che un'azienda di pubblici trasporti non può sospendere il servizio nei mesi tradizionali delle vacanze e mandare tutti i dipendenti al mare o ai monti; deve bensì scaglionarle lungo tutto l'anno. Tuttavia, nel periodo in cui le fabbriche sospendono l'attività e cessano gli speciali trasporti operai, è possibile concedere le ferie ad una percentuale maggiore di dipendenti. Ed ogni anno è più alto il numero di tranvieri che cercano di far parte di questo scaglione.

I sindacati dei ferrotranvieri non contestano la situazione obiettiva in cui si trova l'ATM e si rendono conto della difficoltà di accontentare tutte le richieste. Da tempo però hanno avanzato la richiesta di regolare le ferie con turni prefissati, in modo da assicurare almeno che chi ha fruito delle vacanze in un periodo sfavorevole durante un anno, possa sceglierle in un'epoca migliore in quello successivo.

Taccuino del lettore

◆ L'Ordine degli ingegneri consegnerà oggi alle 18 in Municipio la medaglia agli ingegneri con 50 anni di laurea.

◆ La medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, cultura ed arte sarà consegnata l'8 giugno alle 11, nell'aula magna dell'Università al prof. Francesco Loreti.

◆ All'Accademia di Medicina (v. Po 18) venerdì alle 21,15 parleranno i dott. Cirillo e Belfort (lesioni laringee), prof. Ioslin (ormonoterapia), prof. Fusari e dott. Salvi (ritardi di consolidazione).

◆ Il Congresso Mondiale delle Associazioni Donne Dirigenti d'Azienda si svolgerà a Torino e sarà inaugurato domenica alle 11 nella sala del Consiglio a Palazzo Civico.

◆ L'In/Arch organizza per domani sera la terza conferenza del ciclo sulla nuova proposta di legge urbanistica, progetto Sullo; parleranno l'avv. Augusto Evangelista, l'ing. Vincenzo Rampini, l'on. Giuseppe Alpino.

◆ Al Rotary di Torino Centro riunito all'Hôtel Turin domani sera alle 20, parlerà l'ing. Giovanni Mosca su «Influenza dello stile e della moda nell'industria tessile».

◆ Rotary Torino Est. Nella riunione di questa sera, alle ore 20, a Villa Sassi, l'avv. Mario Vergnano parlerà sul tema «La politica e il Rotary».

◆ Il ministero del Lavoro comunica che sono state presentate richieste di lavoratori dai Comuni di Torino (aggiustatori, rettificatori, alesatori, fresatori, tornitori, pialiatori, radialisti, carpentieri), di Borgaro (classificatori, smerigliatori, stenditori, spaccatori tutti di polli), di Verolengo (saldatori), di Villastellone (aggiustatori, macchinisti resina, modellatori in legno, calandristi, tornitori).

◆ Lavoratori sono richiesti in Lussemburgo e Germania: informazioni in via Gioberti 6.

◆ Oggi, mercoledì 5 giugno, è il 156° giorno dell'anno; il sole è sorto alle 5.15, tramonta alle 19.46. E' la festa di San Bonifacio.

ARLECCHINO OGGI
JOANNE WOODWARD - RICHARD BEYMER - CLAIRE TREVOR - CAROL LYNLEY
DONNA D'ESTATE
CinemaScope

Domani al CRISTALLO
Quali misteri albergano al Green Hotel?
TERRY-THOMAS
ERIC SYKES
OMICIDIO al GREEN HOTEL

CAPITOL OGGI
EDIZIONE INTEGRALE
AFRICA SEXY
EASTMANCOLOR - SUPERTOTALSCOPE

REPOSI: DOMANI un avvenimento!
UN FILM DI JOHN FORD
"JOHN WAYNE"
I SACRIFICATI DI BATAAN
ROBERT MONTGOMERY - DONNA REED

ARTE CONTEMPORANEA
Questa sera, alle ore 21 ultima vendita all'asta alla
CODEBO'
CATALOGO E PRENOTAZIONE POSTI
VIA PO, 4 - TELEFONO 519.118

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

ARISTON
3ª SETTIMANA DEL GRANDE SUCCESSO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
UGO TOGNAZZI - MARINA VLADY
UNA STORIA MODERNA L'APE REGINA
IL FILM NON VERRA' PROIETTATO IN ALTRI LOCALI NELLA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA

AL VITTORIA
AGATHA CHRISTIE
LA TELA DEL RAGNO

AL DORIA
L'APPASSIONANTE ROMANZO D'AMORE DI UNA REGINA DELLO SPOGLIARELLO
UNA RAGAZZA NUDA

TEATRO ALFIERI
Sabato ore 16 e 21,15
Domenica ore 15,30 e 21,15
TEDDY RENO presenta
RITA PAVONE
e il suo complesso
con la partecipazione del più famoso balletto del mondo
RUDAS DANCERS

SAN GIORGIO
Al Valentino - Telefono 683-181
Ristorante grandi ricevimenti
Alla «Terrazza del casino»
Ore 21: Ristorante danze
Complesso «Roby Rinda»

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 553.771
Ore 21 - Successo del Comico
ROMANO

OGGI IDEAL
UNA NUOVISSIMA ED ENTUSIASMANTE AVVENTURA
RITORNA SPACCONE E SIMPATICO PIU' CHE MAI
il D'ARTAGNAN de I TRE MOSCHETTIERI
il Guascone
Cinemascope Eastmancolor
REGIA DI BERNARD BORDERIE

Al Salone della Montagna

Gastronomia valligiana e dieta dei campioni

Il primo tema brillantemente illustrato nel corso di una settimana con la presentazione di menù tipici, apprestati da cuochi delle varie regioni - Il secondo tema dibattuto da noti sportivi (Maestri, De Dorigo, Chenal Minuzzo, Gasperi, Nöbl); il prof. Margaria ha concluso: «Non importa tanto la scelta dei cibi, quanto la moderazione»

Le manifestazioni che affiancano il Salone della Montagna hanno in [illegible] un tono elevato: sono scientifiche, serie, vertono prevalentemente su problemi economici e tecnici. Tali sono stati il convegno sull'economia alpina dei Paesi europei, il convegno dei Consigli di Valle, la conferenza sulla viabilità invernale. Sarebbe ingiusto però tacere di altre iniziative che per non essere di altrettanto «serie», hanno meno loro importanza e certamente destano maggiore interesse tra il pubblico.

Fra queste spicca la «Settimana gastronomica» che si sta brillantemente svolgendo presso il ristorante annesso al Palazzo delle Esposizioni sotto l'esperta regia del dottor Luigi Bergera: che non è un dilettante in fatto di «gourmandise», bensì possiede autorevoli riconoscimenti internazionali, come il titolo di «taste-vin» ed è membro della «Confrérie» della Grolla.

Questa «settimana», come logico, è ispirata a [illegible] alpini. Nella serata di apertura è stato presentato un «menu» valdostano così composto:

Val d'Aosta: miseria di camoscio, cacciatorini alla valdostana, insalata alla valdostana, zuppa valpellinentze, risotto con fonduta, carbonade, pollo alla valdostana, dolce [illegible] al vino bianco, patate fritte, piselli al burro, fontina, Reblochon, pere alla panna.

Nei giorni successivi vi sono state (o vi saranno) le seguenti esibizioni:

Brescia: filetti di pesce Persico capriccio Benacense, maccheroni al forno «Val Sabbia», risotto sgranato Gardesano, cotoletta di pollo «Val Vestino», fricandeau di vitello alla Gardonese, filetto di manzo alla Sebino, scaloppa di vitello alla Salodiana, formaggio Bresciano, Crostata Bella Riva, sformato primaverile, frutta di stagione. Vini: Lugana bianco, chiaretto del Garda, Pusteria.

Vercelli: salumi paesani, salam d'la duja, sanguinacci, mortadella di fegato, «Panissa», «Paniscia», tinche del Sesia, Mastallone o Cervo, Coregone di Viverone, rane dorate, fritto misto alla Vercellese, fagioli di Saluggia con le cotiche, insalata di montagna, Toma del Macagno, mirtilli Valsesiani, tartufata «Fulles», fragole di Viverone con biscotti «Bicciolani». Vini: Gattinara, Lessona, Fassito di Monterbello. (Pranzo stupendo. Gran merito va dato al dott. Chiodi direttore EPT di Vercelli.)

Treviso: Sopressa del Grappa, funghi del Cansiglio, zuppa di fagioli, risi e bisi, capriolo, ammoscio, capretto allo spiedo, anatra arrosto con salsa Peverada, funghi di bosco, radicchio di campo, formaggio di monte, formaggio di casada, zabaglione coi baicoli, strudel, frutta di stagione. Vini: Prosecco, Tocai, Rosé Col San Sauge, Traminer, Wildbacher, Cabernet, Merlot, Spumante Rosato, Grappa di bosco, Ruta.

Torino: Le Delizie del Piemonte, il ristretto di pollastra con fegatini, il risotto alla Piemontese, gli asparagi di Santena (salsa spumosa), la Terrina di San Pasquale, il galletto al vino con funghi, la sella di agnello «Principe di Piemonte», lo stracotto di bue «Castello di Sommariva», la toma di Lanzo, Castelmagno, lo spumone Gianduja, frutta di stagione, ciliegie di Pecetto. Vini: Bianco Castel La Valle, Opera Pia Barolo, grignolino Oddero di Monforte, Barbaresco Conterno di Monforte.

Cuneo: Le Delizie delle Langhe, i petali di funghi e tartufi alla Monfortese, lo sfogliatine di fonduta, i tagliarini della nonna, gli spiedini di anguilla del Pesio, le quaglie al nido, il capretto di S. Pietro al Barolo vecchio, il brasato di bue di Carrù, robiole e «tôme [illegible]» di [illegible], la capriccio di Rosina, frutta di stagione. Vini: Dolcetto Oddero di Monforte, Barolo Conterno 1955.

Friuli: prosciutto di San Daniele del Friuli, salame crudo, pasta e fagioli, risotto con punte di asparagi di Tavagnacco, Musèt e Brovada, muscoletti di vitello con polenta, carré di maiale allo spiedo, latteria friulana (fresco o vecchio), Gubana del Natisone, frutta di stagione. Vini: Tocai, Sauvignon, Pinot grigio, Cabernet, Merlot, Grappa colla ruta, Slivovitz.

A questi pranzi può partecipare chiunque lo voglia (prenotandosi al numero telefonico 052.600) con una quota relativamente modesta, considerando la qualità dei menù: lire 2500.

Conviene sottolineare che non si tratta semplicemente di una iniziativa festaiola di contorno al Salone. Offrire un esempio della cucina tradizionale delle nostre vallate (in un momento in cui anche in questo campo i gusti del pubblico si vanno livellando in desolante «standards») rappresenta pur sempre una documentazione di usi e costumi alpini.

In linea generale si può rilevare che nelle vallate dove mancano — o dove mancavano — notevoli risorse economiche, la cucina era sostanzialmente povera come ingredienti, nobilitata però da una sottile ricerca di effetti o da una felice scelta di accostamenti tra piatto e piatto.

Non propriamente in campo gastronomico, ma in un settore quasi affine rientra la discussione (chiamata «tavola rotonda») che si è svolta sabato sera al Palazzo Esposizioni con l'intervento dello scalatore Cesare Maestri, degli sciatori Leo Gasperi, Hans Nöbl, della discesista Giuliana Chenal Minuzzo e del fondista Marcello De Dorigo, nonché del professor Rodolfo Margaria, docente di fisiologia all'Università di Milano. Il dibattito è stato [illegible] con arguta bonomia dall'alpinista senatore Renato Chabod il quale ha interrogato gli intervenuti sul loro regime [illegible] nel campo alimentare.

Si è appreso così che la Minuzzo, tanto magrolina ed esile, divora un paio di bistecche al giorno, un po' di frutta e niente altro. Maestri, seriamente preoccupato di non acquistare peso, il che sarebbe deleterio per la sua attività, ricorre a vari stratagemmi. Ha provato persino — ma [illegible] — i biscotti confezionati in base alle diete cosiddette dimagranti.

Gasperi ha fatto invece l'elogio del vino, soggiungendo: «Per mantenermi giovane o giovanile non credo abbia tanto importanza quel che mangio (io del resto mangio pochissimo) quanto il fatto che dormo molto». Nöbl ha raccontato come durante la sua attività di organizzatore della stazione sciistica di Bariloche, in Argentina, sia stato costretto a nutrirsi sino alla nausea di carne di montone.

Per finire De Dorigo ha parlato dell'alimentazione dei fondisti scandinavi e del disagio che provano in Norvegia gli italiani trovandosi privi di verdura, di frutta fresca e soprattutto di vino. Tutti gli intervenuti hanno poi detto quale, secondo loro, è l'abbigliamento migliore in montagna, senza rivelare però delle novità di rilievo: sono stati concordi nell'affermare un fatto ovvio, e cioè che in montagna bisogna premunirsi soprattutto dal freddo e non portare né guanti né scarpe strette che fermano la circolazione del sangue e quindi possono facilitare casi di congelamento.

Il professor Margaria ha commentato in tono affabilmente scherzoso queste «confessioni» degli sportivi intervenuti al dibattito. Egli ha smentito l'importanza della bistecca.

«La bistecca — ha detto in sostanza — è molto sana e giovevole soprattutto se accompagnata da pane, da frutta o altri alimenti, da quel che più piace e più si confà al nostro organismo. Ciascuno di noi deve un po' essere il medico di se stesso, evitando ovviamente quei cibi più saporosi che possono comportare dei disturbi intestinali, ecco perché non si addicono a un atleta».

Il vino — ha detto ancora il professor Margaria — è piacevole, ci aiuta psicologicamente ma è un pessimo alimento. L'alcool rallenta, attutisce, distorce i riflessi. E per mantenere il peso giusto non vi sono diete dimagranti particolari da seguire. I [illegible] se nutrono, se danno le calorie necessarie a uno sforzo, debbono pur sempre contenere dell'amido e degli zuccheri.

Per [illegible] il peso giusto vi è un solo rimedio: controllare la bilancia e saltare i pasti quando necessario. I pasti.

L'ingordigia è la vera nemica degli sportivi come degli uomini comuni. La dieta giusta sta nella sobrietà quantitativa, molto più che nella scelta qualitativa. Non si abbia paura di morire di fame: un uomo, per quanto magro — ben inteso se sano — ha in sé riserve di grasso che in teoria lo possono mantenere in vita per una quindicina di giorni. Non si creda che il grasso accumulato nel nostro corpo possa giovare in casi di emergenza. Questo grasso che abbiamo addosso, si consuma male con una carburazione difficile e irregolare. E trasportato sotto pelle comporta il medesimo sforzo dato dal peso di un sacco sulle spalle. Dieci chili di grasso eccedente, corrispondono né più né meno a un [illegible] di dieci chili.

Remo Griglié

Continua il maltempo: l'estate è in ritardo di due settimane

I temporali di stanotte non sono gli ultimi e si prevedono altri giorni di burrasca

Violente grandinate su tutta l'Italia Settentrionale: gravi danni alla frutta e agli ortaggi, in ritardo il fieno, il frumento ed il riso - Pioggia e allagamenti nella Riviera di Ponente - Una tromba d'aria su Savona: devastati uno stabilimento balneare ed il cimitero - Flagellato da bufere d'acqua e di vento il Piemonte - Neve sui monti del Biellese - Il Lago Maggiore è cresciuto di 30 centimetri

Milano, mercoledì sera.

Anche oggi su tutte le regioni dell'Italia settentrionale, dal versante tirrenico a quello adriatico, lungo tutto l'arco alpino e nella pianura padana si [illegible] ancora condizioni di tempo caratterizzate da annuvolamenti estesi e consistenti che potranno dar luogo a temporali e piovaschi violenti, accompagnati anche dalla caduta di grandine. La temperatura continua a segnare valori decisamente al di sotto di quelli normali della stagione.

L'estate è in ritardo ed il mese di giugno si annuncia burrascoso con grave pregiudizio per l'agricoltura (specie nel settore orticolo ed in quello della frutta primaverile danneggiato dalla pioggia e dalla grandine ma anche nelle province risicole le basse temperature incominciano a preoccupare per i raccolti) e per l'allevamento (in montagna le mandrie non possono raggiungere gli alpeggi dove la neve si è appena [illegible] e l'erba scarseggia, mentre al piano il raccolto del fieno è in ritardo di due settimane ed il taglio delle foraggere ha dato un prodotto scarsissimo).

Le notizie della grandinate di stanotte, nella regione e in quelle confinanti, non sono tali da incoraggiare ed il preannuncio di nuove avversità atmosferiche accresce le preoccupazioni. Per qualche giorno almeno, infatti, i meteorologi prevedono ancora tempo variabile, alternanza di annuvolamenti, schiarite e precipitazioni sparse a carattere temporalesco. Poi c'è qualche speranza in un progressivo miglioramento.

Il tratto Milano-Piacenza della linea Milano-Roma è stato intanto completamente riattivato questa mattina. Come è noto alcuni fili della linea aerea erano stati abbattuti dai fulmini e il traffico, rimasto interrotto, era stato provvisoriamente istradato via Voghera.

Genova, mercoledì sera.

Condizioni di tempo in leggero miglioramento dopo le piogge e i temporali che da 48 ore si susseguivano sulla Liguria. Stamane, ad ampie zone di schiarita di un azzurro intenso e ad uno splendido sole che orinai sa di piena estate, in cielo si alternano ancora formazioni nuvolose di un colore grigio piombo, che minacciano verso nord e nord-ovest la serenità della giornata. La visibilità è buona, sui 10-15 chilometri; la pressione barometrica costante. L'aria ha perso l'afosità e l'alta percentuale di umidità, trasformandosi lo scirocco in vento da nord nord-est. Mare calmo o leggermente mosso.

Le previsioni sono per un ulteriore miglioramento delle condizioni atmosferiche, con alleggerimento delle formazioni nuvolose, sebbene qualche piovasco o temporale sia ancora previsto localmente. Temperature: Genova 16°, Passo dei Giovi 11°, Santa Margherita e Rapallo 18°, Sanremo 18° e Albenga 18°.

Chiavari, mercol. sera.

Nel corso di un furioso temporale abbattutosi nella notte sulla Riviera di Levante, un fulmine ha colpito il campanile della chiesa di San Francesco, a Chiavari, demolendone la cuspide e scoperchiando il tetto di una scuola sottostante per circa venti metri quadrati. L'acqua ha provocato anche qualche allagamento alla periferia di Chiavari e Lavagna. Nessun danno alle persone.

Savona, mercoledì sera.

Violenti acquazzoni si sono abbattuti questa notte su tutta la Riviera di Ponente e su gran parte dell'entroterra. In varie località si segnalano allagamenti e smottamenti di terreno; in alcune zone è anche grandinato. Ieri pomeriggio una tromba d'aria ha investito due chilometri del litorale, tra Vado Ligure e la periferia di Savona, distruggendo le cabine dello stabilimento balneare «Anna», scoperchiando il tetto dello stabilimento chimico «Gualco» e danneggiando circa 40 metri di tetto dei colombari del cimitero di Savona. Stamane il tempo continua a mantenersi incerto: il cielo è quasi completamente coperto e la temperatura è in diminuzione; il termometro segna 15°.

Sanremo, mercoledì sera.

Il tempo permane incerto. La scorsa notte si è avuto un breve acquazzone a carattere temporalesco. Questa mattina splende il sole ma nel cielo, soprattutto verso monte, sono grossi banchi di nubi. La temperatura è leggermente scesa, fra i 18 e i 22 gradi. Buone le condizioni del mare.

Imperia, mercoledì sera.

Imperia si è svegliata questa mattina con una magnifica giornata primaverile. Mare tranquillo e trasparente come lago. Alle ore 8 il termometro segna in città 18 gradi.

Novi Ligure, merc. sera.

Nel Novese e nelle vallate del Borbera e della Scrivia durante la notte si sono scatenati furiosi temporali. La pioggia è caduta a dirotto accompagnata da raffiche di vento e da scariche elettriche. Stamane è cessato di piovere, però il cielo si mantiene coperto e minaccioso. La temperatura è in diminuzione: alle ore 8 il termometro segnava 16°.

Ovada, mercoledì sera.

Anche stanotte un violento temporale accompagnato da forti scariche elettriche si è scatenato per la durata di tre ore su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Il maltempo ha provocato, oltre all'ingrossamento dei due torrenti, anche alcune interruzioni telefoniche. Stamane è momentaneamente cessato di piovere, ma il cielo permane coperto e si prevedono nuove precipitazioni. L'aria è umida e la temperatura, alle ore 8 ad Ovada, era di 14 gradi.

Alessandria, mercol. sera.

Perdura il maltempo in territorio di Alessandria. Piove a dirotto e la precipitazione raggiunge particolare violenza nelle campagne, danneggiando gli alberi da frutto e gli ortaggi. La temperatura si mantiene sempre sui 18-20°. Anche stamane cielo nuvoloso e leggera pioggia.

Acqui, mercoledì sera.

Anche stamane nell'Acquese e sull'alto Monferrato il cielo è prevalentemente nuvoloso. Durante la notte si sono avuti temporali. Alle 8,30 il termometro segna 15°.

Casale, mercoledì sera.

Piove a intermittenza e il cielo è completamente coperto come in una giornata autunnale. La temperatura è ulteriormente discesa. Alle 8 di stamane il termometro segna in città 14°.

Asti, mercoledì sera.

Per tutta la notte, sull'Astigiano e sul Monferrato si sono susseguiti i temporali. Per fortuna non è caduta la grandine. Ieri, un violento temporale s'era abbattuto nella zona Nord e il vento fortissimo aveva danneggiato gli alberi da frutta. Stamane il cielo è ancora nuvoloso. Temperatura, 15°.

Cuneo, mercoledì sera.

Le condizioni del tempo paiono stamane migliorare. Il cielo è solo parzialmente coperto e splende il sole. Durante la notte è però caduta per diverse ore la pioggia, accompagnata da scariche elettriche. Sulle montagne — e il fenomeno è visibile da Cuneo — è riapparsa la neve ad altitudine superiore ai 2 mila metri. Il maltempo sta purtroppo arrecando seri danni alle campagne, dico le produzioni sono [illegible] e in forte ritardo. In montagna l'erba dei pascoli non è cresciuta ancora a sufficienza e i greggi, che nelle scorse annate sin dal 25 maggio erano già negli alpeggi, sono attualmente [illegible] stretti a fermarsi ancora presso gli abitati dei centri alpini.

Saluzzo, mercoledì sera.

Durante la notte è piovuto su tutto il Saluzzese. Stamane, cessata la pioggia, il tempo permane incerto. Il termometro segna 16°.

Ivrea, mercoledì sera.

Un violento temporale, accompagnato da un forte vento, ha imperversato per tutta la notte. Sulle montagne che circondano Ivrea è riapparsa la neve, mentre fiumi e torrenti sono notevolmente ingrossati. Nel primo mattino la pioggia è cessata, ma il cielo continuava ad essere coperto, minacciando nuove precipitazioni. Danni notevoli sono stati provocati dalla grandine, che ha colpito la fascia collinare a nord-est di Ivrea.

Aosta, mercoledì sera.

Perdura il maltempo in Valle d'Aosta. Il cielo è coperto anche stamane e la temperatura leggermente al di sotto delle minime stagionali.

Biella, mercoledì sera.

Continuano a susseguirsi acquazzoni accompagnati da fragorose scariche elettriche. Sui monti della zona di Oropa si è avuto una leggera nevicata, che ha contribuito ad abbassare la temperatura.

Vercelli, mercoledì sera.

E' piovuto per quasi tutta la notte nel Vercellese. Stamane tira vento e fa freddo.

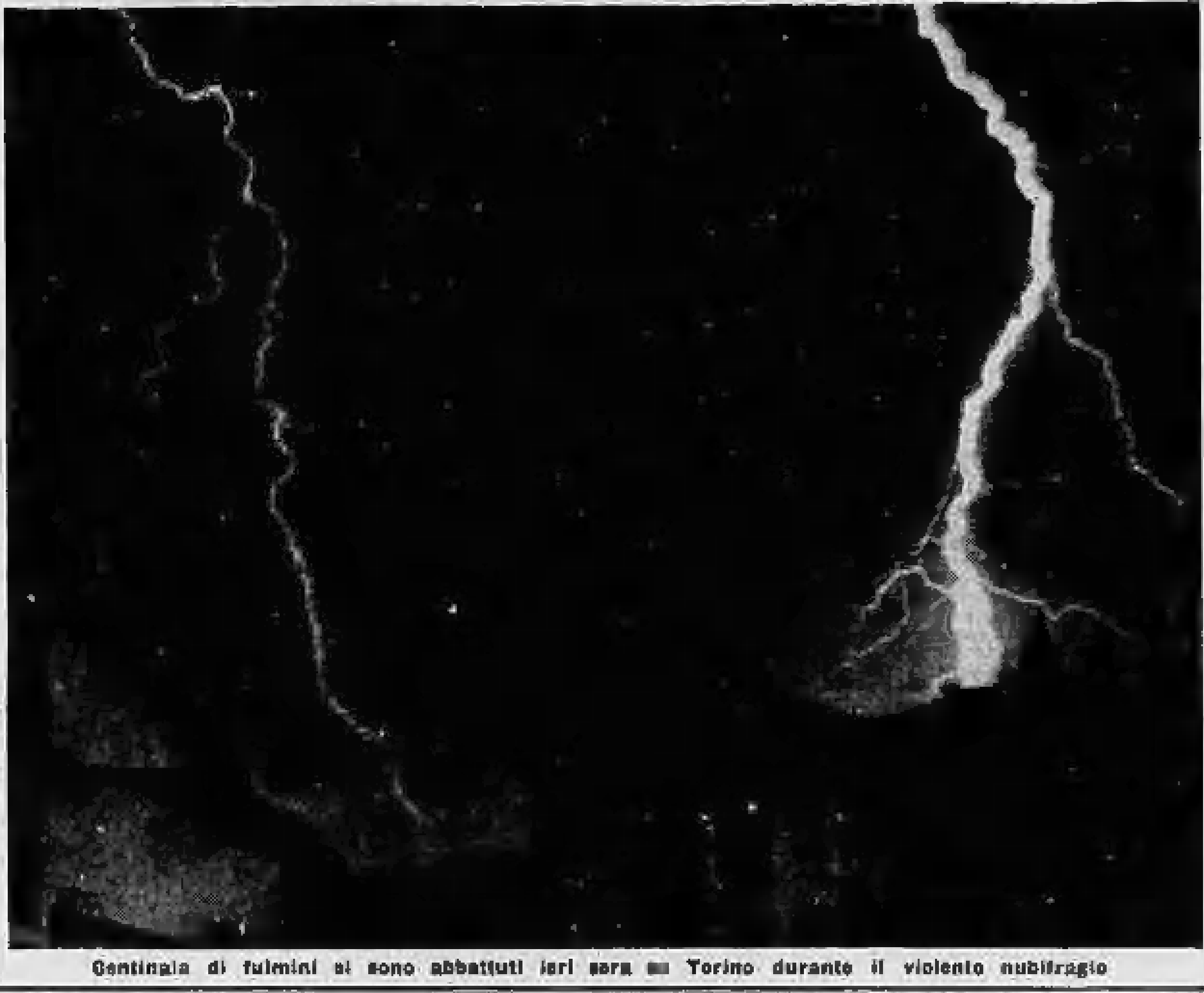
Novara, mercoledì sera.

Da sabato a brevi intervalli piove su tutto il Novarese. Furiosi temporali si sono susseguiti specie nella parte alta del Novarese, causando danni in particolare ai frutteti del Verbante. Ha piovuto tutta la notte e continua a piovere stamane; la temperatura oscilla fra i 12 e i 17 gradi.

Verbania, mercoledì sera.

Ancora una notte di acquazzoni e temporali, quella trascorsa, su tutto il Verbano e l'Orta, ove d'altra parte anche stamattina il tempo è ostinatamente incerto e piove a dirotto. A seguito delle continue piogge il livello del Lago Maggiore è ulteriormente salito di una trentina di centimetri nelle ultime 24 ore, anche il fiume Toce è molto ingrossato, mentre il lago d'Orta è cresciuto di una ventina di centimetri. Danni ha subito il raccolto e in particolare i frutteti nella zona del lago d'Orta e in valle Vaddasca. Anche la temperatura quest'anno è assai inferiore ai minimi stagionali.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).



Centinaia di fulmini si sono abbattuti ieri sera su Torino durante il violento nubifragio

IN MARGINE ALLA CRISI MINISTERIALE

Previsioni di deputati e senatori su chi sarà il successore di Giovanni XXIII

C'è chi afferma che sarà un italiano e chi non esclude che la scelta del Sacro Collegio potrebbe anche cadere su uno straniero - Si dice anche che le votazioni d'assaggio avrebbero quali protagonisti Tisserant e Agagianian - La «prova del nove» delle prossime elezioni siciliane in un giudizio dell'on. Saragat

Roma, mercoledì sera.

La morte del Papa ha determinato una battuta d'arresto nel lavoro di Moro per avviare a soluzione la crisi di governo; ma il fatto era scontato. A Montecitorio e a Palazzo Madama i parlamentari, più che ai nomi dei futuri ministri, si appassionano, in questi giorni, a quello del successore di Giovanni XXIII.

Sui papabili anche gli ambienti politici cominciano ad imbastire previsioni. Ci si domanda, anzitutto, se il nuovo Pontefice sarà italiano o meno. Le previsioni non concordano: c'è chi afferma che sì, che il successore di Giovanni XXIII sarà un italiano (Montini o Lercaro) e chi, invece, dice che sarà straniero, «ma non un cardinale di un grande Paese». I sostenitori di questa tesi dicono che la scelta del Sacro Collegio potrebbe cadere sul primate del Belgio, card. Leone Suenens. Ad ogni modo, secondo queste previsioni «le votazioni iniziali del Sacro Collegio, le votazioni di assaggio, si rivolgeranno su due nomi: Tisserant e Agagianian».

In verità, a Montecitorio e a Palazzo Madama sono in pochi ad avere informazioni autorevoli sui fatti e gli avvenimenti d'oltre Tevere, come avviene, invece, per i fatti della politica interna. Sicché tutto quanto si pronostica sia a Montecitorio che a Palazzo Madama ha una attendibilità relativa.

* *

La «prova del nove» avrà il suo peso negli sviluppi della crisi ministeriale. E' infatti certo che la fatica di Moro per formare il nuovo governo entrerà nella fase conclusiva la prossima settimana, dopo che i siciliani avranno espresso il loro voto per l'elezione dei componenti l'Assemblea regionale. I democristiani riconquisteranno, nell'isola, alcune delle posizioni perdute? E i comunisti regrediranno? Che cosa faranno i socialisti? Ecco alcuni degli interrogativi che già si pongono. Comunque, secondo Saragat non ha molto senso volersi servire della «prova del nove». «Le elezioni regionali — egli scrive — sono influenzate da molti fattori; e del resto il governo del Paese si fa in base ai risultati delle elezioni politiche generali».

* *

La «busta-paga» dei nuovi deputati e dei senatori è un argomento che trattammo di recente e che ci ha procurato molte lettere. Tra esse, una, molto interessante, del senatore piemontese Giuseppe Maria Sibille, che mette conto di riferire:

«Caro amico, permetta, un'osservazione alle sue "curiosità parlamentari" su la "busta-paga". Essa riflette il parallelo con i parlamentari di altri Paesi, che richiede un completamento, relativo all'assoluta differenza di impegno di tempo. Da noi l'attività parlamentare comporta la distruzione totale della vita professionale (due padroni non si possono servire onestamente); non così negli altri Paesi, perché in Francia bastano due mesi, al massimo tre, ed in America lo stesso, con maggiori comodità (segreteria ed alloggio [illegible] per il Parlamento nazionale). Mi rendo conto che tutto ciò è portato dall'incapacità di adeguamento del Parlamento alle necessità moderne. A ogni modo anche una modifica, da noi, per la complessità dei problemi, non potrà fare altro che concederci di lavorare con maggiore intelligenza e regolarità a favore dei problemi stessi e non potrà, per anni, lasciare dei tempi di pausa, come hanno gli altri Paesi». **v. s.**

Processata oggi per falso in atti d'ufficio

La dottoressa aggiungeva grasso ai campioni di fontina d'Aosta

Analista presso il laboratorio chimico regionale, attribuiva titolazioni migliori alle partite di formaggio favorendone i produttori - Nega di aver agito per lucro - Perizia e testimonianze le sono sfavorevoli

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Si è iniziato stamane innanzi al nostro Tribunale il processo a carico della nota dottoressa in chimica aostana Norina Quey, abitante in viale Stazione 3, assistente del Laboratorio chimico regionale. L'accusa particolarmente pesante che si fa alla dottoressa Quey è di avere commesso un falso ideologico in qualità di pubblico ufficiale. Secondo il capo di imputazione, infatti, durante il suo delicato incarico di assistente nel sopraddetto laboratorio, essa avrebbe attestato, in un numero imprecisato di reperti di analisi destinati a comprovare la composizione merceologica di fontine, che la percentuale di grasso nel formaggio era diversa da quella effettiva per favorire, a scopo di lucro, alcuni produttori.

La dottoressa Quey interrogata dal presidente dott. Cordona respinge ogni addebito, precisando che ha preferito affrontare il giudizio del Tribunale piuttosto che dare le dimissioni dal suo incarico, come le era stato proposto, sentendosi perfettamente tranquilla e non sopportando l'idea che la si possa sospettare di corruzione. La dottoressa Quey ha ammesso di avere modificato i risultati delle analisi, ma soltanto «per ragioni di natura tecnica». Ha detto: «Poiché il consorzio si era servito di altri laboratori che avevano rilasciato certificati con dati maggiori e poiché, conoscendo la qualità del latte, avevo constatato che i risultati delle analisi erano inferiori al calcolo teorico, ho deciso di fornire dei risultati che potessero essere una media. Ciò anche perché il consorzio mi aveva imposto che l'analisi fosse eseguita per estrazione con etere adoperando un apparecchio chiamato Soxhlet».

La dottoressa inoltre esclude di essere stata istigata ad agire in tale maniera da chicchessia, tanto più che non poteva sapere a chi appartenessero i campioni delle partite del tipico formaggio valdostano che erano segnalati solo con un numero.

Viene sentito poi il dott. Armando Canuti, direttore del Laboratorio chimico regionale il quale il 9 gennaio scorso anno trasmise all'autorità giudiziaria un rapporto circostanziato sull'attività e il comportamento della dottoressa Quey, assistente avventizia presso il suo reparto. Secondo le indagini da lui effettuate, sui registri interni di analisi e sui risultati delle indagini analitiche eseguite dalla dottoressa Quey sui campioni di fontina inviati dal locale consorzio di tale formaggio, risultò che sistematicamente, e per tutto il periodo dal 1° gennaio 1962 fino al giorno della denuncia, i risultati della determinazione della percentuale di grasso sarebbero stati falsati dall'assistente.

Mentre telefoniamo il processo è appena incominciato. Dovrà essere sentito, fra gli altri, il perito prof. Guido Tappi dell'Università di Torino che ha esaminato i calcoli ed i risultati delle analisi e ha riscontrato degli errori definiti da lui «ingiustificabili» in una sua perizia dettagliatissima.

La Quey è difesa dall'avv. Armando De Marchi del Foro di Torino. **L. v.**

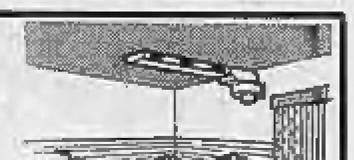
Attenzione Attenzione Attenzione

ENEA
cerca un consumatore
che non sia soddisfatto
d'indossare
LA PORTENTOSA FASCIA ELASTICA ADDOMINALE A MUTANDINA SLIP
ENEA
NEI NEGOZI PIÙ QUALIFICATI CON PREZZO CONTROLLATO.

Grazie Grazie Grazie

Unica fabbricante soc. SINAL - Torino

ASPIRA
ASPIRATORI
ad uso
industriale e domestico
per cucine e
RISTORANTI
Via San Marino 88
Torino - Tel. 396.356



skermal
COPERTURE
di PLASTICA e METALLO

La moda

Abiti morbidi

Ormai Parigi si è pronunciata chiaramente sulla linea in voga per la prossima estate e di conseguenza la donna elegante sa quali caratteristiche dovranno avere i suoi vestiti. Esse possono essere riassunte in tre concetti fondamentali: armonia di linee, equilibrio di volumi e affinità di colore. Diritti e morbidi, gli abiti sfiorano il corpo senza modellarlo, ma la loro semplicità è solo apparente. Ciò che li contraddistingue è un'accuratezza di particolari quale raramente si è vista in passato e che si estende anche agli accessori che non dovranno essere scelti a caso, ma armonizzati quanto più possibile al capo di vestiario. Fra gli elementi più importanti degli abiti oggi di moda possiamo citare i grandi fazzoletti che ornano il collo e le scollature ampie e staccate. Le gonne, ampie se dritte, sono ravvivate da pannelli sia separati che ricavati attraverso una sapiente elaborazione del tessuto. Anche nel campo dei tessuti ci sono grandi novità. La più notevole è costituita dal ritorno del lino reperibile non soltanto nella consueta tinta naturale o bianca, ma anche nelle più accese tonalità. Vi sono poi delle sete abbellite soltanto da trame che attribuiscono loro un effetto tridimensionale.

Vi presentiamo oggi un abito tipicamente estate 1963. E' una creazione di Jacques Tiffeau il quale si è servito di un lino estremamente morbido. La «silhouette» è slanciata e semplice e resa più adatta alla tendenza odierna da un morbido collo a sciallo le cui estremità vengono annodate e lasciate ricadere sul davanti. Ad accentuare la forma del corpino contribuiscono due impunture all'altezza del seno. La gonna è dritta ed ha un pannello centrale che nasconde le tasche tagliate ai lati.

La salute

Rumori negli orecchi

«Sovente — scrive il signor F. A. — avverto come uno schiocco nell'orecchio destro. Non sento alcun dolore, ma poiché la cosa mi accade diverse volte al giorno, vorrei chiedere se debbo preoccuparmene».

Talvolta, questi disturbi sono immaginari, ma il più delle volte hanno una base reale. Il medico che esamina l'orecchio può forse non udire lo schiocco che lei lamenta, ma potrebbe farlo con certi strumenti ultrasensibili. Si tratta, riteniamo, di un suono breve e secco, talvolta di tono basso, tal'altra acuto. La causa più frequente deve essere cercata in un'anormalità della tromba d'Eustacchio, un canale che mette in comunicazione le fauci con l'orecchio interno. Esso ha lo scopo di mantenere nell'orecchio interno la stessa pressione dell'ambiente in cui ci troviamo.

Secondo il dottor Albert Seltzer, di Filadelfia, quando la parete interna del canale viene irritata da un'infezione o da allergia, si deposita su di essa del muco vischioso. Quando il canale si apre, il muco si stacca con un rumore che può sembrare qualche volta lo schiocco delle labbra. Poiché il canale si apre e si chiude con una certa frequenza, l'individuo può avvertire quel suono parecchie volte al giorno.

Il malanno scompare eliminando gli agenti irritanti con antibiotici e riducendo il fumo di tabacco.

Un eufemismo

«Che cos'è — domanda la signora L. B. — una malattia sociale?». Sovente questo termine viene usato per indicare il contagio venereo. A rigor di termini, può trattarsi di qualunque malattia facile da contrarre in un ambiente sovraffollato o a causa di misere condizioni sociali.

La mela ed il medico

Un colonnello in pensione ci rimprovera d'aver negato la validità dell'adagio: «Una mela al giorno tiene lontano il medico». Egli scrive: «Ho quasi 80 anni ed ho una certa tendenza alla stitichezza. Tutte le sere, verso le 21, mangio una mela e l'inconveniente se ne va. Per il resto, ho una salute eccellente». Tutti i frutti sono lievi lassativi e le mele aiutano anche a tener puliti i denti. Ma questo non significa che le mele tengano «lontano il medico». Il nostro lettore deve essere nato con un'eccellente costituzione e deve sempre aver praticato la moderazione nella sua lunga vita.

Con o senza cuscino?

«E' dannoso per il cuore o per i polmoni di un adulto — domanda il signor P. M. — dormire senza cuscino?». No. Molte persone che hanno certe malattie del cuore o dei polmoni si sentono meglio e respirano più facilmente dormendo su due o tre cuscini. Ma dormire senza cuscini non nuoce al cuore e ai polmoni sani.

Il naso cresce

«Mio padre ha 75 anni — scrive la signora L. B. — ed ho la certezza che il suo naso è più grosse di 20 o 30 anni fa. E' normale che il naso continui a crescere anche ad età avanzata?». Sì. Le cartilagini continuano a svilupparsi lentamente anche negli anni della vecchiaia. Naso ed orecchi possono diventare più prominenti.

La bellezza

Mani belle anche per la massaia

«Sono una giovane impiegata — scrive la signorina T. R. — ma circostanze familiari mi costringono a sbrigare anche gran parte dei lavori di casa. Le mie mani mostrano segni evidenti della fatica a cui sono sottoposte e me ne tormento pensando che, nelle vacanze, mi troverò con giovani donne che, meno sacrificate di me, avranno mani bellissime...».

Non perdete tempo, se volete rimediare ai maltrattamenti inflitti alle mani. La cosa essenziale è usare regolarmente una buona crema per le mani. Nel caso vostro, regolarmente significa applicare la crema dopo ogni immersione nell'acqua.

Piccoli vasetti di questa sostanza (oppure flaconcini di lozione, se preferite) debbono essere disposti nei punti strategici della casa. Uno accanto ai detergenti per la cucina, un altro nella stanza da bagno, un terzo nella camera da letto e uno ancora nel locale dove tenete la lavatrice. Infine, poiché siete impiegata, tenete della crema anche nel cassetto del tavolo dell'ufficio.

Se poi le vostre mani sono veramente in condizioni pietose, provate a spalmarle, la sera, andando a letto, con una ricca crema emolliente, calzando un paio di guanti di cotone. Infine, per i lavori di casa pesanti, non dimenticate di proteggervi le mani con guanti di gomma.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18855 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,88 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimonio» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

CEDO impresa attrezzata autotrasporti con clientela interna Piemonte. Telefonare 722-249 [illegible]

CERCO bilanciere frizione vite 60-100. Telefonare 694-728. A56821

IMPRESA esegue costruzione ville modifiche alloggi, rivestimenti, pavimenti. Telefonare 372-414. A56390

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo gruppi elettrogeni. Lupatin, Unione Sovietica 157. 7850

OCCASIONE vendesi blocco radiatori auto di doppato. Telefonare 287-[illegible].

OFFICINA meccanica attrezzatissima per costruzioni meccaniche e lavorazioni varie, esaminerebbe proposte di lavoro o combinazioni. Scrivere: Pubblimax, casella 164, Pinerolo. 24407

SOLLEVATORI, manibelli, cavalletti, calettatori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Saflur, via Nizza 32.

TORNI paralleli, viale [illegible], pronta consegna, [illegible]. Rosso, tel. 785-222, Grugliasco. 1004

VENDO [illegible] come nuova. Carrara, telefono 601-470, corso Roma 40 (borgo San Pietro), Torino. 0-153

3 ARTIGIANATO L. 120 per parola

A. ALPHA tricrali, [illegible], cogni[illegible], consolle su tutto italiano. Prevantura, Cumiana 43, telefono 21-480

7 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finoclas, piazza Statuto 24, telefoni 485-589, [illegible]. Prestiti immediati ai soci e sussurri, superaliquoto anche inviando commesse [illegible] più [illegible] e impiegati, professionisti, artigiani, [illegible], pensionati.

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Estinzione con rata mensile entro 3 anni. Finoclas, piazza Statuto 24, tel. 485-589, 455-002. 1019

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. [illegible]

A tassi bancari [illegible] massima capacità. Finanziario Torinese, Andrea Doria, telefono 518-191.

ABILE trasciatore serramenti senza inserramenteria, pochi dipendenti, possibilità rilievo azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2409 — Torino». A57109

ACCONCIATURE estetica [illegible] cedesi, ambiente signorile attrezzato, possibilità ulteriore sviluppo ed favorevoli condizioni, eventuale gestione. [illegible] 204-483, 357-983.

AFFARONE causa malattia cedesi frutta verdura sbalinane, ottimo incasso. Telefonare 723-009. A57622

AFFARONE solo negozio cicli e moto su strada di grande comunicazione. Telefonare 240-150. A66322

AFFARONE officina artigiana cedesi attrezzatura macchine mq. 120 affitto minimo richiesta 1.000.000. Telef. 683-703.

AFFITTASI cinema in provincia di Cuneo. Rivolgersi signor Eocda Emilio, piazza Pinlo 5, Abbadia, Pinerolo.

APPORTANDO 4-5 milioni rappresentante importante [illegible] avvenire giovane volonteroso viaggiare l'Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9406 — Torino». A67347

AUTOSOVVENZIONI immediate, modalità vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. [illegible], Stazzano 18, tel. 40-879.

BAR grandioso tutte licenze, con lotteria [illegible] migliore offerente. Telefonare 890-048, [illegible]. A57148

CAUSA malattia urge cedere negozio maglierie, filati, facilitando. Telef. 527-020.

CAUSA salute cedesi cremeria cartolibreria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9396 — Torino». A58092

CAUSA salute urge cedere cartolibreria negozio dischi. Telefonare 483-138.

CAVALLERIA, Palazzo 31, frutta verdura cartolibreria, incasso [illegible] cedesi o cambio. 145

CEDESI agenzia angolare fronte mercato. Telefonare ore pasti n. 260-677.

CEDESI avviatissimo tabaccheria e maglieria. Telefonare 60-887, ore 11-12.

CEDESI negozio dischi. Tel. 338-707 ore uffici. A57873

CEDESI negozio modernamente attrezzato, orologeria oreficeria, ottimo investimento. Telefonare 830-106.

CEDESI per ragioni di salute officina meccanica moderna clientela ottima. Telefonare 42-770. A58821

COMMESTIBILI grandioso negozio alloggio 120.000 giornaliere cede 6.200.000 trattabili dilazionabili eventualmente gerenza. Ecosio, S. Donato 12.

DROGHERIA da avviare ottima zona cedo. Telef. 670-717 ore pasti 672-001.

FALEGNAMERIA bene attrezzata nove dipendenti cedesi per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino». A57109

FARMACIA antica provincia Torino buon incasso vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino». A57853

FARMACIA vicinanze Torino cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino». A58544

GIOCATTOLI, casalinghi, centrale, ampi magazzini, reddito elevato, clientela signorile, ritiro commercio, avendo 5 milioni 500.000. Fiasco, telef. 494-180, 337-775. 0-314

LICENZA drogheria [illegible] affitto vendo. Telefonare 676-717, ore pasti 673-001.

MACELLERIA cedesi affarone. Telefonare 42-723. A57278

OFFICINA meccanica attrezzatissima con produzione, alto reddito cedesi. Telefonare 783-567. A57979

OFFICINA meccanica, costruzione stampi e calibri di montaggio con reparto carpenteria e stampaggio, per potenziamento attività cerca persona disposta finanziare anche come socio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1763 — Torino». A57943

PER ragioni familiari cedesi negozio latteria analcoolici con macchina caffè, zona nuovo sviluppo. Viale XXVI Aprile, telefono 677-722, Torino.

PICCOLA azienda ramo riscaldamento nella nuovo stabilimento area depressa cerca finanziatore socio [illegible] sorte speciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6353 — Torino». A58371

PROFUMERIA acconciature estetica urge rilevare e gerenza causa salute. Incasso 5 milioni dimostrabili, zona Crocetta. Telefonare ore pasti 337-762.

RAPALLO centralissimo bar vendesi, forte incasso giornaliero. Scrivere: Bega, casella postale 2, Sori Liguria.

STABILIMENTO meccanico torinese, fabbricazione prodotto proprio largo consumo, vendiamo 80 milioni, escluso scorte magazzino. Rivolgersi ing. Girlando, Palmieri 4, Torino. Telefono 779-071.

STUDIO dentistico possibilità alloggio centro Torino vendo. Rivolgersi Tealli, corso Vercelli 194. A57642

URGE cedere commestibile totale alloggio 1.900.000. Giulia 23, abitazione telefono 777-333. A57915

1.000.000 cercasi per edilizia, garanzia su immobili, pagando interesse richiesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino». [illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A Borgo Sampaolo (corso Peschiera) alloggio tre camere, cucina, libero, casa completa, 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 0-412

A Corso Vercelli (primo tratto) terreno mq. 1000, adatto costruzione palazzo, retrostanti locali vendesi. Rivolgersi Amministrazione, Acchiardi, Settembre 58.

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telefonare 373-571.

A venti km. Torino vendesi villetta sei camere, servizi, [illegible], [illegible], ampio giardino, canale [illegible] richiesta 14 milioni, mediatori esclusi. Telef. 401-315.

ABBIAMO adiacenti via Stradella alloggi signorili uno-due camere tinello cucinetta, mutuo a Tanto ai rateazioni uno a 7 anni. Domus, Garibaldi 30

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finoclas, piazza Statuto 24, telef. 485-589, 455-002. 1019

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per reimpiego capitale. Telefonare 525-634. 0-142

ACQUISTA famiglia contanti, impiego capitale alloggi piccoli grandi, qualunque zona. Telefonare 522-043. 0-368

ACQUISTEREBBERO urgentemente contanti, casa isolata 30-40 camere. Acchiardi, telefono 547-374. 0-412

ACQUISTIAMO terreno collinare bordo strada 30 km. da Torino. Germano, piazza Crispi 60, Torino. A56177

ACQUISTO in casa signorile appartamento 3 camere doppi servizi. Zona Crocetta, Crimea, corso Lanza. Scrivere: Pubblicità Stampa 4004 — Torino».

ADIACENZE corso Francia vendesi camera indipendente adatta laboratorio piano primo cortile [illegible]. Telef. 42-368.

ALLOGGIO largo Tirreno sala camera cucina servizi costruzione 1957 7.800.000 Telefonare ore pasti 765-024.

ALLOGGIO nuova signorile S. Rita libero 2 camere tinello servizi vende 5.400.000 più mutuo. Tel. 370-091.

ALLOGGIO prezzo occasione camera cucina terrazzo bagno ascensore vendo. Telefonare 633-783. 1141

ALLOGGIO signorile affitto casa Francia doppi servizi doppio ingresso mq. 170 lire 130.000 [illegible] privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino».

ALLOGGIO signorile tre camere tinello cucinino, c. Rosselli vendesi 13.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 310

ALLOGGIO tre camere, cucina, ripostiglio, casa nuova, via Tunisi 8.000.000, Acchiardi, Settembre 58. 0-412

ALPIGNANO vendo casa tre camere servizi volendo locale adatto officina magazzino. Telefonare 735-043. A57363

ANTICIPO minimo rateazioni, due tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-521. 0-341

APPARTAMENTI GABETTI COMPLESSO TER. VIA SACRA SAN MICHELE ANGOLO SANT'ANTONINO, COSTRUZIONE ULTIMATA. RIFINITURE ACCURATISSIME. VENDIAMO 116.000 MQ. FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI C.SO CAIO PLINIO (PROSEGUIMENTO C.SO TRAIANO) IN CONSEGNA COSTRUZIONE 1-2-3 CAMERE, SERVIZI, 2.700.000 CAMERA. FILIALE CARDUCCI 128, TELEFONO 697-226. 0-137

APPARTAMENTI GABETTI FRONTE PALAZZO LAVORO (ARCIALE MONCALIERI) 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. VISITE LOCO, OPPURE TELEFONARE 276-613.

APPARTAMENTI GABETTI PER DEFINIZIONE VENDITE - VIA [illegible] (CORSO ORBASSANO) 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. VENDIAMO 7.500.000 DILAZIONANDO 80% FILIALE CARDUCCI 128, TELEFONO 697-226.

APPARTAMENTI GABETTI VIA CRISSOLO 22 (PIAZZA SABOTINO) 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. VENDIAMO 1.500.000 CAMERA. VISITE LOCO, OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI VIA TRIPOLI 133 1-2-3-4 CAMERE, SOGGIORNO, SERVIZI, COSTRUZIONE 1960. ATTICI, SUPERATTICI. LIBERI SUBITO ET MASSIMO FINE OTTOBRE. VENDE 2.850.000 CAMERA. VISITE LOCO POMERIGGIO, OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI GABETTI ZONA ITALIA '61 1-2-3 CAMERE, SERVIZI. COSTRUZIONE SIGNORILE. VISITE LOCO OPPURE FILIALE CARDUCCI 128, TELEFONO 697-226. 0-137

APPARTAMENTI signorili in palazzina precollinari 4-6 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Vetta Bois-11.

APPARTAMENTO in palazzina 8-10 camere, doppi servizi terrazzo giardino esclusivo, autorimessa. Lauro 42.

APPARTAMENTO paraggi Crocetta quattro stanze giardinetto adattabile studio servizi vendesi. Telefonare 43-188.

ARDICCASIONE vendesi ultimi alloggi 3 camere tinello servizi mutuo S. Paolo corso Lombardia angolo via Lulli. Telefonare 41-138. 0-1068

ARENZANO appartamenti signorili in palazzina, vista mare; quattro camere, servizi, vendesi. Vera, Lungomare 33, Pegli, telefono 453-413. 34488

ARMA di Taggia, vendesi alloggio nuova costruzione 2 camere, tinello, cucinino 200 metri spiaggia. Tel. 736-310, Torino. A56741

BASSO FABBRICATO 200 MQ. INTERNO CORTILE, CENTRO SAN PAOLO, AFFITTATO 9,50%, OPPURE LIBERO GIUGNO 1964, VENDE 14.500.000 GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 655-783. 0-1241

BOX, Borgata Regina, Collegno (palazzo Solo) affitto vendo. Telefonare 785-807.

(Continua a pag. 18)

un pieno
un pieno di slancio
un pieno di scatto
un pieno di potenza
un pieno di vigore
un pieno di impeto
un pieno di velocità
un pieno di gioia
un pieno di gioventù
un pieno di vita
un pieno di benzina Total
TOTAL è TOTAL
da otto anni
ogni giorno
nascono 5 stazioni
di servizio
Total

"Ho un diavolo per capello„

Walter Chiari e il "caro nome„ di Maria Gabriella

In una lettera aperta alla principessa Maria Pia di Savoia l'attore respinge l'accusa di aver cercato pubblicità negli incontri e negli atteggiamenti affettuosi con Maria Gabriella

Il popolare attore comico Walter Chiari

Roma, mercoledì sera.

All'aeroporto di Fiumicino è giunta Maria Gabriella di Savoia proveniente da Zurigo. Ad attenderla era il cugino principe di Assia che l'ha accompagnata con la sua macchina dall'aeroporto in città. La permanenza romana della principessa sarà breve: già si sa che domani ripartirà alla volta di Ischia dove si tratterrà per una settimana. Nell'«isola verde» la giovane principessa avrà modo di meditare sulla recente vicenda che ha affiancato il suo nome a quello del noto attore comico Walter Chiari.

Sui settimanali e sui quotidiani sono corse parole grosse; si è parlato di scandalo per una questione che l'attore tende a riportare alle sue reali proporzioni pubblicando sulla rivista *Amica* una lettera aperta alla principessa Maria Pia di Savoia la quale aveva affermato nei giorni scorsi che Walter Chiari stesso aveva predisposto un servizio di fotografi appostati per riprendere nascostamente scene del suo incontro con Maria Gabriella. Secondo Maria Pia l'attore intendeva in tal modo farsi della pubblicità. A questa accusa Walter Chiari risponde con la seguente lettera di cui riportiamo le parti più significative ed interessanti.

«Altezza, sono molto addolorato dei giudizi che Vostra Altezza ha formulato nei miei riguardi in merito alla campagna scandalistica che alcuni settimanali e quotidiani italiani hanno inscenato due settimane fa, basandosi sulle fotografie scattate durante un mio brevissimo incontro a Parigi con la principessa Maria Gabriella.

«Fotografie che, tengo a precisare, furono prese a mia insaputa e che, obbiettivamente considerate, non giustificano la ridda delle ipotesi e la iperbole dei titoli che la vogliono presentare come documenti di un rapporto insistente e che va ridimensionato nei limiti di una amicizia, che si può aggettivare "simpatica" e niente più».

L'attore prosegue affermando di comprendere ed anche di giustificare l'atteggiamento della principessa Maria Pia; smentisce le confessioni che un settimanale gli ha attribuito e prosegue:

«Prego Vostra Altezza di credere che, di fronte all'evidenza delle fotografie, ho dovuto sì rilasciare una secca, concisa dichiarazione che confinava il rapporto di amicizia fra me e la principessa Gabriella di Savoia nei limiti appunto di una innocentissima, cameratesca relazione amichevole quale è in effetti. Che il settimanale non ne abbia tenuto conto travisando le mie affermazioni, addirittura deformandole, e dando così adito ai quotidiani di impadronirsene a loro volta, aggiungendo magari altri nuovi interessanti dettagli, è una cosa che non ho potuto materialmente impedire e che in questo momento posso soltanto biasimare e in forma legale perseguire, con la ferma intenzione di riportare tutto al suo punto di partenza. Con le mie querele, già partite contro i periodici interessati, ritengo chiusa una precisazione, diciamo così, ufficiale, che io vi dovevo.

«La prima impressione di Vostra Altezza nei miei confronti di "uomo semplice e simpatico" mi suggerisce di aggiungere due parole in forma colloquiale e cioè questo: in cerca di pubblicità va chi ritiene di averne bisogno.

«Io non ho questa necessità, almeno per ora. In due anni ho avuto una settimana di vacanza, e lavoro sui tre classici fronti, teatro, cinema, televisione, con un ritmo e una frequenza che, prima di logorare la pazienza del pubblico, credo finiranno per logorare me; a parte poi il fatto che la campagna pubblicitaria di questi giorni si confà alla mia persona che è sempre stata bizzarramente messa in luce ed esposta alla curiosità della gente sotto l'aspetto dell'uomo innamorato di chiunque».

Infine Walter Chiari così dichiara nella conclusione della sua lettera:

«Se non ho mai risposto o chiesto rettifiche o querelato giornali, è sempre stato per una mia avversione alle beghe legali, e perché i fatti riguardavano quasi sempre gente del mio ambiente, per la quale in fondo non tutta la pubblicità viene per nuocere. Ma ora, dato che oltre alle ridicole inesattezze c'è in più il simpatico, e, diciamolo pure, "caro" nome della vostra augusta sorella, ho deciso di ribellarmi a quella stampa che è tutt'altro che "in dolosa connivenza con me", come Vostra Altezza credeva di dover pensare.

«Prego Vostra Altezza di scusare la manchevolezza inevitabile di una lettera scritta da "un uomo semplice e simpatico", ma che in questo momento ha un diavolo per capello. Con i miei più devoti omaggi

WALTER CHIARI».

L'udienza di stamane al processo per il "giallo„ di via Monaci

I difensori di Fenaroli e Ghiani avanzano una lunga serie di istanze

La Corte riunita in camera di consiglio per decidere sull'acquisizione o no agli atti processuali delle lettere di Vincenzo Barbaro, di documenti relativi ai rapporti della famiglia Martirano, del «diario del dolore» scritto dal «commendatore» in carcere, nonché d'un copioso materiale diretto a contestare la validità della perizia automobilistica - Gli interventi degli avv. Madia, Augenti e Pacini e le dichiarazioni del P. M.

Un professore abitante a Parma dice di avere la certezza che Ghiani è innocente

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

La nave del processo viene di nuovo sospinta nell'oceano delle sottili questioni giuridiche; sul volto degli imputati, Fenaroli e Ghiani, al consueto cipiglio di preoccupazione, si è sovrapposta un'espressione di noia. Soltanto a tratti balenano dalle discussioni procedurali alcuni drammatici accenni alla tragedia di via Monaci.

Si deve discutere se siano da includere negli atti del processo alcuni documenti: lettere e istanze di Vincenzo Barbaro; lettere e fotografie relative ai rapporti fra i componenti la famiglia Martirano; il «diario del dolore», scritto dal Fenaroli fra l'ottobre e il dicembre del 1958, dopo l'assassinio della moglie; materiale inteso a contestare la validità della perizia automobilistica. Ma, su invito rivolto dal presidente ai difensori, il tema della udienza odierna dovrebbe estendersi fino a comprendere la trattazione delle eventuali istanze, concernenti la rinnovazione del dibattimento.

Per primo prende la parola l'avv. Madia.

Avv. Madia — *Io presento alla Corte una copiosa documentazione giornalistica, dalla quale emerge in quale modo fu compiuta la perizia intesa a stabilire quanto tempo possa occorrere ad una «Giulietta t. i.» per raggiungere, dal centro di Milano, l'aeroporto della Malpensa. Sono ritagli di otto quotidiani fra i principali d'Italia. Dalla testimonianza recata dai cronisti, risulta che l'esperimento compiuto dagli uomini della polizia stradale non può essere affatto ritenuto tranquillizzante ai fini della prova.*

Presidente — *Se la difesa del Ghiani desidera illustrare altre istanze concernenti la rinnovazione, totale o parziale, del dibattimento, affronti subito l'argomento.*

Avv. Madia — *In questo momento non ho altre istanze da presentare.*

Si alza ora a parlare l'avv. Augenti, in difesa del Fenaroli. Egli dice che la preghiera del presidente non può essere accolta. Sviluppa una tesi che, riassunta in poche parole, è la seguente tenore: all'inizio del dibattimento la difesa sollevò due ordini di incidenti. Innanzi tutto sostenne che l'intera istruttoria è nulla e che, di conseguenza, l'attuale processo deve essere rinviato al giudice istruttore. In secondo luogo, sostenne che il dibattimento deve essere integralmente rinnovato, in conseguenza di irregolarità compiute durante l'istruttoria. Con la sua ordinanza, in data 14 maggio, la Corte si riservò di decidere sulle eccezioni della difesa in un successivo momento. Ora, soggiunge l'avv. Augenti, la difesa non può illustrare le istanze relative alla rinnovazione del dibattimento, se prima non sa quale decisione intenda prendere la Corte a proposito della eccezione preliminare, riguardante la nullità di tutta l'istruttoria.

L'avv. Pacini, per la parte civile, sostiene che le eccezioni dell'avv. Augenti sono infondate. La Corte potrà decidere in seguito, tutte insieme, le eccezioni dei difensori. Il patrono soggiunge di opporsi all'acquisizione dei documenti riguardanti Vincenzo Barbaro. Poi si occupa del materiale che interessa direttamente il Fenaroli; dice che le lettere e le fotografie concernenti i rapporti tra i familiari di Maria Martirano, risalendo ad epoca remota (1942-1945) non possono interessare questa causa. Circa il «diario del dolore» scritto in carcere da Giovanni Fenaroli, l'avvocato Pacini muove alcune osservazioni.

Avv. Pacini — *Noi non abbiamo difficoltà a che questo documento sia incluso negli atti della causa. Vedrà la Corte quale valore possa attribuire a questo documento. Io sono rimasto colpito nell'osservare che nelle sessanta pagine del diario non si nota nè una correzione nè lo spostamento di una virgola.*

L'allusione dell'avv. Pacini è chiara: il Fenaroli avrebbe ricopiato un testo preparatogli da qualcun altro.

Infine l'avv. Pacini dice che la Parte Civile si oppone a che siano accolti i ritagli di giornale presentati dall'avv. Madia: non si può discutere il processo sulla base di valutazioni giornalistiche. D'altra parte, si vedrà durante la discussione del processo quale fu il tempo che ebbero realmente a disposizione il Fenaroli e il Ghiani quella sera. Il dieci settembre, malauguratamente per Maria Martirano, l'aereo della linea Milano-Roma ebbe un ritardo di undici minuti...».

Il Procuratore generale, dott. De Matteo, sostiene che, su tutte le nullità cui ha accennato l'avv. Augenti, la Corte può decidere contemporaneamente. Circa i documenti, si oppone alla loro inclusione negli atti del processo.

Il presidente, prima che la Corte si ritiri in camera di consiglio, per decidere sulle questioni sollevate dalla difesa, dà notizia di una lettera anonima giunta stamane e firmata «Un amico».

Il mittente afferma di ritenere che Raoul Ghiani sia innocente, spiegando di trarre codesta certezza dal seguente episodio. Un certo prof. Sartori, abitante a Parma, in viale Duca d'Aosta, durante una festicciola familiare, «nell'ebbrezza del vino», confidò di avere avuto dei rapporti con Maria Martirano e soggiunse che il dieci settembre stava per cadere in trappola, ma la fece franca «perché le persone intelligenti sanno sempre come cavarsela».

Furio Fasolo

Il presidente D'Amario rivolge una domanda a Giovanni Fenaroli (Telefoto)

ULTIMA ORA

Netta smentita del professore di Parma

Roma, mercoledì sera.

Da Palazzo di Giustizia abbiamo telefonato al professore trentino Sartori, di Parma. E' insegnante di letteratura tedesca al Liceo scientifico. Egli è caduto dalle nuvole. Sbalordito, ci ha dichiarato che si tratta senza dubbio di uno scherzo di cattivo genere. «Non ho mai conosciuto in vita mia l'ebbrezza del vino: anzi, da un anno a questa parte bevo appena un bicchiere di vino da tavola». Il prof. Sartori è giunto a Parma tre anni fa; prima risiedeva a Gorizia. Non ha mai conosciuto la signora Maria Martirano. Ha concluso: «Non leggo neppure i resoconti del processo di Roma».

UN PUNTO MOLTO DIFFICILE DA CHIARIRE

Chi è stato ad informare il Mastrella delle ispezioni?

L'indagine fino ad ora non ha dato apprezzabili risultati - Strappate alcune pagine da un registro in cui venivano elencate le telefonate - Il presidente del Tribunale è deciso ad usare la massima severità contro i testimoni reticenti - La difficile e imbarazzante situazione di un ispettore che per alcuni mesi sostituì l'imputato senza accorgersi degli ammanchi

Nostro servizio particolare

Terni, mercoledì sera.

Ogni qual volta a Roma veniva stabilito, in grande segreto, che un ispettore partisse per Terni ed andasse a compiere un controllo nei registri e nelle casse dell'ufficio doganale, il primo ad esserne informato era Cesare Mastrella. Una tempestiva telefonata lo aveva messo al corrente e Cesare Mastrella, scopertamente, impudentemente non faceva alcun mistero di questa sua conoscenza preventiva di quello che stava per accadere. Non solo: ma, ogni volta, il funzionario da tutti ritenuto come uno dei migliori spingeva la sua impudenza al punto da farsi trovare puntuale alla stazione per accogliere con tutti gli onori l'ispettore la cui visita, secondo le norme, avrebbe dovuto essere improvvisa e quindi segreta. Chi è stato per anni il «prezioso» informatore di Cesare Mastrella che ha avuto, così, la possibilità di superare agevolmente il vaglio di 27 ispezioni?

E' questo un interrogativo al quale non si è riusciti, dopo una indagine protrattasi per alcuni mesi e circa 20 udienze, a dare una risposta concreta. Nè, come era logico d'altronde, Cesare Mastrella ha fatto nulla per aiutare i giudici ad incamminarsi sulla strada della verità.

I testimoni sono venuti e a coloro che appartengono all'Ufficio ispettivo delle dogane è stato chiesto chi potrebbe avere avvertito così tempestivamente e sempre Cesare Mastrella. La indagine sinora non ha, però, dato alcun risultato confortante. Soltanto uno, Pasquale Di Ciommo, ispettore generale e dirigente della circoscrizione di Roma I, ha accennato a qualcosa. Ha accennato, cioè, ad una inchiesta personale compiuta presso il centralino telefonico dell'ufficio romano dove esiste un registro nel quale vengono annotate tutte le chiamate interurbane. Ebbene: da questo registro sono state strappate alcune pagine che si riferiscono ai primi mesi del 1960 e, come era logico prevedere, il tribunale ha ritenuto opportuno disporre immediatamente il sequestro del volume riservandosi di interrogare anche le addette al centralino. E' difficile presumere però che se qualcuno ha chiamato Mastrella per avvertirlo sull'arrivo degli ispettori lo abbia fatto così imprudentemente chiamandolo da un ufficio pubblico dove una conversazione poteva essere controllata.

Ma se sinora non è accaduto nulla qualcosa potrebbe accadere in seguito. Che sia attendibile o non, certo è che una voce circola insistentemente: che cioè i carabinieri, molto riservatamente, siano stati avvertiti dal presidente del Tribunale di tenersi pronti a procedere a qualche arresto in aula non appena un testimone, un testimone di cui si conosce bene il nome e il cognome, mostrasse di non dire tutta la verità per salvare se stesso. Chi sia costui rappresenta un mistero. Un dato di fatto è incontrovertibile: il presidente del Tribunale sembra deciso a usare la massima severità se riesce ad avere la prova che qualcuno mente o non dice tutto quello che sa.

I testimoni da interrogare sono ancora numerosi ed importanti. Fra questi, forse, quelli di maggiore rilievo sono il comm. Giorgio Ghilardi la cui ispezione coincise nel novembre scorso con la conclusione dell'attività che ha reso a Cesare Mastrella in sei anni qualcosa come un miliardo e 65 milioni di lire e il dott. Mario De Feo, un ispettore legato a Mastrella da particolari vincoli d'amicizia.

Tanto il comm. Ghilardi quanto il dott. De Feo si trovarono la mattina del 7 novembre 1962 in una angosciosa situazione psicologica. Il primo era tornato da Terni dove aveva compiuto una ispezione che, in teoria, non avrebbe dovuto dare alcun risultato sorprendente tant'è che s'era iniziata con un pranzo offerto da tutti i componenti dell'ufficio doganale. S'era messo a fare i riscontri (ed è singolare che questo lavoro di solito non veniva mai compiuto perché se così fosse avvenuto gli ammanchi di Mastrella sarebbero emersi) fra gli appunti ricavati dalla indagine e i documenti esistenti a Roma, quando fece un balzo sulla poltrona: aveva notato, infatti, che mentre in una bolletta esibitagli da Mastrella vi era segnata la somma di 43 milioni, 876 mila e 845 lire in quella corrispondente da lui trovata in cassa a Terni la somma era di 1 milione, 380 mila e 445 lire. Corse dal suo collega, Mario De Feo, che stava lavorando di fronte a lui e poi si precipitò dal direttore superiore comm. Castaldi. Tutti d'accordo prima di prendere qualche decisione pensarono di chiamare Mastrella a Terni, ma non lo trovarono. Poco dopo furono raggiunti dalla telefonata di Cesare Mastrella il quale al comm. Ghilardi confessò tutto.

Ma la situazione di Mario De Feo, forse più di quella degli altri suoi colleghi, ha aspetti imbarazzanti. Infatti nel gennaio 1959, Cesare Mastrella fu inviato a Roma per seguire un corso di perfezionamento e Mario De Feo lo sostituì. La sostituzione andò avanti per un mese e mezzo perché improvvisamente Cesare Mastrella adducendo dei motivi che a nessuno apparvero singolari (ed invece lo erano) abbandonò a metà il corso che lo avrebbe portato ad una immediata promozione per rientrare a Terni. Disse che la moglie ammalata non poteva rimanere sola e lasciò Roma e il corso con tutte le buone prospettive di carriera. Ebbene: Cesare Mastrella da almeno tre anni attingeva largamente alle casse dello Stato, Mario De Feo che lo sostituì per un mese e mezzo non si rese conto che qualcosa non andasse nell'ufficio. E' per questo che sono in molti ad attendere al varco il dott. Mario De Feo.

Gino Giorgi

ULTIMA ORA

Nuovo giallo nel giallo

Scomparsi i registri delle telefonate interurbane

Terni, mercoledì sera.

Il processo si è riaperto stamane con una notizia abbastanza strana: è accaduto che il funzionario di P.S. che per ordine del Tribunale si è recato a Roma, presso la direzione della circoscrizione di Roma I, per sequestrare i registri tenuti da due telefoniste e sui quali vengono segnate tutte le chiamate interurbane fatte dall'unico apparecchio abilitato a questo uso, con i nomi dei funzionari che hanno fatto queste richieste, non ha potuto esibire i documenti perché sono scomparsi misteriosamente. Com'è noto, questo accertamento tendeva a stabilire la persona che informava telefonicamente Mastrella ogni volta che stava per partire un ispettore verso Terni. Il Mastrella affermò che questa misteriosa spia era appunto in quell'ufficio e che era in grado di sapere tutto quel che accadeva anche in altri uffici, per cui poteva subito avvertirlo in tempo. Ora, se viene scartata l'ipotesi dello smarrimento dei volumi, rimane quella che lo sconosciuto personaggio è ancora tanto potente da far sparire dei documenti in un ufficio.

Questa mattina ha deposto poi il direttore generale delle Dogane, prof. Ugo Calderoni; il quale ha detto che alle Dogane funziona tutto benissimo, che tutto è andato sempre nella maniera più regolare e che i controllori hanno sempre controllato secondo i regolamenti; ma non ha saputo spiegare come, in un sistema così perfetto, Mastrella si sia impadronito di un miliardo.

Il bimbo di Anne Heywood

Anne Heywood nella sua casa londinese col suo primo bimbo e il marito. L'attrice ha sposato il produttore Stross tre anni fa (Telefoto)

Le mondine si battono per avere le sette ore

Risaie deserte in cinque province per lo sciopero generale agrario

Vercelli, mercoledì sera.

(w. n.) Stamane all'alba, nell'ora cioè in cui le mondine lasciano le loro case per recarsi in risaia — a piedi o in bicicletta —, ha avuto inizio in cinque province lo sciopero generale agrario di due giorni consecutivi dei lavoratori della terra nel Vercellese, Novarese, Milanese, Basso Casalese, Lomellina, ecc. Si tratta di uno sciopero che, secondo quanto è dato sapere, qualora gli agricoltori non recedano dalla loro posizione negativa per quanto concerne la richiesta avanzata dai lavoratori di una riduzione dell'orario (da otto a sette ore giornaliere; e circa il salario (2500 lire giornaliere), i sindacati dei lavoratori (Cisl, Uil e Federbraccianti) avrebbero intenzione, alla luce dei risultati emersi in questi due giorni, di continuare con la proclamazione, a breve scadenza, di altre giornate di sciopero, mentre le mondine continuerebbero nei giorni lavorativi a lasciare, così come hanno fatto anche ieri, la risaia alla settima ora.

Siamo ormai giunti allo scontro frontale. Ad uno scontro che, se non interverrà una mediazione quanto prima, rischia di trasformare la risaia in un impressionante incendio. Intanto un fatto è certo, oggi come oggi, nessuna delle due parti intende minimamente fare quelle concessioni all'altra parte che invece al tavolo delle trattative per il patto mondo, una quindicina di giorni or sono, erano state avanzate, sia pure velatamente, sia pure in modo ufficioso. Si vuole andare fino in fondo. Le mondine sostengono che è indispensabile, per una somma di ragioni, che l'orario di lavoro venga accorciato; gli agricoltori, dal canto loro, ribattono che le loro concessioni (venti minuti di riduzione d'orario e £100 lire di salario) sono, considerata la situazione di difficoltà in cui versano le loro aziende, da considerarsi soddisfacenti.

Ma ci sono ancora possibilità di un componimento onorevole per le parti in causa: questo si sostiene in non pochi ambienti. Per tale ragione si guarda a Roma, al Ministero del Lavoro, che già altre volte era intervenuto, e con esito soddisfacente, in vertenze del settore risiero.

Un cadavere nella Dora contro la diga di Montjovet

St. Vincent, mercol. sera.

(r. c. d.) - Contro una griglia della presa d'acqua della centrale idroelettrica di Hône, di fronte al Borgo di Montjovet, è affiorato sull'acqua vorticosa un cadavere, di cui è visibile, in mezzo a piccola quantità di detriti (ora galleggianti sul pelo dell'acqua ora risucchiati sul fondo dal mulinello) il tronco enfiato probabilmente per la lunga permanenza nella Dora. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco di Aosta, che provvederanno al ricupero.

la prima lavabiancheria italiana a ciclo completamente automatico

SUPERAUTOMATICA Zoppas

Accuratezza delle finiture, linea elegante, materiali controllati "pezzo per pezzo" e la garanzia del marchio di qualità.
Un marito che "sa" e una moglie che "vale" scelgono solo ZOPPAS per la loro casa.

IERI ZOPPAS • OGGI ZOPPAS • TUTTO ZOPPAS • SOLO ZOPPAS

SPORT

I cadetti azzurri vogliono riscattare la sconfitta del Prater

Oggi a Udine: Italia B-Austria B

L'interista Corso, in campo tra i cadetti azzurri ad Udine

Il difensore affronta la prima gara dopo il trasferimento dalla Spal

Gori, nuovo acquisto della Juventus è il giocatore più atteso alla prova

«Per me è una partita importantissima» dichiara l'ex spallino - Castano, Anzolin e Menichelli lo incoraggiano
Nella formazione dei cadetti sono compresi molti «titolari» azzurri: Negri, Robotti, Janich, Tumburus, Corso e Mora

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, mercoledì sera.

Per il neo-juventino Gori la partita di oggi Italia B-Austria B è almeno altrettanto importante quanto lo è per il commissario unico Fabbri. Il responsabile delle nazionali non dimentica che a Vienna i cadetti austriaci hanno macchiato con un secco due a zero il non lungo ma brillante elenco delle partite giocate dai ragazzi a lui affidati. Fabbri, oltre ad essere appassionato ed abile, è anche fortunato. Al «Prater» con la rappresentativa maggiore stava sbagliando partita quando la sostituzione di Mora con un magnifico Rivera capovolse si può dire le sorti dell'incontro al quale, dobbiamo aggiungere per obiettività, gli esordienti Pula e Negri avevano dato però una buona impostazione.

Contro la Turchia a Bologna ha «inventato» un Orlando autore di quattro reti e ad Istanbul ha trovato il goal della vittoria sul piede di Sormani. Nella recente gara di fronte ai brasiliani campioni del mondo, Fabbri aveva varato una buona formazione ma nella ripresa si lasciò pericolosamente tentare dal fattore campo, quando fece uscire Sormani per fare posto a Corso riducendo così di un quinto la potenza effettiva dell'attacco azzurro.

Tutto comunque è finito sempre bene perchè al di là degli episodi Fabbri sa dare un'anima alla squadra a lui affidata e la «A» si è affermata in tutti e quattro gli incontri finora disputati. Solamente con i cadetti a Vienna il bilancio d'oro del commissario unico è stato turbato. Gli austriaci si sono imposti creando anche del nervosismo nella nostra compagine. «Confesso francamente che ci tengo a riscattare quell'insuccesso — ha dichiarato stamane Fabbri nel ritiro di Tricesimo, poche ore prima che il torpedone portasse i giocatori ad Udine —. Gli austriaci hanno cambiato notevolmente la squadra B di Vienna, rinforzandola. Altrettanto ho fatto io».

In effetti anche la nostra formazione cadetta è praticamente una «A» poichè Negri, Robotti, Tumburus, Janich, Mora e Corso hanno fatto una o più apparizioni in maglia azzurra. Anche questo dà rilievo alla partita per cui l'arbitro svizzero Heymann fischierà il via alle 17 esatte. Sia detto per inciso, Heymann, un signore di 44 anni che ne dimostra 30, direttore amministrativo di una catena di garage a Basilea, conosce molto bene il foot-ball italiano per aver diretto Milan-Lussemburgo nella Coppa dei Campioni e partite del Genoa, della Fiorentina, della Juventus e del Simmenthal. Egli ritiene che gli azzurri partano favoriti.

Se Fabbri attende con discreta fiducia la partita, Gori confessa che l'incontro di oggi è il più importante della sua carriera: «Non solo perchè indosso ancora una volta la maglia azzurra della B, ma anche perchè so di essere osservato con molta attenzione in relazione al mio trasferimento dalla Spal alla Juventus». Gori, che è nativo di Viareggio, si è messo in luce nella squadra ferrarese, dove ha occupato tutti i ruoli meno quello di ala destra. In un'occasione è stato perfino portiere, a Napoli, quando venne espulso il numero uno titolare, Bruschini; e Gori è molto fiero di non aver incassato neppure un goal, anche se l'incontro fu perduto poichè al momento del cambio della maglia la Spal perdeva già per 3 a 2.

Castano, che assisteva all'incontro, ha sorriso dicendo: «Vedrai che a Torino ti troverai bene». Era pure presente Menichelli, un altro giocatore che indosserà la maglia a strisce bianche e nere nella prossima stagione, il quale si è limitato a dire: «Ho sempre sognato di giocare accanto a Sivori. Sono veramente felice che questo mio desiderio si realizzi».

Il raduno di Udine non è soltanto interessante per l'incontro delle squadre cadette, ma serve anche per la preparazione a Italia-Austria A in programma domenica prossima a Vienna. Tutto è più stato deciso per quanto concerne la nostra formazione da schierare al Prater; però l'incidente occorso a Facchetti ha tenuto in allarme il selezionatore azzurro.

Com'è noto, il terzino dell'Inter sabato scorso in macchina è uscito di strada e urtando contro il paraurti si è rotto due denti. Si è temuto in un primo tempo che Facchetti non fosse in grado di partecipare alla trasferta viennese. Il giocatore, dopo le visite fattegli dal medico dell'Inter, dott. Quarenghi, è stato ancora posto sotto osservazione dal dott. Fini, sanitario degli azzurri. Entrambi hanno riconosciuto l'atleta in buone condizioni, cosicchè Facchetti dovrebbe essere in campo. Ad ogni buon conto, Fabbri ha precisato che a Vienna, oltre a Negri, Tumburus e Pula in qualità di rincalzi, porterà anche un difensore (probabilmente Robotti), destinato appunto a sostituire Facchetti almeno per mezza gara. Anche un attaccante completerà la comitiva.

Paolo Bertoldi

Radiocronaca alle 17,55
Telecronaca registrata

ITALIA B

1
Negri
2 Gori — 5 Janich — 3 Robotti
4 Tumburus — 6 Bolchi
8 De Sisti — 10 Corso
7 Mora — 9 Di Giacomo — 11 Canella

●

Rohnelt 11 — Kovanista 9 — Holesnik 7
Koslicek 10 — Wieger 8
Ninaus 6 — Hollaus 3
Sachmann 4 — Frank 5 — Trauble 2
Pichler 1

AUSTRIA B

Arbitro: Heymann di Basilea.

Inizio ore 17, campo Moretti.

La radio trasmetterà alle ore 17.55 la cronaca diretta del secondo tempo (radiocronista Amari). Ripresa televisiva, sul Secondo programma ore 22,05 di almeno metà gara (telecronista Carosio). Per il secondo tempo, è previsto nella squadra azzurra l'impiego di Anzolin al posto di Negri.

Panzanato dal Lanerossi all'Inter

Proprio mentre tutti i tifosi granata attendevano la notizia ufficiale del passaggio di Panzanato al Torino, ecco che da Milano si annuncia che il forte difensore vicentino è stato acquistato dall'Inter. Panzanato (a destra, nella fotografia) risultava essere uno dei giocatori richiesti dal nuovo allenatore Nereo Rocco

L'atleta Cavalli fermo per due mesi

ROMA, mercoledì sera.

Il primatista italiano di salto triplo, Ezio Cavalli, nel corso di un allenamento, ha riportato ieri uno stiramento inguinale che lo costringerà all'inattività per circa un mese. Il suo rientro alle gare è previsto per il periodo 19-21 luglio a Trieste, in occasione degli assoluti.

I granata "devono„ vincere per superare il turno

Un Torino rinnovato per la gara con l'Admira

L'incontro è valevole come qualificazione della Coppa Europa Centrale - A Vienna, sette giorni fa, hanno vinto i bianchi austriaci per 1-0 - Vincenzi, Ferretti, Locatelli e forse Teneggi rientrano nelle file torinesi

La «Mitropa Cup», al secondo episodio del turno di eliminazione, manda questa sera in campo (al «Filadelfia» ore 21,15) Torino ed Admira per il «retourn-match» della gara disputata mercoledì scorso a Vienna e vinta dai bianchi d'Austria per 1 a 0. Una partita importante per l'uno e l'altro contendente, in quanto il regolamento della manifestazione è stato modificato quest'anno secondo le norme dell'eliminazione diretta. Se i granata supereranno gli avversari con almeno due goals di scarto, potranno proseguire nella Coppa, se il successo dei granata fosse limitato al vantaggio di una sola rete si renderebbero necessari i tempi supplementari: inutile dire che l'Admira passerebbe al turno superiore con un semplice pareggio.

I granata, «bruciati» dalla sconfitta subita a Vienna, ed un po' scossi nel morale per il crollo di domenica nella finale della Coppa Italia, cercheranno senza dubbio alcuno una rivincita. Ellena, che conosce i bianchi di Vienna per averli visti sul campo austriaco sette giorni fa, ha giustamente varato una squadra «da combattimento». Gli ospiti viennesi giocano infatti un foot-ball abbastanza rude, hanno alcuni elementi tecnici e forti come l'ala destra Kaltenbrunner II ed il vecchio centroavanti Korner, ma la loro dote migliore è l'urto. L'allenatore Pesser ha questa volta lasciato a casa i due mediani laterali, che tanto avevano «lottato» a Vienna, ma le caratteristiche della squadra non possono mutare.

Il Torino comunque è pronto, anche se gli mancheranno i due nazionali Vieri e Farrini. Per il portiere i tecnici hanno provveduto chiamando in squadra il giovane Vincenzi, per Farrini invece la soluzione è stata trovata con il logico innesto di Locatelli, includendo all'ala sinistra Piaceri, che, più di Crippa ha il senso del gioco di centro campo. Altre novità rispetto a Vienna ed a Milano: probabile l'assenza di Buzzacchera che non è molto in forma, certo il rientro di Ferretti nella mediana, ancora da decidere il ruolo di ala destra fra Cardillo e Danova.

Chico Locatelli, escluso dalla formazione granata nella finale di Coppa Italia, gioca stasera contro l'Admira

In tribuna ci sarà Nereo Rocco, che presto assumerà la carica di allenatore responsabile dei granata. Per molti giocatori questa sera si tratterà quindi di un vero esame... L'inizio della gara — come abbiamo accennato — è fissato per le 21.15. Queste le formazioni: Torino: Vincenzi (Panetti); Poletti, Teneggi; Bearzot, Mialich, Ferretti; Danova (Cardillo), Locatelli, Hitchens, Peirò, Piaceri. Admira (con numerazione danubiana): Dranzlmayer (1); Kolarik (2), Sommer (4); Hruska (5), Koschier (3), Stamm (6); Kaltenbrunner (7), Reiter (8), Korner (9), Hammerl (10), Skerlan (11).

In memoria del Papa

Un minuto di raccoglimento sui campi sportivi italiani

L'ufficio stampa della Lega nazionale della Figc ha reso noto che gli arbitri di tutte le gare ufficiali — da oggi al 9 giugno — ordineranno una sospensione del gioco nei primi 15 minuti della partita, per un minuto di raccoglimento in memoria del defunto Sommo Pontefice, Giovanni XXIII.

Amazzoni a confronto sulla pista di Vinovo

La riunione di galoppo di domani - Altre sei corse in programma - Pronostici incerti per il terreno pesante

Le amazzoni sono il richiamo della riunione di domani pomeriggio all'ippodromo torinese, dove le gare si annunciano molto incerte anche per le condizioni del terreno; in sei scenderanno in gara nel Premio Municipio di Vinovo (L. 300.000, m. 1500), e precisamente: Belmondo (74 sig.ra Ludovica Papi Albertoni), Dessié (73 sig.ra Elena Cumani), Olmedo II (68½ sig.na Maria Elisabetta Camici), Skol (67½ sig.na Giuliana Marras), Deutzia (65 sig.na Ludovica Motta), Tatano (64 sig.ra Anna Pinitti). La prova di centro della giornata è il Premio Torrione (L. 350.000, m. 1100), riservato ai due anni, in cui saranno alla partenza: Casasta (53½ O. Frontini), Altolà (53 P. Grilli), Eldiano (51 O. Pe...), Non Lieu (53 A. Di Nardo).

Le altre corse in programma: Premio Banco di Roma: (L. 400 mila, m. 2000): Jurubay 55, Casale 55, Ernie 51½, Tours 55. Premio La Loggia (corsa amatoriale, L. 300.000, m. 1000): Melchni 71, Cimberli 71, Ippogrifo 75½. Premio Balme (L. 310 mila, m. 1150): Antoria 55½, ... 48½, Helindaz 53, Stefano ..., Vittoria Colonna 50½, Kohaco 54½. Premio Stura (L. 300.000, m. 1550): Mendrisio 56½, Sono Qua 57, Sornico 53, Koin Ruo 46, Lesmo 46. Premio Bertolla (L. 325.000, m. 2000): Modane 55, Maryda 51, Coccinella 51, Artello 52, Fieramosca 57, Antieno 57.

Evita duplice accoppiata della giornata — premi Balme e Bertolla — saranno riservate le 250 mila lire non distribuite domenica scorsa per mancanza di vincitori. I favoriti: Premio Banco di Roma: Casale-Jurubay; Premio La Loggia: Ippogrifo-Cimberli; Premio Torrione: Altolà-Non Lieu; Premio Municipio di Vinovo: Dessié-Deutzia; Premio Balme: Kohaco-Antoria; Premio Stura: Sono Qua-Lesmo; Premio Bertolla: Modane-Fieramosca.

— PER CHI GIOCA AL TOTOCALCIO —

Alla caccia del "tredici„

X-2-1 AUSTRIA - ITALIA — E' difficile, se non impossibile, formulare un pronostico circa una gara internazionale; nella specie gli azzurri vantando un successo ottenuto pochi mesi fa proprio al Prater partono con un lieve margine di favore.

X-1 BARI (42) - LAZIO (44) — Per i biancorossi si presenta la buona occasione di recuperare il punto perduto domenica scorsa ed anzi di sopravanzare i rivali nella lotta per il secondo posto. Per entrambe le compagini v'è il pericolo incombente del Brescia.

1 CAGLIARI (38) - SIMMENTHAL (38) — E' un confronto fra due squadre che non hanno particolari interessi da difendere e dovrebbe aver buon gioco quella di casa.

X CATANZARO (35) - ALESSANDRIA (32) — Entrambe le compagini sono in lotta per non retrocedere e mentre un pareggio sarebbe positivo per entrambe, la vittoria dell'una o dell'altra metterebbe in crisi la rivale.

1-X FOGGIA (40) - SAMBENEDETTESE (25) — I pugliesi hanno incontrato in queste ultime domeniche tutte le squadre di coda e possono condannare la Sambenedettese con una vittoria.

1-X LECCO (33) - PARMA (33) — Quando una squadra è impegnata per salvarsi riesce ad ottenere i risultati più impensati: potrebbe essere il caso del Parma.

1 LUCCHESE (35) - VERONA (39) — Sul terreno toscano sono parecchie le squadre che hanno fatto bottino pieno ed il Verona potrebbe essere fra queste.

1 MESSINA (46) - COSENZA (33) — Per i calabresi il turno è molto difficile, ed il relativo margine di sicurezza acquistato su Sambenedettese e Como potrebbe quasi sparire dopo questa trasferta sul campo della capolista.

X PADOVA (37) - PRO PATRIA (37) — I veneti non sono in particolare momento di vena e la Pro Patria potrebbe portar via ad essi almeno un punto.

1-X TRIESTINA (33) - BRESCIA (45) — Gli azzurri inseguono, senza nemmeno troppo distacco, Bari e Lazio ed hanno ancora qualche speranza di promozione: d'altro canto la Triestina si troverebbe impegolata in caso di sconfitta nella lotta per la retrocessione e non può regalare nulla.

1 UDINESE (33) - COMO (28) — Ai friulani basterebbe un punto per essere certi della salvezza, ma al Como necessita il successo pieno per poter nutrire ancora qualche speranza.

1 ANCONITANA (33) - SIENA (33) — I marchigiani sono in un buon momento e vorranno concludere bene il torneo conquistando una netta vittoria.

X-2 AREZZO (40) - SAROM RAVENNA (28) — Tutto deciso in testa alla classifica del girone e quindi nessun interesse per l'Arezzo; per il Sarom la salvezza dipende invece da questo incontro.

La scheda dei pronostici ippici

1-2, FIRENZE (Mulina). Premio Firenze (trotto; L. 4 milioni 200.000, m. 2060; 13 partenti). Gran confronto dei «quattro anni» con Misrin (gr. 1) favorito davanti a Liri (gr. 2).

1-2, FIRENZE (Mulina). Premio Fiesole (trotto; L. 720.000, m. 1600; 9 partenti). Baralousa (gr. 1) si mette in evidenza; pericoloso Astrakan (gr. 2).

2-1, TRIESTE (Montebello). Premio del Golfo (trotto; L. 810.000, m. 1875; 8 partenti). Da non trascurare Armola (gr. 2), che per altro non ha un compito facile nei confronti di Katalin (gr. 1).

2-X, PALERMO (Favorita). Premio Vittoria (trotto; L. 515.000, m. 2000; 11 partenti). Suez (gr. 2), nonostante il brutto numero di partenza, merita considerazione al pari di Entero (gr. X).

X-1, TORINO (Vinovo). Gran Corsa di Siepi (galoppo; L. 3.210.000, m. 3500, siepi; 12 partenti). Golden Time (gr. X) in evidenza; assai pericoloso Avelango (gr. 2), specie se il terreno sarà pesante.

X-1, MILANO (San Siro). Premio dei Tre Anni (galoppo; L. 3.335.000, m. 2000; 10 partenti). Il classico Dossor (gr. X) non ha un compito facile dovendo rendere peso a tutti gli avversari, fra cui bene la corsa è Falicio (gr. 1).

AL GIRO DOPO LA TAPPA A CRONOMETRO DI TREVISO

Non c'è un solo dominatore, sono cinque!

E in mezzo sono Adorni, Zancanaro e De Rosso

Tra Ronchini e Balmamion uno spazio di 24 secondi

Ronchini ha mantenuto le promesse ed ha riconquistato la maglia rosa - Zancanaro e De Rosso non hanno ceduto - Tutti però sono d'accordo: i favoriti sono Adorni e Balmamion

DAL NOSTRO INVIATO

Treviso, merc. sera.

Nell'abbraccio della gran folla di Treviso, ieri il Giro d'Italia ha vissuto l'episodio più bello, più [illegible], più ricco di passione, la fase risolutiva della tappa a cronometro, quella che vien chiamata la prova della verità ha offerto una classifica che sconcerta ed entusiasma, ha offerto una classifica eccezionale, ma tanto eccezionale che nemmeno gli organizzatori sarebbero riusciti a combinarne una uguale, se, liberi di agire a piacimento, si fossero tolti il gusto di creare una graduatoria di comodo, costruita apposta per tener desta l'attenzione.

Pensate, mancano cinque tappe soltanto e cinque uomini sono racchiusi, imprigionati nello spazio ristretto di ventiquattro secondi. Ronchini ha mantenuto le promesse della vigilia ed è balzato al comando, conquistando la maglia rosa, ma, nella sua scia, staccato di due secondi, di due secondi appena, l'attimo breve di dir «ciao!» ecco incalzare Adorni, l'atleta che ieri ha compiuto l'impresa di maggior risalto, umiliando, con una meravigliosa sgroppata, la scelta pattuglia degli specialisti nella lotta contro il tempo. Poi, a 10", viene il turno di Zancanaro, che si è brillantemente difeso e segue quindi — a 16" — De Rosso, mentre Balmamion, anche se è sceso in quinta posizione, ha limitato il suo distacco, così che, nei confronti del nuovo «leader», è in ritardo di 24".

La realtà fredda e squallida delle cifre si anima questa volta del fervore della discussione. I cinque uomini — i magnifici cinque cui accennavamo ieri — sono rimasti alla ribalta e la prova a cronometro di Treviso è servita addirittura ad avvicinarli l'uno all'altro, tanto da garantire per il futuro una battaglia splendidamente incerta.

Inutile è andar in cerca, con il vecchio lanternino della favola, di previsioni che si rivelerebbero fallaci, inutile andar in cerca di quell'esito che la corsa si ostina a tenere nei veli del più fitto mistero, inutile forzar la mano a quanto più succederà oggi o domani, nelle tappe di pianura e in quelle di salita che ancor ci separano dall'ultimo traguardo: inutile. Perchè il destino, se da una parte quasi si accanisce a creare guai, amarezze, contrattempi, apprensioni, d'altro canto concede una specie di contropartita nel bilancio generale, in modo che, alla resa dei conti, il Giro è in grado di vantare un ottimo attivo, un attivo che da parecchi anni ormai nessuna gara a tappe ha potuto registrare.

I pronostici annegano nell'indecisione. Ronchini, Adorni, Zancanaro, De Rosso e Balmamion sono tutti in lizza e nemmeno intendono sentire parlare di resa e, se logicamente ieri sera il più soddisfatto era Adorni, non per questo gli altri quattro avvertono l'amarezza di una irreparabile sconfitta. L'equilibrio di valori ha avuto [illegible] una nuova conferma, e, ad esercitare un peso decisivo nella vicenda sarà, più ancora delle doti di scalatore, la resistenza alla fatica, proprio adesso che la mazzata dello sforzo lungo e continuo prende a farsi sentire.

Lo si vedrà già oggi, sui 204 chilometri della Treviso-Gorizia, chilometri pianeggianti, con qualche ondulazione verso l'arrivo, lo si vedrà già oggi quale dei cinque è più duro, quale ha maggior facoltà di ricupero: ed avrà notevole importanza (diciamolo, ma per carità diciamolo piano, davvero non intendiamo dar esca ad uno scandalo, [illegible] prendo di punto in bianco l'America...) il numero di pastigliette e di intrugli più o meno benefici con il quale ciascuno dei protagonisti avrà «riveduto e corretto» la propria [illegible] sui 54 chilometri del circuito.

All'arrivo, senza alcun dubbio, Ronchini e Balmamion sono apparsi i meno stravolti, Zancanaro [illegible] non si reggeva letteralmente in piedi, e De Rosso rimase piegato in due sulla sua bicicletta per un paio di minuti ed Adorni, sia pure per un motivo nobile (gli spiaceva di aver battuto Baldini) ebbe un pianto secco ed improvviso, copioso ed irrefrenabile. Si tratta semplicemente di impressioni, e non è lecito dar retta alle impressioni.

Un fatto comunque è certo: si credeva che la lotta per il trionfo fosse ristretta ad un duello tra Balmamion ed Adorni ed invece siamo lieti di constatare che nella «bagarre» anche Ronchini, Zancanaro e De Rosso hanno le carte in regola per opporsi ad armi pari ai due favoriti della logica.

Ora, ripetiamo, è questione di resistenza. Dei cinque, Adorni è l'atleta meglio dotato di classe pura, Adorni cioè è l'atleta che ha le possibilità di compiere notevoli imprese. Era nei suoi piani, di conquistare un minuto e mezzo di vantaggio nella tappa a cronometro, un altro minuto al Nevegal, per tentare poi il tutto per tutto nella cavalcata dei Monti Pallidi. E' andato ben più in là di quanto s'era proposto, s'è portato, grazie alla sola prova a cronometro, ad un soffio dalla Maglia Rosa. La domanda è d'obbligo: Adorni ha serbato forze sufficienti per tener fede alla sua tattica coraggiosa ed ardita oppure, prima o poi, dovrà pagare il fio del suo slancio e della sua generosità?

Nel gioco pieno di fascino per la definitiva conquista della maglia rosa, ora tocca a Ronchini tornare sulla difensiva, mentre i suoi rivali dovranno proiettarsi all'attacco. Restiamo con i piedi ben aderenti al terreno: non lasciamoci prender la mano dalla frenesia di una corsa che finalmente galvanizza il ciclismo italiano. Chi è, ad occhio e croce, che ha in dote, almeno sulla carta, di sferrare un'offensiva destinata sia pure in modo ipotetico al successo? E' rischioso credere alla cieca in Zancanaro e De Rosso, due giovani, che hanno bisogno di una conferma per venir ritenuti all'altezza dei campioni. Gira e rigira, ecco Adorni ed ecco Balmamion, ecco riformarsi la coppia di sempre. Con una piccola differenza, però. Che ieri mattina, tra i due, il pronostico favoriva Balmamion e stamane invece il pronostico sorride ad Adorni.

Bella, comunque, è la contesa, bella ed accesa. Chi l'avrebbe detto, francamente, alla partenza da Napoli?

Gigi Boccacini

Ercole Baldini

Per Diego Ronchini, nuovamente in maglia rosa, un po' di gioia e di riposo, attorniato dal direttore sportivo Luciano Pezzi (a destra), da sua moglie e dal compagno di squadra Arnaldo Pambianco

Messa al Giro in memoria del Papa

Le sincere preghiere dei corridori

TREVISO, mercoledì sera.

(g. b.) Il Giro dimentica l'ardore della lotta, il Giro si raccoglie in silenzio commosso per ricordare la memoria di Papa Giovanni XXIII, il Papa buono e sorridente. Il Papa, che, nell'ambiente semplice dei ciclisti, veniva definito con un appellativo pieno di affettuosa reverenza il «Papa dei gregari». L'intera carovana, dagli organizzatori ai giornalisti, dai corridori ai tecnici si è radunata stamane in duomo per assistere ad una Messa celebrata dal vescovo Sua Eccellenza Antonio Mistrorigo e la funzione breve e sommessa è stata seguita in raccolta preghiera.

Terminata la cerimonia, il raduno si è aperto, con lieve ritardo sull'orario fissato, all'ingresso stesso della cattedrale e la carovana, attraverso le vie della città, ha raggiunto in breve la località stabilita per la partenza effettiva. Nessuna novità di rilievo, anche Taccone, nonostante la seria caduta di ieri, ha firmato il foglio del via. A ricordo del capitombolo, l'abruzzese lamenta un vistoso «bitorzolo» al capo. Baldini zoppica, pure lui per un foruncolo. Gli altri, chi più, chi meno, stanno bene, tenendo naturalmente conto delle sforzo sostenuto ieri.

Una notizia: nella notte tra lunedì e martedì una sprangatina di neve è caduta sulle vette più alte della «cavalcata dei Monti Pallidi». Nessuna preoccupazione, però, almeno per ora, da parte degli organizzatori.

Radio e tv per il Giro

TELEVISIONE. — Ore 15,45 sul Programma Nazionale, telecronaca da Gorizia delle fasi conclusive della corsa. Seguirà il «Processo alla tappa» che sarà ripetuto sul Secondo Canale alle ore 23,15.

RADIO. — Sul Secondo Programma, ore 18,50, servizio speciale sul Giro.

Parla il vincitore della tappa

Adorni e Baldini due veri compagni

Dice Vittorio: «Non avrei voluto far meglio di Ercole» - Replica Baldini: «Adorni vince il Giro; è sicuro!»

DAL NOSTRO INVIATO

Treviso, mercoledì sera.

Ieri all'arrivo, Adorni, appena tagliato il traguardo, è letteralmente scomparso nell'assedio dei giornalisti, dei fotografi, dei curiosi che niente avevano a che fare con chi stava lavorando, ma, che, comunque, erano riusciti a superare i pur validi sbarramenti della forza pubblica. Adorni aveva il volto tirato, la bocca socchiusa, respirava a fatica, nella stretta che gli toglieva il fiato. Gli parlavano in cento insieme e gli dicevano che aveva vinto, che era stato bravo, macchè bravo, era stato bravissimo addirittura. Adorni si riprese subito, ed allora si mise a battergli le mani sulle spalle, urlandogli nelle orecchie che aveva vinto, che aveva superato persino Baldini.

Adorni, di colpo, scoppiò in singhiozzi. E agli attoniti interlocutori badava a ripetere: «Mi spiace, mi spiace, non avrei voluto fare meglio di Ercole». E piangeva come gli fosse capitato chissà che di brutto.

I due — Adorni e Baldini — li abbiamo ritrovati insieme qualche ora dopo in albergo. Adorni non aveva cambiato opinione, quel trionfo ottenuto a spese del romagnolo un po' lo amareggiava. E Baldini, ridendo, doveva consolarlo, lui che aveva corso il Giro sino a Treviso per quel successo che gli era stato portato via da un compagno di squadra.

Nessuna rivalità, però, anzi un affetto sincero. «Adorni vince il Giro?» buttammo là la domanda. «Rispose Adorni: «Io pensavo una cosa del genere dandomi il dieci per cento delle possibilità prima della tappa a cronometro. Le possibilità, adesso, sono salite al trenta per cento. «Rispose Baldini: «Va là!» e rivolto a noi: «Scriva possibilità piena al cento per cento».

Parlò, di nuovo Adorni: «Ercole, sapessi! A quindici chilometri dal traguardo mi hanno urlato che avevo dal più al meno il tuo stesso tempo. Sono rimasto sbalordito, non sapevo se io ero andato così forte o se invece ti fosse successo qualcosa. Poi, nel finale, avrei anche potuto spinger di più, specie in curva, avrei potuto cioè conquistare la maglia rosa. Ma ho preferito la prudenza per non rischiare un capitombolo. D'altra parte, meglio così. Meglio cioè che la maglia rosa sia sulle spalle di Ronchini, che adesso è costretto a lavorare per difenderla».

«Chi teme di più dei suoi avversari?».

«Balmamion e Zancanaro».

«Spera nel trionfo a Milano?».

«Con sincerità, ci spero proprio. Non le sembra che sia arrivato il mio turno?».

g. b.

Vittorio Adorni

Organizzatori sfortunati

Piove a Milano: rinviata la boxe

Salvo sorprese, il nuovo appuntamento è per venerdì sera - Era in programma Mazzinghi-Greaves

Milano, mercoledì sera.

La riunione pugilistica della S.I.S., già in programma per venerdì scorso al Velodromo Vigorelli e rimandata a questa sera a causa della pioggia, ha dovuto subire un ulteriore rinvio, sempre per il maltempo. L'eccezionale inclemenza delle condizioni atmosferiche ha indotto infatti gli organizzatori a spostare a dopodomani sera lo svolgimento del programma, imperniato, com'è noto, sul combattimento tra il picchiatore toscano Sandro Mazzinghi ed il canadese Willie Greaves, ex campione imperiale britannico dei pesi medi. Nel «sotto-clou» avrebbe dovuto combattere il peso massimo Giorgio Masteghin di Valenza Po, contro il negro americano Alonzo Johnson.

Evidentemente la riunione milanese non è nata sotto una buona stella perchè, dopo le sostituzioni apportate per l'indisponibilità di alcuni pugili ingaggiati — avrebbero dovuto combattere anche i pesi medi Wright e Duran l'uno contro l'altro — il maltempo continua ad avversarla. Ciò viene ad essere di notevole danno finanziario per la S.I.S., che continua ad avere a suo carico le spese di soggiorno di pugili ed accompagnatori e che ha già dovuto accontentare una richiesta supplementare di cinquecento dollari, da parte di Willie Greaves, che non era disposto a trattenersi ancora a Milano.

Burruni e Campari stasera ad Alessandria

Salvatore Burruni

ALESSANDRIA, mercol. sera.

Una importante manifestazione pugilistica è in programma questa sera ad Alessandria: in piazza Garibaldi la Società di Spettacoli Sportivi farà incontrare campioni italiani e stranieri d'alta classe. Il «clou» della serata è costituito dal combattimento tra il campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni e lo spagnolo José Martinez, un atleta completo che vanta fra l'altro una vittoria su Piero Rollo.

L'altro combattimento della serata su cui è polarizzata l'attenzione dei tifosi vede Giordano Campari impegnato col campione di Rhodesia Ernest Mosoh, che dei ventotto incontri disputati ne ha visto vantisei. L'alessandrino Michelon è atteso alla prova col campione di Spagna Luis Serra, mentre Urma avrà un valido avversario nel tunisino Ali Ben Bechir. Infine nei welters leggeri Zafirata viene opposto a Di Paolo di Roma.

Il mezzofondista svedese è stato squalificato a vita

Dan Waern per gareggiare pretendeva una tassa di 120 lire per spettatore

L'atleta percepiva anche forti premi di ingaggio per ogni riunione - Un giornalista, seccato per i modi bruschi del campione, ha iniziato l'indagine che ha portato alla condanna di Waern per «professionismo»

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, mercoledì sera.

Uno dei più famosi mezzofondisti svedesi, Dan Waern, ha dovuto in questi giorni dare un addio definitivo allo sport, squalificato a vita dalla Federazione Atletica Internazionale, a causa dei compensi finanziari pretesi — contro le regole del dilettantismo — per partecipare alle riunioni di atletica.

Dan Waern è nato nei pressi di Göteborg il 17 gennaio 1933 e già da giovanissimo riuscì ad imporsi nelle mezze distanze tanto da suscitare l'attenzione degli esperti. Waern diventò ben presto l'idolo degli svedesi ed a soli 17 anni conquistò il suo primo titolo di campione sconfiggendo tutti i favoriti sugli 800 metri. Perfezionatosi nello stile e ben sfruttando i propri mezzi, Dan arrivò all'apice della carriera sportiva battendo il record mondiale dei 1000 metri e sconfiggendo in gare emozionanti tutti i migliori europei che si avventurarono in Svezia negli anni dal 1955 al 1960; partecipò a due Olimpiadi e detiene tutt'ora i records svedesi degli 800, 1000, 1500 e 3000 metri.

Dan Waern non è mai riuscito ad essere amico dei giornalisti, con i quali il campione si è sempre comportato in modo piuttosto arrogante. L'atteggiamento di Dan non poteva procurargli che dei nemici, ed è stata proprio l'azione di un giornalista di Stoccolma quella che ha posto fine alla sua carriera.

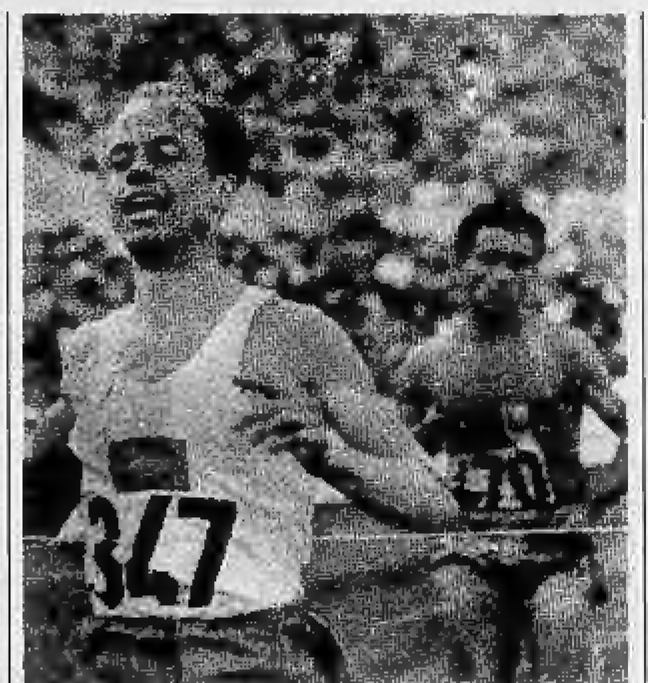
I primi dubbi sui compensi versati a Dan Waern sorsero ad un anziano giornalista sportivo, capo redattore di un modesto bisettimanale della capitale svedese. Il giornalista, che più di una volta si era scontrato con il campione e da anni non riusciva ad ottenere un'intervista nemmeno per telefono, notò che in tutte le riunioni a cui partecipava Dan Waern i prezzi d'ingresso erano, per ogni ordine di posti, un duecento lire più alti del normale.

Il giornalista trasformatosi in «detective» scoprì che Waern aveva acquistato, a nome della moglie, una fattoria modello il cui valore si aggirava sul mezzo milione di corone, pari a circa 60 milioni di lire. Si riuscì ad appurare che Dan aveva acquistato una scuderia i cui purosangue provenivano addirittura dall'Inghilterra. Fu avvertita la Federazione svedese che iniziò immediatamente un'indagine: in poco tempo si riuscì a scoprire che Dan Waern pretendeva sottobanco grosse somme per ogni riunione a titolo di rimborso spese, oltre ad una «tassa» di una corona (120 lire) per ogni spettatore pagante.

Il primo a mettersi in moto fu il fisco: Waern non aveva mai dichiarato le sue entrate extra e per questo reato rischia ora addirittura il carcere; poi fu la volta della Federazione Internazionale che sospese il campione sine die al fine di fare accertamenti.

La Svezia propose alla Federazione Internazionale di permettere al campione di prendere parte a gare soltanto sul territorio nazionale, ma il presidente della IAAF (International Amateur Athletic Federation), marchese di Exeter, si oppose ad ogni amnistia. In questi giorni è giunto da Londra il decreto che pone fine ai dubbi ed alle polemiche: Dan Waern viene squalificato a vita e non potrà mai più correre in una riunione atletica.

Walter Rosbach



Dan Waern, all'epoca dei suoi successi

L'Alessandria cerca nuovi dirigenti

Ma i tre reggenti della società (Ruggiero, Testa e Venturino) trovano molte difficoltà nel loro compito

Alessandria, mercoledì sera.

Il campionato dei cadetti sta bruciando le sue ultime tappe e già si intessono le trame per il consolidamento della società che dovranno affrontare nel prossimo settembre il nuovo torneo. In questo gruppo farà — salvo sorprese — parte anche l'Alessandria che, proprio domenica scorsa, vincendo a Lucca, si è garantita al novantanove per cento la salvezza dalla retrocessione. Logico quindi che, scongiurato praticamente il pericolo, ad Alessandria ci si cominci ad interessare del futuro della squadra e della società.

L'Alessandria — com'è noto — è da tempo [illegible] da un ristretto comitato di reggenza formato dal dottor Amedeo Ruggiero, dal comm. Attilio Venturino e dall'avv. Gino Testa. Costoro non hanno trascurato situazioni e prospettive atte a costituire una nuova, solida direzione, volgendo le loro attenzioni verso personalità e benemeriti cittadini.

Abbiamo interpellato in proposito l'avv. Testa, che alterna la sua intensa attività forense con l'amministrazione della società grigia, e ne abbiamo avuto queste dichiarazioni: «La direzione dell'Alessandria sta effettivamente facendo tutto il possibile per poter formare un consiglio direttivo che offra sufficienti garanzie di stabilità e di solidità per il prossimo campionato. Purtroppo non si tratta di un'impresa facile ed anzi, certe notizie possono contribuire a creare nei tifosi delle pericolose illusioni. Del ritorno dell'ing. Sacco alla guida dell'Alessandria, ad esempio, pensiamo non si possa parlare. L'ex presidente dei grigi risiede da tempo a Trieste ed è sempre rimasto lontano dal sodalizio, senza fornire elementi utili a consentirci di pensare alla possibilità di un suo ritorno fra noi».

«E' facile — ha continuato l'avv. Testa — per i tifosi entusiasmarsi nel sentire certe voci che poi non si traducono in realtà. Il comitato di reggenza dell'Alessandria, composto dal dott. Ruggiero, dal comm. Venturino e da me, sta adoperandosi per formare quel consiglio direttivo che è nei voti di tutti gli sportivi alessandrini. Per ora tuttavia non si può fare alcun nome di futuro componente della nuova direzione e la delicatezza del momento esige che si vada molto cauti nel parlare di questo argomento».

Dopo il pareggio col Milan

I ragazzi della Juventus verso il secondo scudetto

Brillante affermazione all'estero anche della squadra giovanile del Torino, che ha vinto per la terza volta consecutiva il torneo di Ginevra

Pareggiando domenica sera con l'undici milanista la squadra juniores della Juventus ha praticamente vinto il campionato nazionale di categoria al quale partecipano rappresentative sia della serie A che della B. Il campionato si articolava su cinque gironi, uno dei quali ha visto appunto la netta supremazia dei giovani bianconeri, confermata poi nel girone finale a cinque, raggruppante i vincitori delle eliminatorie, al quale manca una sola giornata al termine.

I bianconeri hanno ormai un vistoso vantaggio nei confronti delle altre squadre e sono matematicamente sicuri di bissare il successo dello scorso anno. La Juventus ha presentato in questa competizione una squadra forte di [illegible] comprendente validi elementi. La formazione di queste ultime partite annoverava giovani molto promettenti, dal portiere Tancredi ai difensori Olivatti, Massari, Vecca, Castello e Coramini, agli attaccanti Nicco, Barile, Bercellino II, Zigoni, Petrelli.

Di questi, alcuni hanno già esordito nel corso della stagione in prima squadra, come Coramini e Zigoni. Il più giovane della compagnia è Bercellino II, nato nel 1946. Bercellino e Zigoni sono stati un po' i «goleadores» della squadra.

Mentre i bianconeri riconquistavano lo scudetto degli juniores, i giovani del Torino vincevano a Ginevra, l'annuale torneo internazionale. Il successo risulta ancora più rimarchevole in quanto i granata hanno ottenuto il primo posto nella rassegna giovanile ginevrina per la terza volta consecutiva.

Dopo aver superato nei turni eliminatori i belgi del Charleroi e gli elvetici del Carouge rispettivamente per 2 a 0 e per 4 a 0, i ragazzi granata si sono imposti nella finale ai lionesi dell'Olympique.

Alla partita contro l'Olympique hanno assistito oltre trentamila spettatori i quali alla fine dell'incontro hanno riconosciuto la netta superiorità dei ragazzi del Torino.

La formazione del granata era la seguente: Tognonato; Grechi, Fossati; Depetrini, Agroppi, Gorni; Carrotta, Mariani, Balsi, Tricarì, Trombini.

Nelle partite precedenti hanno giocato anche Bandrin, Cappellazzo, Poretti, Carioli, Voletto e Sorgato.

Un altro lusinghiero successo ha ottenuto la squadra allievi del Torino al torneo internazionale Ile di Croix disputato nei giorni 1, 2 e 3 giugno, con la partecipazione di dieci squadre in rappresentanza di sei nazioni: Olanda, Belgio, Austria, Italia, Francia e Spagna.

Gli incontri sostenuti dai ragazzi granata si sono conclusi con tre vittorie: 2-0 con il Liegi, 2-0 con il Reims e 4-0 con il Vienna. Nella partita finale con il Barcellona il confronto è terminato 0 a 0. La vittoria è però toccata al Barcellona che ha realizzato cinque reti sui calci di rigore, mentre il Torino ne ha segnate quattro.

Il giovane Bercellino II n. 8 dei ragazzi bianconeri

Le gare di coppa della settimana

Nella corrente settimana saranno giocate le seguenti partite di Coppa:

OGGI (5 GIUGNO): 21ª Coppa dell'Europa Centrale (Mitropa Cup): Banik Ostrava (ore 17): Banik Ostrava - Vasas Budapest (andata 0-5); Torino (ore 21,15): Torino - Admira Vienna (a. 0-1); Vienna (ore 17,30): Austria - Zeljeznicar Sarajevo (a. 1-4); Bologna (ore 21,30): Bologna - M.T.K. Budapest (a. 1-1). Coppa Internazionale (Piano Rappan): Anversa (ore 19): Antwerp - Sampdoria; Gand (ore 20): La Gantoise - Modena; Lierre (ore 19): Lierse SK - Venezia.

DOMANI (6 GIUGNO): Coppa Internazionale (Piano Rappan): Zurigo (ore 20,15): Zurich - Fiorentina.

SABATO (8 GIUGNO): Coppa Internazionale (Piano Rappan): Sedan (ore 21,15): Sedan - Fiorentina (andata 4-3); Nimes (ore 21,45): Nimes - Sampdoria (a. 2-0); Tolosa (ore 21): Toulouse - Modena (a. 0-3); Roubaix (ore 20,45): Roubaix - Venezia (a. 1-0). V Coppa della Amicizia franco-italiana: Ferrara (ore 21,15): S.P.A.L. - Racing Club Paris (a. 0-1); Genova (ore 21,30): Genoa-Rennes (a. 2-1); Milano (ore 21,30): Milan-Lens (a. 2-1).

DOMENICA (9 GIUGNO): V Coppa dell'Amicizia franco italiana: Catania (ore 16,30): Catania - Lione (a. 0-1).

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

CAMOGLI sei vani terrazzo prospiciente chiesa vendesi. Cassetta 1487 D Sip. Genova. 34429

CASA DA REDDITO, NUOVISSIMA, CENTRO SIGNORILE, 6% NETTO. COSTRUZIONE ACCURATISSIMA. VENDIAMO 112.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0-157

CASA moderna, strada principale, 40 camere, negozio, autorimessa, 80.000.000 Acchiardi, Settembre 53. 0-612

CASA nuova, centrale, 57 camere, accomodata, 100.000.000 oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 53. 0-612

CASA 100 CAMERE, NEGOZI, APPARTAMENTI LUSSO DOTATI OGNI COMFORT. POSSIBILITÀ COSTITUIRE IMMEDIATO, ALTO REDDITO OPPURE FRAZIONANDO REALIZZARE FORTE UTILE, VENDE 750.000.000 GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0-157

CASTELLO o grande villa cercasi con terreno adatto comunità. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2977 — Torino». A57404

CHE Conti, Arcivescovado 3, vende muri negozio (bulloria), posizione, 4 milioni [illegible]. 0-136

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno mq. 600 presso Bernini, entrostante palazzina, eventuale costruzione 40 camere, 40.000.000. 0-136

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende tre camere tinello cucinino bagno, dalasie, 7.300.000. 0-136

CENTRALISSIMO alloggetto 2 camere cucina cambierei con adeguato in zona periferica. Telefonare 683-614.

CENTRALISSIMO alloggio nove camere tripli servizi possibilità scomposizione vendesi. Telefonare 82-028. A57379

CINQUE edifici vendo ultimo alloggio libero tinello cucinino bagno cantina. Borgata Vittoria. Tel. 885-321.

COMPRA privato Cascina collinare zone: Mondovì, Cuneo, Cova, Langhe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2976 — Torino».

GRUGLIASCO cascina vecchia costruzione 3 vani, 500 mq. terreno vende 6 milioni. Telefonare 784-288. 0-321

I.P.I.T., San Quintino 4 bis, assicura tempestivamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 141

IN Robbiana vendesi villino 4 camere, garage, giardino. Telef. 794-501, ore pasti. 34834

IVA Marchi 1, Cumiana, alloggi nuovi prossimi 2-4 camere, [illegible], vende 1 milione 850.000. 0-197

LAGHI Italiani. Da vendere moderna e grandiosa villa con posizione unica sulla penisola, facciata sul lago, vista meravigliosa, 4 camere da letto, bagno, 3 saloni, cucina, locali per il personale, riscaldamento centrale, terreno lungo lago con piccolo lido, complessivamente 3748 mq., eventualmente disponibilità di altro terreno. Agenti Hampton & Sons, Overseas Department, 6 Arlington Street, London, S.W.1, Tel. Hyde Park 8222.

LAGO Maggiore Cannobio centro Traffiume vendesi casa 21 locali. Scrivere: Balmer, Luino. 34801

LOTTINO terreno tutti servizi zona villeggiatura 1.500.000 vendo. Tel. 598-837.

MURI negozio ultima posizione angolare mq. 42 vendo. Telefonare 656-782.

NEGOZIO barriera Milano, 2 vetr., ampio garage, vendesi. Telefonare 851-823

NEGOZIO NUOVISSIMO PIAZZA SABOTINO, 70 MQ. ADATTO MOLTI GENERI VENDE 12.800.000 MENO MUTUO GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

PALAZZINA, villa collinare, nuova, sei camere giardino autorimessa, 21.000.000. Acchiardi, Settembre 53. 0-612

PINO vendesi lotti terreno panoramici edilizi, permessa costruzione, vendesi ville nuove. Telefonare ore pasti 769-024, ore ufficio 581-558. A56918

PRIVATO vende alloggio corso G. Cesare 3 camere servizi 2.800.000 per cupero. Telefonare 388-870 ore pasti.

PRIVATO vende alloggi e soffitta piazza Vittorio Veneto. Telefonare 580-394.

PRIVATO vende locale seminterrato mq. 300. Barriera Nizza. Telefonare 694-600.

PROGETTO approvato 30 camere con 10 garages, affarone vendesi. Telefonare 373-871. 0-155

RIVOLI terreno ottima posizione progetto approvato 60 camere vende. Telefonare 655-792. 1141

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 cut...» contrapposti alloggetti alloggi sul mare Loano, pagamento dopo avanzamento lavoro. Telefonare 375-870.

SU strada provinciale, Chivasso, 4 km. da stabilimenti Lancia, zona depressa, vendo terreno mq. 43.000 lire 39 milioni. Telefonare 45-162. 0-341

TENUTA presso San Paolo Brasile, altari 30, su strada nazionale bollastale permuterei con equivalente proprietà in Italia. Casella 1490 B Sip Genova.

TERRENI coltivati Monferrato (collegabili) km. 30 Torino vendonsi lire 640-720 mq. Telefonare 707-852. A56834

TERRENI Leonardo [illegible] costruzione 60-90-140 camere. Telefonare 487-871.

TERRENO industriale sotto fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. 600-277.

[illegible]

VENDO terreno Castelde strada asfaltata angolare mq. 358 zona Avigliano Rivoli, L. 3.200.000 trattabili. Telefonare 397-470. A56430

VENDONSI alloggi diverse zone Torino da 1 a 4 camere. Telefonare 746-831.

VIA Lanzo vendonsi 11.500.000 due alloggi tre camere servizi riuniti. Telefonare 512-114. 0-104

VILLA Orbassano nuova signorile moderna panoramica giardino vendesi. Telefonare 42-772. [illegible]

VILLA nuova la Fragolaia otto vani doppi servizi, garage, terzo salto, giardino cintato, sulla nazionale, doppia stagione vendesi. Telef. Pinerolo 304-032 ore 21. [illegible]

VILLA precollinare nuova 8 camere servizi garage vendo. Telefonare 853-780.

VILLA precollinare signorile 14 camere giardino vendo 62.000.000. Tel. 597-023.

VILLA signorile sulla statale Val di Susa 13 vani doppi servizi garage termo centrale parco giardino vendesi 20.000.000. Telefonare 586-340. A57341

VILLETTA Cumiana 24 km. piazza Castello panoramica zona tranquilla tutti comfort vendo. Telefonare 59-602.

VILLETTA, nuova costruzione, libera, sita in Casella Torinese, vendesi 8 milioni 500.000 compreso mutuo. Telefonare 001-354. A57408

VILLETTA nuovissima giardino cintato Cumiana vendo affitto. Telefonare ore pasti 332-027. A56874

VOLPIANO zona depressa, vendo terreno fronte strada mq. 25.000 circa L. 1100 al mq. Telefonare 45-162. 0-341

ZONA Crocetta su importante corso, alloggio due camere più servizi. Telefonare 721-350. 870

90 milioni reddito attuale 5% aumentabile adatto aislamenti, privato vende contanti stabile paraggi Bernini 800 mq. terreno, appartamenti signorili e uffici, 80 vani, terrazze, cantine, laboratorio [illegible] mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3436 — Torino». [illegible]

16.000.000 vendo appartamento libero uso proprio, ottimo investimento. Telefonare 524-882. A57831

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-800, 528-237 10

A proprietari sposo abbisogna subito camera tinello zona Santa Rita. Telefonare 320-136. A56654

AFFITTASI acquisterei cascina con rustico precollinare. Telefonare 802-606.

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato, centrale semicentrale persona referenziatissima. Telefonare 868-880. 197

AFFITTEREI STUDIO O LOCALE CENTRO TORINO, [illegible] 500 MQ. TELEFONARE NELSON HOTEL LIGURE 555-123. [illegible]

CAMERA cucina anche casa vecchia cercasi cauzionando, referenze. Telefonare 377-268. A57021

CAMERA servizi urge a madre figlio piemontesi occupati. Telefonare 585-707 ore pasti. A56785

CERCASI camera cucina per persona sola. Referenze. Telefonare 563-121.

CERCASI camera tinello cucinino più servizi anche casa vecchia. Tel. 370-009 per subito. A56583

CERCASI [illegible] Marina [illegible] ammobiliato camera servizi luglio agosto. Telefonare 877-261. A56809

CERCASI locale in affitto mq. 70 circa per lavorazione alimentare semicentrale o vicinanze tranvai. Telefonare 518-781.

CERCASI locale per carrozzeria qualsiasi zona mq. 150. Telefonare 587-782.

CERCASI 2-3 camere servizi qualsiasi zona massimo 35.000. Tel. 797-057.

CERCO alloggio piano rialzato o locale per laboratorio pellicceria mq. 50 circa [illegible] Regina corso Belgio. Tel. 871-719.

CERCO camera cucina servizi qualsiasi zona, abitabili entro luglio. Telefonare 373-642. A56689

CONIUGI [illegible] alloggetto [illegible] stanze zona Madonna Campagna. Tel. 290-811 ore pasti. A56785

CONIUGI laureati statali comprerebbero 3-4 camere soggiorno servizi. Telefonare 80-885. A55019

CONIUGI piemontesi referenziatissimi [illegible] alloggio cauzionando. Telefonare 760-780, 628-598. 0-10

CONIUGI piemontesi 50enni soli referenze cercano alloggetto zona Stadio Gran Madre o adiacenti. Telefonare 40-535 ore ufficio. A56488

CONIUGI referenziati cercano affittare 1-2 camere cucina. Telef. 789-800.

CONIUGI settentrionali soli referenziati cercano alloggio possibilmente zona Francia. Telefonare 721-058 ore 8-11.

CONIUGI soli cercano camera tinello adiacenze piazza Repubblica, Statuto. Telefonare 271-242. A56758

DIPENDENTE grande industria torinese cerca alloggio qualunque zona preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 20-354. A56377

DUE sorelle piemontesi referenziate cercano alloggetto moderno. Telefonare fino ore 16 e serali 873-601. A56647

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio 2 camere servizi vicinanze Uoen 5 Lassa. Telefonare dopo le 19 a 35-183.

FAMIGLIA 3 adulti torinesi cerca alloggio adiacenze zona Stadio Bernini. Telefonare 784-304. A56770

IMPIEGATO solo referenziato stabilirsi a Torino cerca subito alloggetto. Telefonare 680-829, ore 18-21. A57436

INGEGNERE piemontese cerca affittare 1-2 camere cucina. Telef. 763-801.

[illegible]

le grandi case
montano all'origine
CARELLO - TRICO - FRAM
tre grandi nomi
al servizio dell'automobile
è questa la più probante
garanzia
di sicurezza ed efficienza
di durata per il motore
è quindi indispensabile
usare solo e sempre
ricambi originali
CARELLO - TRICO - FRAM

CARELLO TRICO FRAM

FAUSTO CARELLO & C. S.p.A. TORINO

COLLINA capoluogo 13 alloggi signorili panoramici quattro camere, cucina, doppi servizi, garage, giardino affittansi primi giugno, 70-80.000 mensili. Telefonare 647-170. A57375

CROCETTA palazzo nuovissimo alternativo affittasi settembre cinque camere doppi servizi doppio salone secondo piano. Telefonare 332-202. 24045

LOCALE mq. 55 corso Racconigi 61 affittasi. Telefonare 606-072. A57177

LOCALE mq. 80 uso industriale affittasi corso Grosseto. Telefonare 512-114.

MAGNIFICA posizione centrale affittasi autorimessa e ampi locali alzata. Telefonare 610-610, 527-158. 0-213

PALAZZINA Gran Madre 3 camere cucina libero subito. Telefonare 683-401.

PALAZZINA signorile arredata garage affittasi subito. Strada Settimo 45. Telefonare 240-140. A56065

PEROSA affittasi anche annualmente alloggetto otto. Telefonare 523-062 escluso sabato domenica. A55835

PIANO rialzato luminoso paraggi Bernini 3 camere cucina bagno affittasi 1° luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino». A57787

QUATTRO camere tinello doppi servizi affittansi 50.000 zona Vecchi Unica, nuova costruzione signorile eventualmente con annesso locale seminterrato mq. 100 uso magazzino deposito. Telef. 512-114. 32.000 più 2000 2 camere cucina termobagno casa vecchia S. Paolo. Telefonare solo 11-13 35-787. A56503

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

AFFITTASI camera e cucina Valle di Susa. Tel. ore pasti 374-312.

AFFITTASI Laigueglia appartamento seconda quindicina luglio e mese settembre. Telefonare 742-894. A56165

AFFITTASI Lanzo luglio alloggio vista mare. Telefonare 31-765 ore pasti.

AFFITTASI in Sanremo camera letti presso distinta famiglia e cucina signorile con villa e ville. Scrivere: Mondioggi, via N. Biolo 22/42, Sanremo.

AFFITTASI per periodo estivo, in posizione ridente del Monferrato, villa con giardino, tutte comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino».

AFFITTO 4 camere servizi ammobiliato Nell' eventualmente vendesi. Telefonare 630-622. A55297

ALASSIO affittasi alloggio centrale sul mare. Telefonare Torino 601-679.

ALASSIO affittasi luglio appartamentino nuovo signorilmente ammobiliato a mare camera tinello cucinino bagno frigo. Telefonare 745-514. A56172

ALBISOLA Mare affittasi periodo estivo appartamento vicinissimo spiaggia, due camere letto, ampio soggiorno, cucina, bagno, giardino. Farmacia Moderna, via Montenotte, Savona. Telefono 20-363.

ANDORA Marina affittansi subito squadre panoramiche con uso cucina. Martinez Total, Andora. A56570

[illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL JAZZ

Sciolto l'orchestrone USA torna il quartetto di Lewis

E' rinato il «Modern Jazz Quartet». Il pianista John Lewis, leader del complesso che da anni gode il favore di larghissimi strati di appassionati, [redacted] aveva sciolto per dedicarsi anima e corpo ad un orchestrone (l'Orchestra U.S.A.) di grossi calibri del jazz e della musica classica. La formazione, fondata qualche mese [redacted] su basi cooperativistiche, doveva suonare composizioni d'entrambi i generi, [redacted] dopo le prime prove [redacted] è sciolta. Lewis è allora tornato ai vecchi compagni, il vibrafonista Milton Jackson (in azione nella foto), il contrabbassista Percy Heat ed il [redacted] terista Conale Kay, ricostituendo il quartetto che ora suona a Los Angeles.

Alla conquista dell'Unione Sovietica

Discussa e discutibile sinché si vuole la tournée della grande orchestra di Benny Goodman in Unione Sovietica (ci sono state grane fra il leader, i suoi musicisti ed i critici per certi esibizionismi, certe piccole soprafazioni di Goodman a spese dei suoi compagni) comincia a dare frutti piuttosto notevoli e nuovi per un paese dove il jazz non è troppo ben visto ufficialmente. Sta, infatti, per muoversi alla volta dell'Est europeo il musicista e compositore Gunther Schuller per tenere un ciclo di conferenze nelle varie città. Si spera abbiano lo stesso successo di quelle tempo fa improvvisate con concerto illustrativo dal pianista Dwike Mitchell che, col bassista Willie Ruff, fu il primo a portare il jazz statunitense in Urss.

Mitchell e Ruff, arrivati in turistia a Mosca, si esibirono trionfalmente al conservatorio Ciaikovski e nella sala di musica all'Università di Leningrado. Una marea di gente era andata a sentirli, né la cosa deve stupire perché a parte le tradizionali e periodiche scomuniche delle «alte sfere» in vena di far carriera, il jazz è ben tollerato nei paesi dell'Europa Orientale e conta legioni di appassionati.

Si sa che a Mosca e a Leningrado esistono parecchi jazz-clubs con complessini, si dice, abbastanza preparati anche se, per forza di cose, sono costretti a scopiazzare gli stili americani (un'idea della loro abilità potremo averla quando saranno pubblicati i microsolco delle registrazioni che Victor Feldman ha raccolto durante la trasferta goodmaniana).

Più rosea ancora la situazione in Polonia ed in Ungheria. Che a Varsavia il jazz prosperi non è una novità e, recentemente, si è potuta ascoltare al festival di Bologna la formazione di Andrzej Trzaskowsky, mentre non sono nuovi fra noi i nomi del trombettista Piotr Kott e del pianista Zygmunt Wychory.

A Budapest l'opera di proselitismo jazzistico è stata svolta dalle organizzazioni giovanili comuniste: sono noti decine di hot-clubs frequentatissimi, il maggiore dei quali conta settecento iscritti ed ha dovuto respingere, per mancanza di locali, alcune migliaia di richieste di associazione.

Guido Boursier

Notizie [redacted] breve

• Il pianista Bill Evans è tornato all'attività dopo una lunga parentesi d'ospedale. Ha inciso un album con il trombettista Freddie Hubbard, il chitarrista Jim Hall, il contrabbassista Percy Heat ed il batterista Philly Joe Jones.

• Il Teatro delle Nazioni parigino presenterà, a partire da metà giugno un ciclo di spettacoli dedicati all'arte negra del mondo intero. Vi parteciperà anche la corale delle Clara Ward Singers. Il resto del nutritissimo programma si sviluppera per oltre un mese.

• Il batterista Cozy Cole è [redacted] entusiasta da una «tournée» africana dove ha studiato la tecnica e registrato la musica dei percussionisti del continente nero. «Se quei suonatori di tamburo arrivassero in America — ha detto Cozy — noi tutti potremmo andare a nasconderci».

Il [redacted] Ray Charles [redacted] [redacted] in [redacted]

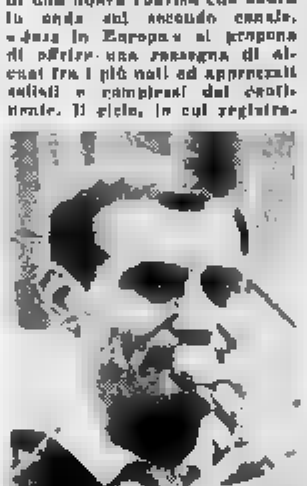
Forse riavrà [redacted] vista che perse perché era [redacted]

Il cantante negro Ray Charles, cieco dall'età di sette anni, forse riacquisterà la vista. Lo ha detto il suo impresario rivelando che Charles è in cura presso uno specialista francese. Lo stesso impresario ha categoricamente smentito le voci secondo cui il cantante avrebbe offerto una grossa somma a chi gli avesse dato un occhio per il trapianto. «Non farei mai una cosa del genere — ha aggiunto Ray Charles. — Soltanto ignobili speculatori in cerca di notizie sensazionali hanno potuto affermarlo». Il «genio del soul-jazz», come è stato definito dai critici americani, perse la vista (come Bessie Smith la vita) a causa del colore della pelle. Era malato e aveva bisogno di cure [redacted] in ospedale, ma a Greenfield, in Florida dove era nato ed allora abitava, nessuna clinica per bianchi volle ospitarlo.

[redacted] *in televisione*

Il meglio d'Europa [redacted] concerti di cinque «big»

Sono cominciate recentemente alla televisione le registrazioni di una nuova rubrica che andrà in onda sul secondo canale. «Jazz in Europa» si propone di offrire una rassegna di alcuni fra i più noti ed apprezzati solisti e complessi del continente. Il ciclo, le cui registrazioni sono state organizzate da Adriano Mazzoletti, si varrà dei testi di Salvatore Biamonte e Rodolfo D'Intino, la regia è di Walter Mastrangelo; presenterà Nicoletta Orsomando.



Albert Mangelsdorff

Sono già pronte le puntate dedicate all'Olanda, con la «Dutch Swing College Band», la più popolare delle orchestre dixieland di quel paese; al Belgio con il quartetto del sassofonista Jacques Pelzer; all'Austria con il complesso del trombettista Gabor Kiralo. Sono altresì finite il «Quartetto di Zagabria», che si ispira al «Modern Jazz Quartet» e cerca un connubio con la musica moderna. il sestetto del chitarrista inglese Alexis Korner, la banda [redacted] Martial Solal (Francia) ed il sestetto del trombonista tedesco Albert Mangelsdorff. Anche i complessi italiani più in vista parteciperanno alla rassegna.

La televisione manderà poi in onda a luglio cinque importanti concerti di jazz con la presentazione di Lilian Terry. Si tratta di materiale accumulato con riprese esterne o sedute di studio. Ascolteremo il pianista Erroll Garner, la tromba di Louis Armstrong, l'orchestra di Ellington ed una parte dei concerti milanesi di Sonny Rollins e John Coltrane.

Lilian Terry sta, frattanto, occupandosi della nuova edizione di «Tempo di jazz» che curerà per la trasmissione televisiva a novembre e si prepara ad andare al festival di Comblain-la-Tour con i musicisti che la facevano corona in «Abito da sera». Al ritorno in Italia il gruppo dovrebbe ricomparire sul video in un programma col sassofonista americano Bud Shank.

Jacques Pelzer

Tre grandi registi e [redacted] gigantesca organizzazione per LA [redacted]

I bulldozers sono al lavoro per creare il Paradiso Terrestre

***Orson Welles* dirigerà la storia di Abramo [redacted] di Sodoma e Gomorra - *Robert Bresson* cerca [redacted] bella [redacted] gazza per il ruolo di Eva - *Luchino Visconti* girerà le vicende di Giacobbe [redacted] di Giuseppe e i suoi fratelli**

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Avrà prossimamente inizio la più colossale impresa cinematografica che la storia ricordi, dopo una lunga e complessa preparazione. Per [redacted] fine del mese, infatti, Orson Welles sulle pendici dell'Etna darà [redacted] primo giro di manovella per la ripresa della [redacted] di Abramo e [redacted] Sodoma e Gomorra. Robert Bresson [redacted] occuperà della Creazione, [redacted] Adamo ed Eva fino alla torre di Babele. Visconti è appena rientrato dall'Egitto dove ha scelto gli esterni per la storia di Giacobbe, Rebecca, Giuseppe ed i Fratelli.

Nel frattempo cattolici e anglicani si [redacted] già dichiarati ufficialmente d'accordo sulla sceneggiatura della «Bibbia». Monsignor Salvatore Garofalo, membro della Commissione pontificia per gli studi biblici ed il dr. Melwyn Merchant, un'autorità in materia [redacted] studi biblici e teologici, incaricato dall'Arcivescovo di Canterbury per l'esame del film, si sono incontrati con lo scrittore Christopher Fry (autore della sceneggiatura) e [redacted] De Laurentiis, dicendosi pienamente soddisfatti per quanto riguarda l'impostazione che sarà data alla versione cinematografica del Vecchio Testamento.

Per Bresson («e bulldozers [redacted] al lavoro») creano una vallata meravigliosa e lussureggiante, [redacted] laghi fiorenti e animali d'ogni genere. In questo paradiso terrestre Adamo ed Eva, non essendo ancora stati contaminati dal peccato, appariranno nudi e innocenti. «Sarà quando vedremo questi due per la prima volta — dice Bresson — che [redacted] qualità e la forza della mia parte del film saranno delineate. Saranno nudi, naturalmente. Sarebbe una presa in giro della Genesi se dovessimo mostrarli vestiti. Ma dobbiamo a tutti i costi evitare di farli sembrare protagonisti di uno di quegli scandali film sui nudisti. Saranno nudi, ma dovranno nello stesso tempo suggerire a chi li vede solo i pensieri più innocenti».

«E' per questa ragione — continua il regista francese — che la giusta scelta della ragazza cui affiderò la parte di Eva è di importanza essenziale. E' ovvio che deve essere molto bella. Dopo tutto [redacted] l'immagine della Donna. Io la vedo dialettica e molto bella, ma quando la vedremo nuda deve avere una qualità sola: la purezza assoluta. Non ci dovrebbe essere niente in lei che suggerisca la sensualità. Solo quando [redacted] serpente la tenta e prende la mela della sapienza che lei mangia insieme ad Adamo, la sua qualità dovrebbe cambiare. Deve vergognarsi immediatamente della propria nudità, e di conseguenza coprirsi. La sua personalità assumerà una qualità diversa, [redacted] peccaminosa, ma sapiente e sensuale».

Per trovare Eva, Bresson sta facendo in questi giorni molti provini, ma la scelta è tutt'altro che facile. Lo stesso avviene per Adamo. Il regista anche per gli altri personaggi intende valersi [redacted] volti o persone che non sono mai stati visti sullo schermo. Il suo maggior problema è quello di trovare — come egli dice — una [redacted] gazza che può sembrare meravigliosamente bella e completamente pura nella prima parte, ma estremamente bella, affascinante e seducente nella seconda.

Architetti, ingegneri, centinaia di operai, muratori, falegnami e carpentieri sono già al lavoro in Italia e nel medio Oriente per le varie e imponenti ricostruzioni [redacted] film. [redacted] film ci singolare perché nell'insieme tratterà sempre la Bibbia, ma in realtà — com'è noto — si tratterà [redacted] [redacted] film, ognuno dei quali durerà oltre tre ore. Per il diluvio universale saranno costruite quattro arche diverse. Due in miniatura serviranno per le riprese [redacted] effettuarsi nelle piscine dei nuovi stabilimenti De Laurentiis già in avanzata costruzione sulla via Pontina, [redacted] pressi di Pomezia. Un'area lunga oltre cinquanta metri sarà vuotata [redacted] un lago nei pressi di Roma. La quarta arca avrà le dimensioni di un grosso piroscafo e sorgerà sull'area dello stabilimento, tutta in legno, lana e pece, secondo la formula biblica.

Insomma, la gigantesca macchina della produzione è [redacted] movimento. In Italia, in [redacted] tto e in Grecia le seconde unità sono al lavoro. Orson Welles appare [redacted] lo entusiasta. Gli piace l'idea di presentare Abramo perché lo ritiene [redacted] delle più grandi figure [redacted] profeta della [redacted] Scrittura. E poi, anche se non lo dice apertamente, si capisce che si gode al pensiero che senza badare a risparmi si fa ricostruire una città come Sodoma per poi distruggerla in modo apocalittico.

g. b.

Da sinistra: i tre celebri registi della «Bibbia», Robert Bresson, Luchino Visconti ed [redacted] Welles

PUBBLICATE DA UNA RIVISTA AMERICANA

La Mansfield dà scandalo con [redacted] serie di fotografie

L'attrice ha posato nuda - Spiccato [redacted] mandato d'arresto per oscenità contro l'editore

Jayne Mansfield continua a far parlare di sé.

CHICAGO, mercol. sera.

Una serie di fotografie in cui la nota attrice cinematografica Jayne Mansfield compare completamente nuda sono state pubblicate nel numero di giugno della rivista americana «Playboy» ed hanno procurato all'editore della pubblicazione, Hugh M. Hefner un mandato di arresto per oscenità.

L'ordine [redacted] arresto afferma che la rivista è da considerarsi oscena: 1) nel suo complesso; 2) più in particolare, nella serie delle fotografie di Jayne Mansfield.

Il vice procuratore cittadino, Manuel L. Port, che ha ottenuto l'ordine di arresto dal giudice municipale Norman N. Elgor, ha affermato che le fotografie della Mansfield non possono considerarsi artistiche in quanto le didascalie affermano che l'attrice «si torce in modo conturbante».

Non [redacted] conoscono ancora le reazioni dell'attrice che, in questi giorni, si trova [redacted] Germania per presentare il suo [redacted] film. Accompagna la Mansfield il cantante tedesco Freddy Quinn con il quale l'attrice [redacted] visitato Berlino.

La consegna al «Festival dei [redacted] Mondi»

Assegnati [redacted] Palermo i «Paladini» della prosa

I premi [redacted] attori, autori, scenografi, registi e organizzatori del teatro italiano e straniero Tra questi l'animatore dello Stabile torinese

Alberto Lionello, premiato [redacted] interprete [redacted] Sartre

Palermo, mercoledì sera.

In occasione del Festival dei [redacted] mondi di Spoleto, che avrà inizio il 18 giu[redacted] prossimo, verranno consegnati ai vincitori del «V premio internazionale Palermo per [redacted] teatro di prosa», indetto dall'Azienda autonoma di turismo per Palermo e Monreale, i dodici «Paladini d'Argento» che [redacted] stati attribuiti, a conclusione del «Festival della prosa», ai rappresentanti di [redacted] categor[redacted] (autori, attori, scenografi, registi, organizzatori) del teatro italiano e straniero.

La giuria composta dai critici drammatici Giuseppe Basile, Odoardo Bertani, Nicola Ciarletta, Domenico Danzuso, Gustavo d'Arpe, Giacomo Gagliano, Alberto Perrini, Paolo [redacted] Paesio, Paolo Ricci, Nino Riva, Giorgio Sirigli (osservatori: Leo Daniel Tolnay, Livia De Stefani, Orazio Barrese) sotto la presidenza del prof. Ciarletta e con segretario Alessandro Paternostro, [redacted] espresso il suo giudizio dopo tre laboriose giornate di lavoro.

Alla fine sono risultati [redacted] citori: Franco Brusati (autore) per «La fastidiosa»; Giorgio Strehler (regista) per «Vita [redacted] Galileo» di [redacted] rtold Brecht; Luciano Damiani (scenografo) per «Vita [redacted] Galileo» di Brecht; Alberto Lionello (attore) per il personaggio di Goetz [redacted] «Diavolo ed il buon Dio» di Sartre; Valeria Moriconi [redacted] Elena Zareschi (attrici) per «La bisbetica domata» di Shakespeare la prima e per «Ecuba» di Euripide la seconda; Fulvio Fo (animatore dello Stabile torinese) cui si deve la organizzazione [redacted] più ampio giro teatrale sia in Italia che all'estero di due importanti spettacoli e precisamente «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Brecht e «La moschetta» del Ruzzante.

La giuria ha quindi preso in esame il panorama della produzione straniera, che ha figurato sulle scene italiane nel corso della passata [redacted] gione. [redacted] così giudicato: Tennessee Williams (autore) [redacted] «Il treno del latte non ferma qui»; Gustav Gründgens (regista ed attore) per il «Faust» di Goethe (allo stesso spettacolo è stato assegnato il premio per la scenografia); Aspasia Papathanasiou Mavromati (attrice) per «Elettra» di Sofocle; Giancarlo Menotti (animatore) per l'organizzazione [redacted] festival dei [redacted] mondi [redacted] Spoleto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113. Alfieri: sabato ore 16-21,15 e dom. 15.30-21.15 Teddy Reno presenta Rita Pavone [illegible]

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

SPETTACOLI A TORINO

[illegible]

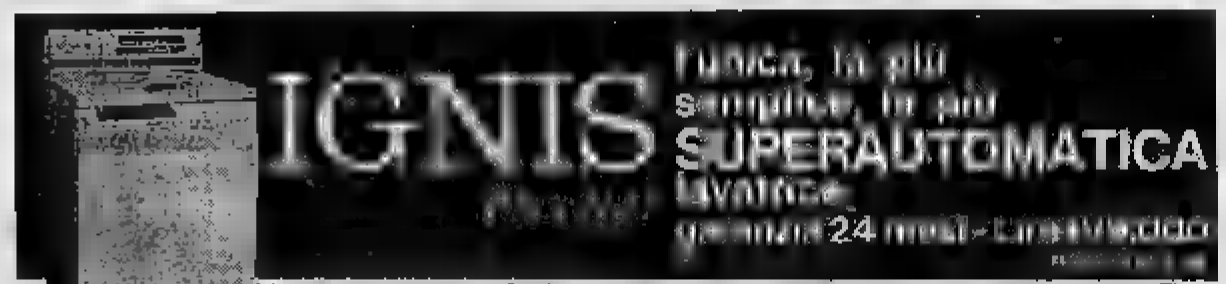
Artisti: «Le magnifiche sette» A. Mondaini, V. [redacted] [redacted]. Belgio: «Amore pagano» techn. Carallo: «Le tentazioni del sig. Smith» tec. sc. Jurgens, Reynolds. Eridano: La messaggiera, Koscina. Dragò: «I delfini». V. Veneto: «Il medico delle donne» Gino Bramieri, Valeria Fabrizi.

Fortino: «Oro della California». Molar: «Venere imperiale» col. G. Lollobrigida, S. Boyd, Ferzetti. Nord: «Regina delle amazzoni» sc. col. Rod Taylor, Dorian Gray. Palermo: Rinnegati della frontiera. Sordale: «Congiura degli innocenti». Zenit: «Diavolo in calzoncini rosa» scope techn. con Sophia Loren.

Cabiria: «Un [redacted] a mezzo» Danny Kaye, D. Winters, techn.

Lutrario: «Morte solo in mezzanotte». Splendor: «Mr. Hobbs va in vacanza» tec. sc., Stewart, O' Hara.

Ridgioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Capitol, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Vinaglio: Palazzo Esposizioni: «Salone della [redacted] Montagna (biglietti all'Enal). Per domani: Ippodromo Stupinigi (biglietti alla cassa).



Interamente brevettata - Smaltatura esterna totale - Castello e vasca in acciaio inossidabile - Timer e pulsantiera collegati mediante circuito stampato - Ruote autoregolabili ed orientabili - Prelevamento automatico del detersivo - Massima silenziosità e perfetta stabilità - Carico biancheria asciutta Kg. 5

[redacted] - [redacted] - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

(Continua da pag. 10)

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

LEZ. TRADUZ. PRESTIT. L. 150 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

"teritaL"
semplifica la vita

Il marchio "SCALA D'ORO" [redacted] la qualità a difesa del consumatore.

[redacted] lavorazione della fibra "Terital"® in mischia e nelle [redacted] proporzioni, con le [redacted] naturali o artificiali (lana, cotone, ecc.) si ottengono tessuti [redacted] "nuovi", con caratteristiche e proprietà particolari.
"Terital"® esalta i pregi delle altre fibre e ne [redacted]orizza le prestazioni: più morbidezza, più stabilità, più resistenza, più durata, più vivacità nei colori, assoluta ingualcibilità.

"Terital" e "Scala d'Oro" sono marchi registrati di proprietà della Società [redacted]

RHODIATOCE

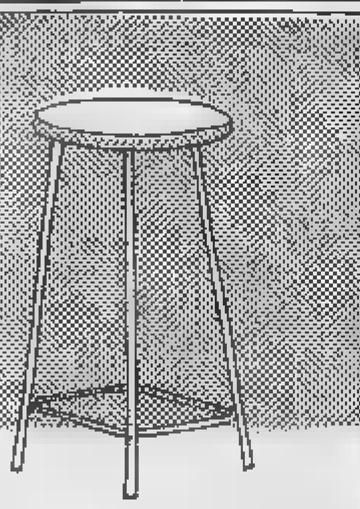
OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

UNVRAL MOBILI
[redacted]IBALDI 26 e 28
TEL. [redacted]
Mobili di ogni stile e prezzo

TAPPEZZERIE IN CARTA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Raffaello

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

attenti alle imitazioni
l'originale Supersucco è soltanto
Lombardi
puro genuino di frutta fresca



controllate sempre il marchio di qualità
Lombardi

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

(Continua a pag. 14)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Si ritorna gradualmente alle normali trasmissioni

Sul Primo Canale il film di Dreyer «Ordet» e un concerto sinfonico - Sul Secondo un documentario di Disney e la partita tra Italia B e Austria B

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14-15,40: Telescuola.
15,45: Giro ciclistico d'Italia. 17ª tappa Treviso-Gorizia - «Processo alla tappa».
18 —: La tv dei ragazzi. Piccole storie: «La nuova chiave» - Lassie: «Il cucciolo», telefilm.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.
19,45: Medaglioni musicali: Una lezione di violino di Jascha Heifetz.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
20,50: «Ordet», film di Karl Dreyer.
22,50: (Eurovisione) Da Vienna: Concerto sinfonico inaugurale del Festival 1963. Direttore Karl Böhm, con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff. Musiche di Riccardo Strauss. Orchestra Filarmonica di Vienna.
23,50: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Disneyland: Avventure di operatori.
22,05: Cronaca registrata della partita di calcio Italia B - Austria B.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,35-15,55: Telescuola - 15,45: Giro d'Italia - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Segnalibro - 19,30: La tv degli agricoltori - 20,05: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Com'era verde la mia valle», film di John Ford. Al termine: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Delitto e castigo», romanzo di Dostoevsky (seconda puntata) - 22,40: Giovedì sport.

Da questa sera i programmi televisivi, radicalmente cambiati in segno di partecipe cordoglio per la morte del Pontefice Giovanni XXIII, torneranno gradualmente alla normalità. Naturalmente continuano, per ora, ad essere sospese le rubriche di carattere leggero, sostituite con argomenti meglio intonati al triste momento. Gli spettatori potranno vedere sul primo canale alle ore 20,50 un film di notevolissimo livello artistico qual è «Ordet (la Parola)» del celebre regista danese Karl Theodor Dreyer, girato nel 1955. L'opera è già stata mandata in onda, non molto tempo fa.

* *

In collegamento eurovisivo si avrà stasera, alle 22,50, dalla Sala Grande del Konzerthaus di Vienna il «Concerto inaugurale del Festival 1963» diretto da Karl Böhm, con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff. Dall'Orchestra Filarmonica di Vienna saranno eseguite: la «Morte e Trasfigurazione op. 24», e «Burlesca in re minore per pianoforte e orchestra» di Riccardo Strauss.

* *

Sul secondo canale le trasmissioni si apriranno col documentario «Avventure di operatori», della serie «Disneyland» alle ore 21,15. Seguirà la cronaca registrata ad Udine della partita fra le nazionali B dell'Italia e dell'Austria.

Dirige in interni a Roma La caduta dell'impero romano

Il regista Mann vuol mettere la psicologia nei film "colossi,,

Non si accontenta della semplice «fantastoria» - La Loren contro Sarita Montiel

Il regista Anthony Mann con Sophia Loren sul «set» della «Caduta dell'Impero romano»

Roma, mercoledì sera.

Si stanno ultimando in questi giorni a Cinecittà gli «interni» del colosso in costume da 10 milioni di dollari, La caduta dell'Impero Romano. E' stato il successo ottenuto ovunque dall'opulento film storico El Cid a far decidere il produttore Samuel Bronston ad imbarcarsi in un'analoga avventura, affidandosi alla perizia artigianale ed all'intuizione spettacolare dello stesso regista Anthony Mann.

Segno evidente che il tempo dei film-mammuth, nonostante la crisi cinematografica in atto ovunque a causa della concorrenza opposta dallo schermo-francobollo tv, non è ancora terminato. Diciamo meglio: non è terminato per quei film del filone così detto «fantastorico», che tentano di infrangere la consunta formula dei buoni e cattivi in accentuato contrasto, immersi in apocalittici rovinii di solide città e in battaglie con generoso spreco di comparse, per affidarsi piuttosto al lavorio psicologico della figura umana.

Per questo Bronston è rimasto fedele ad Anthony Mann. Perché il cinquantacinquenne cineasta californiano, che s'è fatto la mano con il film spettacolare passando attraverso un lungo e proficuo tirocinio di storie a tesi (antirazziste, soprattutto), a western dotati di secchezza narrativa e nel contempo di un raffinato gusto nella scelta delle inquadrature, sarebbe riuscito a rispecchiare realisticamente i personaggi che animano ne La caduta dell'Impero Romano la Corte Imperiale di Marco Aurelio e l'intero ambiente politico e militare della Roma antica.

Mann, cioè, tenendo a base la cifra spettacolare dei suoi film simili a questo, li realizza alla vecchia maniera, evidenziando i contrasti psicologici dei suoi interpreti. Ne sa qualche cosa, a questo proposito, James Stewart, che nei numerosi film in cui è apparso diretti da Mann, seppe crearsi una nuova, più realistica e vera maschera. E ne sa qualche cosa il suo protagonista di questi giorni, Alec Guinness, a cui è affidata la complessa figura di Marco Aurelio.

Accanto a Guinness, nel ruolo della figlia di questi, Lucilla, Mann avrebbe voluto ancora Sofia Loren (da lui già diretta nel Cid) ma la altrettanto [illegible] e più sinuosa attrice spagnola Sarita Montiel, sua moglie nella vita di tutti i giorni, E' stato l'unico contrasto col produttore Bronston, dal quale Mann uscì sconfitto.

p. z.

Anna Maria Ferrero difende la sua vita privata

Il cinema perde una diva ma Sorel acquista una moglie

La coppia è invidiata da tutti, sta lontana dai richiami mondani

Anna Maria Ferrero e il marito Jean Sorel sorpresi dall'obiettivo a Roma mentre assistono ai campionati internazionali di tennis (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

La marchesa Roquebrune-Combeau è in casa. Esce di rado: nel tardo pomeriggio, quando si reca nei negozi della haute romana per gli acquisti o di sera in compagnia del marito, se è libero dagli impegni professionali. Quattro passi al piazzale delle Muse, dov'è possibile ammirare dall'alto del colle la sottostante via Olimpica, illuminata come un'autostrada tedesca.

E' una delle mete preferite da Anna Maria Ferrero che da attrice è diventata marchesa, sposando Jean Sorel (Jean Roquebrune-Combeau). Il ruolo di moglie le si addice. «Forse meriterei l'Oscar, se la mia fosse soltanto una interpretazione. Ma ormai ho deciso così: non farò più del cinema. Resterò accanto a mio marito lontano dalle distrazioni».

Alcuni produttori italiani hanno definito un capriccio, il proposito di Anna Maria Ferrero: «Tornerà e di corsa — commentano — farà come tutte le altre». Ma anche le parti più ambite non hanno saputo tentare il suo orgoglio di attrice. Ha rifiutato infatti i ruoli di "Liolà" e poi di Lucia nei «Promessi Sposi».

«Rinunciare al cinema non è un sacrificio per me — confessa Anna Maria — L'amore di mio marito è molto più prezioso della fama».

— Non è possibile conciliare le due cose?

«Voglio vivere la mia esistenza di moglie senza distrazioni. Io mi occupo della casa. Anzi delle due case, quella di Roma e quella di Parigi. Quando Jean lavora in una delle due città, io sono accanto a lui, nel nostro nido. Abbiamo deciso di non separarci mai».

L'ultimo film della Ferrero non è stato un grande successo. Lo ha girato in Francia e si intitola «L'héritage de l'Oncle Ende». Il suo personaggio, in questo lavoro non ha avuto molta fortuna. E' l'ultimo dispiacere professionale dell'attrice.

— Non sarebbe stato meglio lasciare un buon ricordo al suo pubblico?

«Il pubblico dimentica presto i suoi idoli. Oggi un'attrice si impone più per il chiasso che riesce a richiamare intorno alla sua vita privata che per la sua arte. Ricordano di aver avuto più popolarità quando lavoravo con Gassman. Oggi la seconda volta a guardarmi: "E' Anna Maria Ferrero?" ed esclama questa frase, lasciandomi intendere che mi aveva già dimenticata. Perché? Perché le mogli fedeli e le attrici che badano con assoluta serietà al proprio lavoro, non costituiscono un clamoroso motivo di interesse».

— Questo è in fondo ciò che si proponeva sposando Jean e rinunciando alla sua attività.

«Esatto. Non rimpiango nulla infatti. Rievocavo i tempi della mia popolarità e della mia vita di attrice. Volevo anche dimostrare che è difficile per una donna conciliare i propri interessi di diva e di moglie nel senso più privato del termine».

— Jean Sorel è soddisfatto della sua decisione?

«Anche se non lo ha mai confessato, è felice come tutti gli uomini che ricevono dalla donna amata una grande prova d'amore. Non è stato lui d'altronde a pretenderla. Ora quando io, spontaneamente, ho deciso di abbandonare la mia carriera, Jean ha apprezzato il mio sacrificio. Mi ricambia il suo amore come nel momento in cui sentimmo di essere maturi per vivere una perenne esistenza a due».

— Un giorno potrebbe essere tentata a tornare al cinema.

«Tutto può accadere. Oggi il mio è un no, senza condizioni. D'altronde non ho mai sentito una vera vocazione d'attrice. Ora prende il sopravvento la mia vera inclinazione di ragazza ormai nata che s'è divertita e vuol mettere la testa a partito. Si sposa, cura il marito la famiglia che verrà e, invecchiando, avrà qualcosa della propria giovinezza da raccontare».

u. s.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un radiodramma di Caioli alle 21 sul Programma Nazionale - Musica sinfonica alle 20,35 sul Secondo

MERCOLEDI' 5 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3, Torino m.f. 1). — Ore 15: Giornale - 15,15: Musica sinfonica - 16: Programma per i piccoli.

Ore 16,30: Rassegna dei giovani concertisti: pianista Lucia Negro - 17: Giornale - 17,25: Musica sinfonica - 17,55: Udine: Incontro internazionale di calcio Italia B-Austria B (secondo tempo).

Ore 18,45: Musica sinfonica - 19,30: Musica sinfonica - 20: Giornale - Giro d'Italia: servizio speciale - 20,25: Musica [illegible].

Ore 21: «Il [illegible] del [illegible]», radiodramma di Vladimiro Caioli - 22,15: Concerto del complesso «I solisti di Zagabria» - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Musica sinfonica - 15: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,35: Concerto di violoncello: interpreti di ieri e di oggi: Eugene Ormandy.

Ore 16: Musica sinfonica - 17,30: Giornale - 17,45: Musica sinfonica.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Musica sinfonica - 21,30: Giornale - 21,45: Musica sinfonica - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Vita culturale - 19: Musiche di Telemann - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Vivaldi e Boccherini - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il sogno vivente - 21,30: Musiche di Janacek - 22,15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea - 22,45: Orsa minore: La musica, oggi.

GIOVEDI' 6 GIUGNO

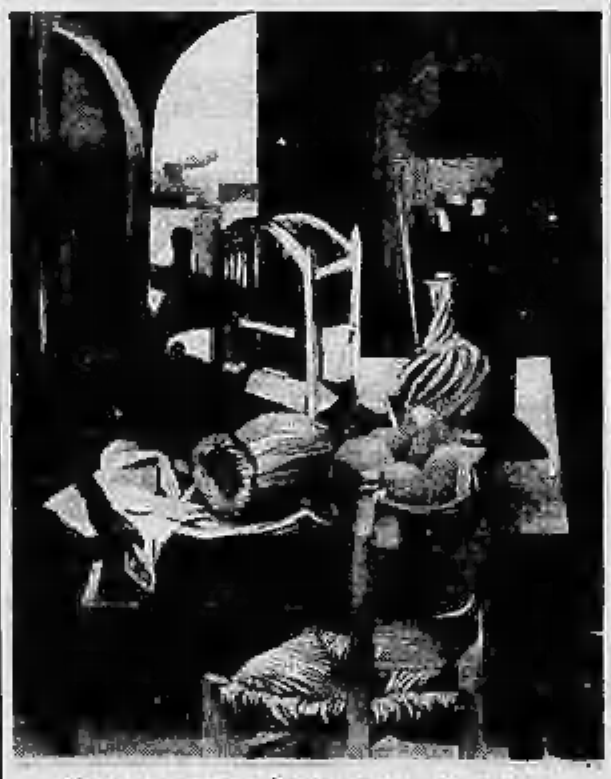
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: «Coorina», romanzo di Balzac (terza puntata) - 11: Giro d'Italia - 11,30: Il concerto - 12: Giornale - 12,15: Giro d'Italia - 12,30: «Italiani nel mondo» - 13,55: Giro d'Italia - 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Incontri tra musica e poesia - 18: Padiglione Italia - 18,30: Concerto pianistico - 19,00: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia 21,05: «Giulietta e Romeo a Berlino», sei quadri di G. Gelsdorfer - 22,40: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,00: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Sempre blu - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 13: Itinerario romantico - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Giro d'Italia - 17,30: Giornale - 17,40: Tarlarino e la canzone - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica - 17,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia - 20: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 22,30: Luciano Sangiorgi al pianoforte - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

CIRCOLO DELLA STAMPA. - Giovedì 6 giugno, alle ore 21, nella sede di corso Stati Uniti 27, il dr. Arturo Chiodi, direttore della «Gazzetta del Popolo» ed il dr. Guido Pugliaro, capo della redazione piemontese dell'agenzia «Ansa», presenteranno il libro «L'uomo politico» di Mario Cesarini Sforza, edito da Vallecchi. I soci possono accompagnare famigliari ed ospiti.

Si inaugura domani



Tavolo e finestra (1941) di Renato Guttuso

PRIME VISIONI

IL GUASCONE, all'Ideal.

Bernard Borderie, facondo ed eclettico regista francese, nel giro di pochi mesi è passato dai Tre Moschettieri a Rocambole, prima, e poi da un poliziesco con Eddie Constantine all'odierno Guascone, che si riallaccia, come è evidente dal titolo, ai romanzi di cappa e spada sullo sfondo cinque-centesco della Corte di Francia.

Il Guascone, anzi, ha la sua matrice in un «feuilleton» di Michele Zévaco intitolato *Pardaillan il cavaliere audace, che ebbe anche in Italia molteplici edizioni popolari. L'azione del film, ambientato alla fine del secolo XVI, mostra il Duca di Guisa congiurante contro Re Enrico III per spodestarlo del trono di Francia, complice una principessa Borgia. Il Duca di Guisa, oltre alle mire dinastiche, brama il possesso di Violetta, bella figlia dell'amore fra un Conte d'Entraigues e una gitana. Violetta è anche l'innamorata del guascone Pardaillan, che, dopo averla salvata dagli intrighi del Duca e della Borgia, anche la sottrae al patibolo. Nella parte di Pardaillan si ritrova il Gérard Barray che fu, l'anno scorso, D'Artagnan.* Scope a ombra.

Una mostra ad Ivrea con centoventi opere narra la storia degli artisti di "Corrente,,

Nostro servizio particolare

Ivrea, mercoledì sera.

S'aprirà domani sera, a Ivrea, nelle sale del Centro culturale Olivetti, una nuova mostra che a 25 anni dalle sue origini viene a rievocare la vicenda di «Corrente»; quel movimento che' non fu una «tendenza» — e forse nemmeno un vero movimento — ma qualcosa di più se quel gruppo di giovani artisti, letterati, filosofi che sul finire del 1937 decidevano di stringersi insieme per operare sotto un'insegna comune, seppe determinare un clima nel quale si esprimeva, come scrisse Raffaele De Grada rievocando *Il Movimento di «Corrente»* (Ed. del Milione, Milano 1952), «una coscienza nuova in via di precisazione».

A narrare la storia di «Corrente» viene dunque ora questa mostra che riunisce oltre 120 opere cui s'accompagna l'eccellente documentazione del catalogo curato da Marco Valsecchi che nel suo saggio su *Gli artisti di «Corrente»* dopo averne messo a fuoco le questioni di fondo, giunge ad individuare i suoi diversi momenti.

Gli inizi possono farsi coincidere con la pubblicazione, dapprima mensile poi quindicinale, della rivista che appare il 1º gennaio 1938 col titolo «Vita Giovanile»: l'ha fondata Ernesto Treccani allora appena diciottenne e studente al Politecnico di Milano «figlio di ricchi che abbraccia d'impulso la causa dei poveri» (scriverà De Grada). Nel primo numero in «Pittura e pubblico» Arnaldo Badodi rivendica una individuale autonomia dell'artista. Meglio si delinea però la presa di posizione del giovane foglio con la collaborazione di Raffaele De Grada, dal marzo del '38, e subito dopo di Vittorio Sereni, di Renato Birolli, con una Testimonianza su *Giacomo Manzù*. Più avanti Nino Savarese scrive di Guttuso; nel numero successivo è poi Sandro Bini che pubblica la sua *Francesca e Renato Birolli*; «I protagonisti di "Corrente", nota a questo punto Valsecchi, sono ormai quasi tutti in scena».

Molti sono i nomi che vengono a rafforzare la compagine del gruppo: da Giancarlo Vigorelli a Giuseppe Marchiori, dai poeti Alfonso Gatto e Quasimodo, a Luciano Anceschi, Piero Bigongiari e Rognoni; e così ancora: Oreste Macrì, Trombadori, Bartolini, la Veronesi e Duilio Morosini, Dino Del Bo, Parronchi, Bertolucci, Comencini. In «Corrente» la rivoluzione salvava però la tradizione: «Noi guardavamo all'autentica tradizione nazionale italiana e a coloro che la continuavano pur rinnovandola», scrivono i protagonisti di «Corrente», rinunciando dunque alla parte di iconoclasti che altri poi avrebbe voluto ad assumere.

Non stupisce allora che nel marzo del 1939 la prima mostra del gruppo abbia posto l'uno accanto all'altro non soltanto Birolli, Valenti, Badodi, Mignaco, Cherchi, D. Lazzaro, Cassinari, Giuseppe Mantica e Luigi Grosso, ma anche i «compagni di strada», da Manzù a Mucchi, da Cantatore a Tomea e Genni, Filippo Tallone, Hiero Prampolini e Gastone Panciera, invitando inoltre a parteciparvi gli esponenti «moderni» come Tosi e Carrà, De Grada e Bernasconi, Cesare Monti, Marussig, Martini e Messina.

Nella Bottega di «Corrente», intanto, il programma delle mostre indicava Badodi, Birolli, Broggini, Cassinari, Cherchi, Fontana, Guttuso, Mignaco, Paganin, Panciera, Sassu, Valenti, Vaccarini. Ma dal 1940 il clima coinvolgeva già clamorosamente gli esiti dei «Premi Bergamo» culminando con la minacciata chiusura della Mostra del '42 dominata dalla *Crocefissione* di Guttuso premiata con il secondo premio, nel momento stesso in cui s'attirava l'interdetto ecclesiastico per una figura nuda dipinta ai piedi della Croce. Vi dovettero intervenire i Ministeri. Ma bisogna ricordare come Bottai che reggeva allora quello dell'Istruzione Pubblica, ben consigliato da Argan e Brandi (da poco entrati nell'amministrazione delle Belle Arti) abbia parteggiato allora per la mostra e per il dipinto che idealmente si pone come uno dei poli di questa mostra.

Al [illegible] però [illegible] invece Birolli, mistico e lirico, nel *San Zeno* come negli *Orrori della guerra*, e altro. Ma altri fattori bisognerà ricordare, come: l'espressionismo romantico di Sassu, e il favoloso Mignaco, la lirica narrativa di certi dipinti di Badodi e di Valenti e il barocchismo di Vedova, l'eccitata fantasia di Cassinari e l'aspra struttura espressionistica delle figure e delle *Nature morte* di Morlotti.

Accanto agli artisti, però, giustamente nel suo saggio Valsecchi ricorda come al nuovo tempo di «Corrente» si debba legare anche il nome dell'ing. Alberto Della Ragione di Genova, uno fra i più intelligenti e sensibili collezionisti italiani che sostenne l'attività della galleria di «Corrente» e l'edizione dei quattro volumi di disegni di Guttuso, Manzù, Mafai e Marino, insieme con la mostra di Guttuso allestita a Milano da Barbaroux nel dicembre del 1941; prima che nei nuovi locali al primo piano di via della Spiga una nuova serie di mostre per un anno ancora testimoniasse la vitalità del gruppo.

In quella primavera di guerra, Guttuso scopriva intanto qualcosa di nuovo guardando bene a fondo Guernica dipinta da Picasso. E di lì a poco Treccani e Morlotti senza poter rendere pubblica la loro dichiarazione scrivevano: «Il quadro deve essere per noi un modo come un altro di comprometterci. Siamo contrari alla pittura della domenica, dei contemplativi (naturalisti e candidi). Con la pittura vogliamo innalzare bandiere».

Sotto i bombardamenti, però, Milano si spopolava. Ed anche gli artisti sospendendo il loro dibattito, si dispersero. Poi vennero la «Resistenza», e il «Fronte nuovo delle Arti», che delle antiche premesse dovevano segnare i tentativi di un estremo sviluppo, anche se su altre posizioni e con delle emergenze estremamente diramate.

Lo spirito di questo gruppo di artisti ebbe però tale potere di suggestione in ogni altra regione che sarebbe realmente difficile spiegare i più recenti indirizzi dell'arte contemporanea italiana, senza «Corrente» e la profonda sua azione novatrice, quale appunto in questa mostra sporadiche appare.

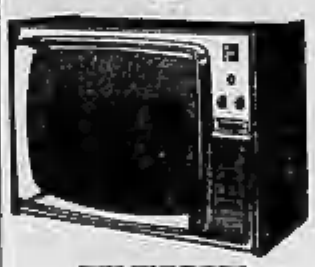
ANGELO DRAGONE

ECHI DI CRONACA

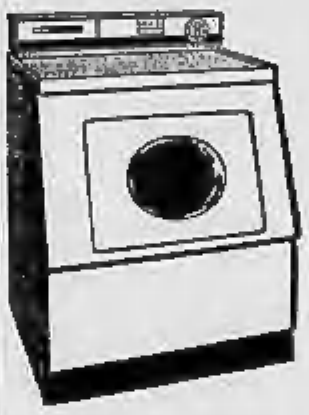
I vostri capelli

vi causano problemi? fate la prova di Petrolio Hahn. Al primo posto assoluto tra le lozioni vendute in Francia Petrolio Hahn, lozione vitaminica, gradevolmente profumata ed assolutamente non grassa non solo pulisce a fondo la capigliatura e tonifica il cuoio capelluto, ma costituisce contro la forfora, la caduta dei capelli, la calvizie un elemento di difesa ed un alleato di estrema efficacia. E' in vendita nelle migliori Profumerie e Farmacie di Torino.

Westinghouse



TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
LAVASTOVIGLIE
CONDIZIONATORI



WESTMAN
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Agenzie e Depositi:
PIEMONTE: Ditta TORTI PIERO - Corso Moncalieri 218, tel. 697-928, 694-288, Torino - LIGURIA: Ditta TORTI PIERO - Via San Pio X 102 r, telef. 316-810, Genova.

Campeggiatori
MIRABELL - SPORT
C. Orbassano 18, Torino, tel. 592-273
Visitate esposizione permanente - Tende e attrezzature - Abbigliamento mare montagna
Sconti ad associazioni

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 82-656
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 18

SCUOLA MOTONAUTICA MASSAVELLI
Mercoledì - giovedì - venerdì lezioni pratiche sul Po per conseguimento patente
MOTOSCAFI
Sede: TORINO
Via S. Massimo 28, t. 880.544

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 63.75.69

ARGENTERIA - GIOIELLERIA
Per cessazione commercio liquidazione di tutta la merce esistente. Chiusura 30 giugno.
LOMBARDO - GALL. S. FEDERICO 57

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45.486

LETTI PEPINO
In ottone

Classici
VIA POLMIERI 50 - t. 751.416

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dottore,
le mando la mia foto che se vuole può pubblicare. Veda che bella pelle ho ottenuto con la sua «Cera di Cupra»? Me l'ha consigliata il mio farmacista e ieri l'ho ringraziato per avermi dato un consiglio così da amico. Avevo la pelle secca e ora il mio viso è splendente e tutti mi ammirano. Avevo delle piccole zampe di gallina attorno agli occhi e sono scomparse. Insomma un vero successo! I giovanotti tornano a voltarsi quando passo, esattamente come dieci anni fa. Grazie di cuore; consiglierò a tutte le amiche questa meravigliosa «Cera di Cupra».
Zelinda P., Milano [illegible]

RADAAFLORA

Undici invece di dodici

V. — Il giovane parigino Stefano Delorme si è recato a trascorrere una vacanza nella piantagione che il suo amico Edoardo Bordier e suo padre posseggono nelle Indie francesi. Passando dinnanzi alla pagoda di Chillambaram, Stefano rimane vivamente colpito dalla fugace apparizione di una delle baiadere del tempio, una giovane fanciulla dalla radiosa bellezza. Una sera i Bordier fanno venire nel loro dominio, per darvi una rappresentazione di balletti, le baiadere di Chillambaram, che il domatore di tigri Cherumal conduce su due elefanti.

«Ah! — esclamò Stefano Delorme, impallidendo nonostante cercasse di dominarsi — il domatore di tigri!...», Edoardo Bordier scoppiò a ridere rispondendogli: «Sì, ma rassicuratevi, è senza le tigri. Ci prendiamo ben guardia di farle venire nella nostra piantagione, anche se fossero dolci come due agnelli. Non avendo sottomano degli uomini di scuderia, i bramini hanno dovuto chiedere come servizio al loro amico Cherumal, che giusto a proposito era loro ospite, di condurre fin qui le baiadere». Le danzatrici erano discese dagli «haudahs» e servitori le stavano conducendo alla stanza che sareb-

be servita loro per prepararsi per la rappresentazione. «Andiamo, signori, — disse Bordier padre ad Edoardo e Stefano — vogliate passare nella sala della danza». La sala degli spettacoli era un grande salone, al pianterreno, da cui erano stati tolti tutti i mobili ad eccezione di un ampio divano. Il prezioso e smisurato tappeto che adornava la stanza era stato rimpiazzato, per la circostanza, da stuoie di bambù finemente intrecciate, più fresche della lana per i piedi nudi delle danzatrici. Sul soffitto era stato acceso il lampadario in cristallo di Boemia, dai mille iridescenti riflessi. I tre europei si

sedettero e le baiadere fecero il loro ingresso. «Come! — esclamò Edoardo Bordier. — Non sono che undici, mentre me ne erano state promesse dodici. Manca una ballerina, perché?». A queste parole apparve il cornac e domatore Cherumal, che si fece avanti e salutò i tre europei: «Una delle "Lackmi", Radaaflora, si è sentita male, per strada, ed è rimasta in una delle due "haudahs"». «Bene, bene, — replicò Edoardo Bordier — se la signorina Radaaflora sta male, lasciamola riposare. Per colpa di una sola, il balletto non sarà meno brillante, voglio sperare...». E le danze incominciarono. Le un-

dici baiadere erano molto giovani e tutte bellissime. Avevano la pelle molto abbronzata, ma dei lineamenti molto fini, la bocca rosa e piccola; degli occhi meravigliosi, scuri, profondi, ombrati da lunghe ciglia. Vestite solo di un taglio di seta azzurra, rosa, bianca o gialla, avvolto intorno al corpo e trattenuto da una cintura, le baiadere iniziarono le loro danze aggraziate, accarezzanti, lascive. «C'è fra di loro la vostra ninfa indiana?», chiese Edoardo a voce bassa, chinandosi verso Stefano. «No. Non vedo fra queste belle fanciulle quella che avevo intravisto alla pagoda».

SEGUE: Un respiro nell'amaca

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

CLXV-CLXVI — Michele Strogoff, accecato dai tartari, sfugge per la seconda volta alla morte e con Nadia Fédor prosegue il viaggio per Irkoutsk. Il loro compagno Nicolas Pigassof, che ha ucciso un soldato per difendere Nadia, è prigioniero.

Michele Strogoff e Nadia camminano ancora tutto il giorno tenendosi per mano. Dappertutto essi trovano tracce del passaggio della colonna tartara che li precede. Qui è un cavallo morto accanto a una carretta abbandonata, più in là, cadaveri di disgraziati contadini. I due giovani non hanno gran che da temere dalla colonna che li precede e che deve avere preso un grande vantaggio su di loro. Ma temono di vedere apparire l'avanguardia delle truppe di Féofar-Khan comandata da Ivan Ogareff. A ogni sosta, Nadia sale su qualche altura e scruta attentamente l'orizzonte dalla parte dell'ovest. Al cader della notte, Michele e Nadia si fermano in una capanna abbandonata, ma prima che spunti il giorno riprendono la marcia. Nadia riesce appena a trascinarsi e il suo compagno deve sostenerla. Vorrebbe dire: «Va, Michele. Lasciami in qualche capanna. Io non ne posso più», ma tace perché il cieco non può proseguire il cammino se non c'è qualcuno per guidarlo.

Il 18 settembre, cioè sei giorni dopo il loro funesto incontro col distaccamento tartaro, Michele e Nadia arrivano nella cittadina di Kinilteiskole. Dall'alto di una collina, la ragazza scorge un largo nastro che scintilla sotto gli ultimi raggi del sole. E' la Dinka, un fiume di una certa importanza. I due giovani attraversano la borgata devastata. Giunti alle ultime case, Nadia si lascia cadere su una panca. «Ci fermiamo?» chiede Michele. «E' quasi notte — risponde Nadia. — Non vuoi riposarti qualche ora?». «Vorrei prima passare la Dinka — dice il giovane. — Sarei più tranquillo se questo fiume fosse tra noi e l'avanguardia dell'emiro». Nadia si alza e, prendendo di nuovo la mano del suo compagno, lo trascina sulla strada. Essi stanno per raggiungere la riva quando un grande lamento li inchioda al suolo. «Hai sentito?» dice Nadia. Quasi subito, si alza un secondo lamento. «Nicolas!» grida Nadia colta da un presentimento. Michele scuote la testa. Ma subito si odono dei latrati. «Hai ragione — esclama Michele Strogoff. — E' il cane di Nicolas che abbaia».

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

(Continua da pag. 12)

A. CERCO aiutante e aiutantina sarta. Telefonare 585-131.

AUTORIPARAZIONI, abbisognano operaio meccanico qualificato. Presentarsi Apoca, via Modena 45. A56195

CERCASI aiutante pellicciaia massimo 18enne. Telefonare 41-329, ore pasti.

CERCASI rettificatore interni esterni. Presentarsi OLNA, Fornaci di Beinasco.

DONNA fidata pratica cucina per famiglia cercasi per solo luglio agosto al mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2338 — Torino». A55765

ELETTRICISTI QUALIFICATI PER IMPIANTI INDUSTRIALI MOLTO IMPORTANTI, ASSICURASI MASSIMA RETRIBUZIONE. PRESENTARSI VIA ROSALINO PILO 33. A57645

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Sacauto Autoveicoli nuovi Consegne sollecite Rate fino a 24 mesi FIAT

(Continua a pag. 18)

IL MISTERO DEL VILLAGGIO

Minacce contro i Camard

V. — La popolazione di Milon-la-Chapelle, un tranquillo paesino del dipartimento Senna e Oise, è turbata da continui libelli manoscritti che ogni notte ignote mani incollano sui muri delle case. Dapprima sono state calunnie e diffamazioni ai danni di questa o quella famiglia, poi l'ignoto o gli ignoti sono passati alle minacce, e nonostante l'attiva sorveglianza, viene bruciato dapprima il mulino Camard e poi, nel mulino stesso, vengono distrutti i registri contabili. Indagini esperite dalla polizia portano a sospettare di uno dei Camard, Leone, e del fornaio André. Una commissione di esperti, dichiara che gli scritti sono di pugno di Camard; un'altra commissione sostiene che li ha scritti André. Il villaggio è diviso in due fazioni.

Viene nominata una commissione di contro-esperti i quali dichiarano che gli scritti non sono né di pugno di Camard, né di pugno di André. La giustizia brancola ancora nel buio e nessuno viene arrestato. Ma i libelli continuano. Una mattina del giugno 1870, il secondo figlio Camard, Eugenio, trova per caso, sulla strada, l'orologio del fratello. Ma in quale stato! Tutto fracassato! Dentro la cassa vi è un pezzo di carta sulla quale

sta scritto: «Riprendi il tuo orologio! Noi non siamo dei ladri; abbiamo voluto soltanto recarti un po' di danno». Chi ha portato lì quell'orologio? Quando lo hanno rubato? Per impadronirsene avrebbero dovuto penetrare nella camera di Leone, o portarglielo via di dosso, senza che se ne accorgesse. A questo nuovo complicarsi la giustizia rinuncia a proseguire nelle ricerche. Scoppia la guerra con la Prussia, ma gli affissi conti-

nuano. Il paese viene occupato; una sessantina di prussiani prendono possesso di Milon-la-Chapelle. I libelli cessano di colpo. Nel novembre 1870 il fratello del fornaio André, mentre sta recandosi a una fattoria a mezzadria, urta contro un pacchetto. Si tratta di un giornale arrotolato sul quale si può leggere: «Notizie dalla guerra. Da quando il villaggio è occupato gli abitanti non sanno altro che le notizie che loro dicono i prussiani». Perciò, tutto felice della scoperta, André

nasconde il giornale sotto la blusa, pensando che sia stato gettato da un aerostato fuggito da Parigi assediata. Quale non è la sua sorpresa constatare che si tratta di un giornale di qualche mese prima: dentro c'è un foglio manoscritto, della stessa calligrafia dei libelli. Contiene ingiurie e diffamazioni, oltre a queste righe: «Colui che troverà questo foglio, se non lo mostrerà a tutti, subirà un incendio come gli altri». La guerra finisce e con gli ultimi prussiani che lasciano

il villaggio ritornano a comparire i libelli. Al principio del giugno 1871 un avviso diffuso in sette o otto esemplari reca la notizia che nella terza decade del mese tutta la famiglia Camard sarà avvelenata. Si intensificano le sorveglianze; a dar man forte arrivano anche i gendarmi di Rambouillet, ma l'attività dell'anonimo non si arresta. Adesso i libelli non vengono trovati soltanto sui muri ma per la strada; nei campi, nelle corti, nei giardini, e persino nell'interno delle case.

SEGUE: Il danno e le beffe

ULTIME NOTIZIE

Le polemiche per la formazione del nuovo governo

Il psi parla di difficoltà ancora non superate

Un comunicato della direzione socialista e un intervento del direttore dell'«Avanti!» - Secondo l'on. Nenni, il Presidente designato, prima di rispondere al pro-memoria da lui inviatogli, aspetterebbe di conoscere i risultati delle elezioni regionali siciliane che si svolgeranno domenica prossima

Roma, mercoledì sera.

La morte del Pontefice, se ha fatto sospendere le attività e i colloqui ad alto livello politico, non ha fatto tacere tutte le polemiche in corso, che si addensano, sempre più folte, fra socialisti e democristiani. Ieri, infatti, si è riunita la direzione del psi, che alla fine dei suoi lavori ha emesso il seguente comunicato: «Il segretario del partito ha informato sullo stato attuale della crisi di governo. Essa entrerà nella sua fase conclusiva soltanto nella prossima settimana. E' risultato che non si è ancora delineato, con sufficiente chiarezza, un quadro politico e programmatico in cui sia possibile considerare superate le difficoltà, avvertite e prospettate fin dall'inizio per la formazione di un governo di centro-sinistra sulle posizioni più avanzate e meglio garantite, richieste dai socialisti. Il Comitato centrale del partito è stato convocato per i giorni 13 e 14 giugno». (La frase «non è possibile considerare superate le difficoltà avvertite e prospettate fin dall'inizio» è stata inserita su una richiesta dei carristi, alla quale aveva acceduto l'on. Nenni).

Le difficoltà, cui ha accennato lo stesso Nenni, erano state praticamente imposte proprio dal leader socialista, che aveva fatto una breve relazione di apertura dei lavori della direzione. Nenni ha detto di non poter formulare alcuna previsione, in senso positivo o negativo, sull'esito delle trattative che sono in corso per la formazione di un nuovo governo tripartito dc-psdi-pri, il quale, per il suo orientamento politico e programmatico, ottenga l'appoggio esterno del partito socialista, in quanto l'on. Moro non ancora gli ha fatto conoscere la sua risposta al pro-memoria da lui inviatogli. E' impressione di Nenni che il Presidente incaricato prima di pronunciarsi, e di prendere conseguentemente una decisione, aspetti di conoscere i risultati delle elezioni regionali siciliane, che si svolgeranno domenica prossima.

A giudizio dell'on. Nenni le difficoltà non nascono tanto dai punti programmatici, quanto dall'impegno politico che dovrebbe caratterizzare l'azione del nuovo governo.

Secondo una informazione che pubblica stamane il Messaggero, in base alle dichiarazioni di Nenni, l'on. Moro avrebbe detto al segretario del psi che, ove la ricostituzione di un governo di centro-sinistra con l'appoggio esterno dei socialisti si rivelasse materialmente impossibile, egli non vedrebbe altra soluzione che la formazione di un Gabinetto tecnico o d'affari, abilitato soprattutto a provvedere a quegli adempimenti costituzionali che non ammettono proroga, quali l'approvazione, da parte del Parlamento, dell'esercizio finanziario provvisorio entro il prossimo 30 corrente e, all'occorrenza, dei bilanci di tutti i ministeri, entro il 31 ottobre.

Anche il direttore dell'Avanti! è intervenuto nella polemica apertasi fra i due maggiori interlocutori, per avvertire che vi sono in corso delle manovre dirette a fare in modo che i socialisti dicano «no» al governo di Moro e mettere così tutto il psi sotto accusa.

«Noi intendiamo — scrive stamane l'on. Pieraccini — partecipare seriamente e responsabilmente alla ricerca di una piattaforma politica che permetta al nuovo governo di centro-sinistra una potente azione per il rinnovamento ed il progresso del Paese. Abbiamo detto, e ripetiamo, che non giochiamo né al rialzo né al ribasso in questo campo, ma siamo fedeli alle nostre impostazioni programmatiche. Non possiamo accettare una politica di mezze misure che lascino le cose al punto in cui si trovano e distruggano, in definitiva, ogni speranza nei lavoratori di potere ottenere, nel libero gioco democratico, lo sviluppo economico e sociale da tanto tempo atteso».

Questo significa che il programma che va delineando l'on. Moro per il suo governo non soddisfa i socialisti, i quali vogliono dal Presidente designato, come aveva detto Lombardi, un «prezzo più alto» di quello che i democristiani già avevano pagato con Fanfani. L'on. Pieraccini non si nasconde che esistono «difficoltà obiettive non trascurabili», ma si chiede: «Chi può seriamente immaginare di risolverle con una nuova politica di restrizione del credito, e perciò degli investimenti, con una sostanziale politica di deflazione, capace di aprire le porte alla disoccupazione e di rovesciare sulle spalle dei lavoratori il peso della situazione?».

Le «difficoltà» sono ormai davanti agli interlocutori sui primi problemi trattati, e cioè la legge urbanistica e le leggi agrarie. Per la legge urbanistica, i socialisti ritengono di non poter accettare le modifiche apportate dalla dc alla legge Sullo sul «suolo pubblico» e sul prezzo agricolo per i suoli edificatori. Quanto alla legge agraria, è stato raggiunto un accordo sul riparto dei prodotti nei contratti di mezzadria (nel senso di assegnare il quaranta per cento al concedente e il sessanta per cento al mezzadro), ma non sono state superate le difficoltà per la soluzione degli altri problemi rimasti aperti, soprattutto per quanto concerne lo strumento da mettere in opera per giungere a un effettivo superamento della mezzadria.

p. a. p.

Sconsigliato a Kennedy dal "New York Times" il viaggio in Europa

In questo mese il Presidente non potrebbe avere gl'importanti scambi d'idee che si erano previsti: il nuovo Papa sarà da poco eletto, mentre in Italia e in Germania la situazione dei governi è precaria

NEW YORK, mercol. sera.

Il «New York Times» propone oggi che il presidente Kennedy rinvii il suo prossimo viaggio in Europa a causa della morte del Papa e della situazione politica nella Germania occidentale ed in Italia.

«Il più importante fra gli avvenimenti che suggeriscono un rinvio — scrive il giornale — è la morte del Papa Giovanni XXIII, con il quale il Presidente aveva originariamente fissato di incontrarsi proprio all'inizio del suo giro. Il Conclave che dovrà scegliere il nuovo Papa deve riunirsi non prima del 18 giugno e non dopo il 21 giugno. Generalmente la sessione si protrae per cinque o sei giorni.

Il Presidente dovrebbe iniziare il suo viaggio il 20 giugno. Anche se visitasse prima gli altri paesi e rinviasse il suo viaggio a Roma fino a dopo l'elezione del Papa, il nuovo Pontefice non sarebbe ancora in grado di illustrare la sua politica e di far sì che la visita non sia altro che una semplice formalità.

«Ugualmente inadatto è il clima politico attuale che si registra altrove in Europa. Il viaggio era già stato definito "una visita di lavoro". Ma "lavorare" con chi?

«In Italia, nel mezzo di una crisi politica, si tenta di costituire un nuovo governo. Anche se dovesse essere costituito all'epoca in cui il Presidente arriva, esso è destinato ad affrontare un futuro tempestoso a causa dell'accresciuta influenza dell'estrema sinistra.

«L'accoglienza che nella Germania occidentale ed a Berlino verrebbe riservata al Presidente è certamente entusiasta. Ma la Germania occidentale è in fase di transizione dalla democrazia del cancelliere Adenauer alla democrazia parlamentare del suo presunto erede, il dott. Erhard. Nessuno dei due potrebbe impegnarsi politicamente, tranne in termini generali».

a. p.

Il cadavere trovato dopo 20 giorni

Lo studente di Genova si è ucciso per amore

Significative frasi su un'agenda rinvenuta addosso al giovane - Sembra si sia avvelenato

Genova, mercoledì sera.

(u. b.) - Probabilmente entro oggi l'autorità giudiziaria disporrà per l'autopsia della salma di Luigi Mina, di 20 anni, lo studente universitario iscritto alla Facoltà di economia e commercio suicidatosi per amore e rinvenuto ieri dopo venti giorni di ricerche sulle alture di Quarto.

La macabra scoperta è stata effettuata da un inserviente dell'ospedale pediatrico Gaslini, il trentottenne Ezio Cravetto, abitante in via Pianelletti 7. Egli si trovava in località Boscasso, sulle pendici del Monte Moro, intento a raccogliere legna, quando dietro ad un cespuglio ha rinvenuto il cadavere del giovane già in stato di avanzata decomposizione, e ne ha subito informato i carabinieri. Dai primi accertamenti, la morte risalirebbe appunto a tre settimane fa, e sarebbe dovuta ad avvelenamento.

I genitori — il padre è un funzionario della filiale Fiat di Genova — sono stati informati del ritrovamento soltanto in serata, con molta cautela, dai carabinieri che conducono le indagini. I genitori — avevano solo questo figlio — sono rimasti sconvolti.

I motivi che hanno indotto lo studente a darsi la morte debbono ricercarsi in una delusione d'amore per una certa Vanina di Rapallo, come dimostrerebbe il contenuto di un'agenda rinvenutagli addosso. Fra i fogli ingialliti ricorrono spesso frasi come queste: «Ti amo, Vanina», «Ti devo vedere. Non posso più vivere senza di te, Vanina». Una lettera poi, ritrovata anch'essa nell'agenda, conterrebbe due frasi molto significative: «Ritornerò alla terra che mi ha generato», e «Ho il cuore pieno di tristezza».

Del caso si stanno occupando i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Palazzo Ducale e della tenenza del Lido.

Morta l'alessandrina ferita nello scontro sul cavalcavia

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) E' deceduta stamane all'ospedale civile di Alessandria la casalinga Adelina Peola, di 51 anno, in seguito alle gravi ferite riportate venerdì scorso in uno scontro automobilistico. Come già abbiamo riferito, la donna si trovava a bordo di una «1100» con altre quattro persone quando sul cavalcavia di via Savona, all'incrocio con Spalto Borgoglio, la macchina veniva a collisione con un autofurgone carico di giornali.

Una generosa donatrice

Si infetta di tetano in una trasfusione di sangue?

Milano, mercoledì sera.

Una donatrice di sangue che era stata ricoverata il 26 maggio scorso all'ospedale «Fatebenefratelli» per una diagnosi di sospetta embolia cerebrale, come era scritto sulla richiesta di ricovero, è stata ieri trasferita al reparto «Alfieri» dello stesso ospedale, con una diagnosi accertata di infezione tetanica.

Le sue condizioni sono piuttosto gravi, tanto che i medici si sono riservata la prognosi e invieranno questo pomeriggio la donna all'ospedale di Dergano per le ultime cure. Vittima della grave infezione, contratta probabilmente durante una delle ultime numerose trasfusioni per le quali si era offerta, è la cinquantottenne Ada Agostoni in Ravasio, abitante a Sesto S. Giovanni, che aveva accusato qualche giorno prima del 26 maggio alcuni disturbi.

Il commissariato di P. S. di Sesto S. Giovanni ha ora in corso minuziose indagini per accertare i rapporti esistenti tra l'ultima donazione eseguita dalla donna il 26 maggio in una clinica ostetrica, e il suo improvviso malore.

Il direttore della clinica, interrogato in proposito, non ha escluso la possibilità di una diretta relazione tra i due avvenimenti, pur non pronunciandosi in modo inequivocabile. Ada Agostoni, pensionata dell'Inps, aveva eseguito nella sua lunga carriera di donatrice di sangue numerosissime trasfusioni. Nel '51 le era stata conferita dall'Avis una medaglia d'argento e nel '57 una medaglia d'oro. E una corona d'oro le doveva essere consegnata domenica prossima, a Milano, in riconoscimento delle sue molte donazioni di sangue.

Le tigri cercano il fresco

L'ondata di caldo ha indotto le tigri siberiane dello zoo Hagenbeck di Amburgo a tuffarsi gioiosamente nell'acqua ed a fare lunghe nuotate (Tel. «Assoc. Press»)

L'ANNUNCIO ALLE RIUNIONI INTERNAZIONALI DI VARSAVIA

L'URSS sta per riprendere lanci di astronauti nello spazio

Rivelazioni (vaghe, però) dei professori Blagonravov e Viernov - Forse saranno impiegate cabine con due uomini a bordo - Nessuna previsione sulla data del volo lunare sovietico - Il capo della delegazione americana afferma che il viaggio del «Mariner II» su Venere rappresenta il più grande successo degli Stati Uniti

Nostro servizio particolare

Varsavia, mercoledì sera.

L'Unione Sovietica lancerà quest'anno diversi astronauti nello spazio. Lo ha detto il professor Anatol Blagonravov, capo della delegazione sovietica, agli scienziati del Comitato internazionale per le ricerche dello spazio esterno, riuniti a Varsavia.

Il famoso esperto ha fornito il rapporto più specifico che si sia mai udito da parte dell'Urss circa i progetti di prossima attuazione. Non ha detto quanti saranno i cosmonauti, né se si avranno più quei lanci «in tandem», ossia a coppie, che dovrebbero costituire il prossimo passo nella conquista degli spazi. (Qualcuno accenna alla possibilità che Mosca abbia già in programma lanci di gruppi di astronauti in capsule separate, come si è fatto per Popovic e Nikolayev; ma l'attenzione degli esperti è ora accentrata sulla possibilità di invio in orbita di cabine con più di un occupante). Non ha illustrato gli scopi particolari che il Cremlino si propone di raggiungere con il nuovo intenso programma.

Anche se i delegati occidentali definiscono «tecnicamente vaghe» le sue affermazioni, esse rimangono tali da suscitare l'impressione che, dopo una lunga pausa, sia alle viste una nuova grande invasione sovietica dello spazio.

Si avranno, ha detto infatti Blagonravov, lanci di veicoli con equipaggio umano, lanci di sonde interplanetarie, lanci di «Micro-Sputnik» del tipo «Cosmos», come quelli — mezza dozzina — scagliati in orbita quest'anno, e destinati a raccogliere dati per l'elaborazione dei progetti.

Blagonravov ha fatto riferimento anche a ulteriori ricerche mediche e biologiche, del tipo condotto a mezzo delle cosmonavi «Vostok». Inoltre — esempio senza precedenti nella storia delle relazioni scientifiche sovietiche — ha presentato ai colleghi stranieri una serie di dati compilati sulla base delle informazioni date dai «Cosmos», e ha rivelato particolari dei voli compiuti l'anno scorso dalla «Vostok» tre e quattro.

Blagonravov ha affermato che i problemi tecnici del volo umano nello spazio si possono «risolvere facilmente», anche se non ha fatto previsioni circa la data del volo lunare sovietico. Ha poi dichiarato che l'impresa di Nikolayev e Popovic ha confermato come si possano inviare negli spazi cosmonauti con equipaggi liberi di muoversi e lavorare durante il volo.

Blagonravov ha fatto un consuntivo di alcuni aspetti dei più recenti esperimenti sovietici. Ha detto che nel 1962 l'Urss ha lanciato settantuno sonde spaziali, delle quali cinquantuno partite dalle rampe della Terra di Francesco Giuseppe, diciannove da navi dislocate nell'Oceano Pacifico e una dal continente. Fra i dati raccolti rivestono particolare interesse quelli sull'aumento della temperatura atmosferica nella zona artica. Lo scienziato russo ha altresì rivelato (o meglio confermato, ché da parte occidentale se ne aveva la sicurezza) che il «Marte I» ha cessato di lanciare informazioni per un difettoso orientamento dell'antenna radio, e che i «Cosmos» hanno accertato la presenza di intense correnti di particelle cosmiche.

Ma su questo punto ha parlato con maggiore ampiezza Sergej N. Viernov, che fa anch'egli parte della imponente delegazione sovietica al «Cospar» (l'Urss ha a Varsavia ventisei delegati; in totale sono presenti quattro centinaia di scienziati di trenta Paesi). Accennando ai pericoli presentati per la navigazione spaziale dalle radiazioni cosmiche (Blagonravov aveva affermato che uno dei principali problemi è dato dalla realizzazione di uno efficiente schermatura e protezione dei cosmonauti; il problema del personale non esiste per l'Urss, che ha «molti uomini desiderosi di salire negli spazi») Viernov ha detto che il «periodo del sole tranquillo», dal gennaio 1964 alla metà del 1965, costituirà il momento migliore per l'esplorazione spaziale, dato che in quell'epoca le radiazioni cosmiche saranno di intensità particolarmente bassa. Viernov (che ha avuto con James Van Allen parte di rilievo nella scoperta della fascia di radiazioni esistente attorno alla Terra, e conosciuta con il nome dello scienziato americano) ha detto che negli ultimi cinque anni l'irradiazione [illegible] della Terra è raddoppiata.

Il dott. Richard Porter, capo della delegazione americana, ha riferito al comitato sui programmi americani. Ha detto che entro la fine dell'anno gli Stati Uniti lanceranno altri dieci satelliti di vario tipo. Entro un anno e mezzo sarà inviato in orbita un altro americano. La serie «Gemini», per l'invio simultaneo di due cosmonauti attorno alla Terra, è stata rinviata di dodici mesi.

Porter ha poi annunciato il lancio di un satellite meteorologico di tipo migliorato, il «Nimbus-1», e di un satellite stazionario per telecomunicazioni del tipo «Syncom». Dei due «Telstar» e del «Relay I» lo scienziato americano ha detto che hanno confermato la validità delle speranze di comunicazioni televisive transatlantiche. Non ha fatto parola dettagliata del recente volo di Gordon Cooper. Ha invece parlato del viaggio del «Mariner II», che ha misurato temperatura e atmosfera di Venere, e che secondo Porter ha segnato il più grande successo sin qui conseguito dagli Stati Uniti.

u. p.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione presenta, in apertura, fondo calmo, ma resistente. Verso metà seduta, si ravviva l'attività generale, mentre prevale gradualmente la contropartita compratrice. Accanto alla [illegible] dell'Immobiliare, si delinea un fondo di ripresa sulle voci di primo piano, tra cui, in particolare, Viscosa e Fiat.

Il listino è compilato sui livelli intermedi o medio massimi della giornata, con buone disposizioni generali di mercato. Non mancano i realizzi, prontamente assorbiti.

Titoli di Stato e obbligazioni leggermente migliori.

Dopoborsa orientato a più visibile sostenutezza.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro canad. 574,65; franco svizzero 143,70; corona danese 89,95; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,57; fiorino oland. 172,50; franco belga 12,50; franco francese 126,70; sterlina G.B. 1738,30; marco germ. 155,75; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizz. 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 705-719; arg. 26-29.

A MILANO — La Borsa ha rafforzato stamane le nuove posizioni raggiunte dalla quota, attraverso un crescente sviluppo di scambi, accentuati in tutti i settori. Dopo una fase di fermezza, il mercato ha segnato leggermente il passo e l'afflusso di realizzi di beneficio attenuando le migliori acquisite.

Al listino il denaro prevaleva di nuovo, affiancato da rapide ricoperture che spostavano i valori guida, gli immobiliari e gli assicurativi, fissandoli su nuovi minimi da tempo non più toccati.

Ben tenuti i titoli di Stato: resistenti le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 94.380; Bastogi 2307; Finelettrica 1368; Fiumara 818; Finsider 1107; Mittel 3819; Gim 6790; Invest 4060; La Centrale 11.835; Sviluppo 2369; Ass. Generali 133 mila 400; Fond. Incendio 14 mila 740; Assicur. Italiana 51.498; Ras 54.300; Toro 14 mila 800; Toro priv. 9280.

Ferr. N. Ord. 1685.

Chatillon 9150; Cantoni 29.500; Olcese 1540; Cucirini C. C. 8600; De Angeli 4140; Cascami Seta 7250; Gavardo 3430; Lanificio Rossi 4425; Linif. e Canap. 854; Rossari e Varzi 37.995; Rotondi 43.000; Tosi 2375; Snia Viscosa ord. 5490; Snia Viscosa priv. 4290; Marzotto 1800; Uni. Manifatture 28.500; Fisac 608.

Dalmine 1386; Italsider 1471; Metalli 3239; M. Amiata 5005; Montecatini 2425; Montepolo 881; Sielo 4145. Bianchi 423; Fiat 2830; Fiat privileg. 2271; Falk 7735; Trafilerie 1890; Olivetti pr. [illegible]; Westinghouse 1415; Nebiolo 858.

Sade 1118; Ugil 2980; Dinamo 3105; Edison 3840; Edison Volta 2110; Bresciana 2181; Sarda 3030; Valdarno 2881; Emiliana 2031; Subalpina 2430; Magneti Marelli 1582; Ercole Marelli 882; Orobia 2206; Romana Elettr. 2530; Sesa 1842; Sip 1351; Meridionale Elettr. 2385; Stet 2905; Tecnomasio 1795; Teti 2480; Terni 528,50; Unes 2350; Vizzola 3370.

Dist. Italiano 5900; Eridania 3105; Romana Zuccheri 335; Motta 31.850.

Anic 1849; Italgas 1916; Liquigas 297; Mira Lanza 44.150; Pibigas 115; Rumianca 2270; Larderello 5210; Saffa 9550; Carlo Erba 18.830.

Andes 4250; Beni Stabili 7400; Immobiliare 1260; Risanamento 7350; Silos Genova 5250.

Cartiere Burgo 31.850; Cigna 7950; Eternit 7300; Linoleum 3140; Italcementi 21.700; Cementir 7310; La Rinascente 718,50; Pirelli S.p.A. 5390; Pirelli e C. 7300; Condotte 840,50; Ceramiche Pozzi 980; Ledoga 11.585.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,75; dollaro canadese 574; sterlina 1738,50; franco svizz. 143,65; franco francese 126,65; franco belga 12,32; fiorino olandese 172,60; marco germanico 155,70; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,50; corona danese 89,95; corona svedese 119,60; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,75; dinaro jugoslavo (taglio picc.) 0,75.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6000-6100; marengo 5500-5700; sterlina unitaria 1750-1755; dollaro carta 621-624; franco svizzero 143,60-144,20; franco francese 126,50-128,50; oro fino 703-718; argento 27-28,50.

A GENOVA. — Il mercato ha svolto una buona attività su basi sostenute. Dopo una apertura resistente, si è arrivati alla compilazione del listino con accentuati interventi del denaro. Ne sono conseguite apprezzabili plusvalenze sull'intera area.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 11.850; Generali 133.800; Ras 54.250; Meridionali 2323; Nai 18.300; Viscosa ordinaria 5343; Viscosa privileg. 4185; Finsider 1107; Cotifi 3425; Italsider 1468; Fiat ordinaria 2817; Fiat privilegiato 2290; Sip 1340; Teti 2480; Edison 3913.

A FIRENZE. — Mercato ancora oggi discreto. Particolarmente attivi i valori assicurativi, immobiliari e Viscosa.

Prezzi: Bastogi 2304; Centrale 11.800; Fondiaria Vita 37.850; Fondiaria Incendio 14.850; Viscosa ordin. 5340; Montecatini 2415; Fiat ordinario 2817; Magona 1396; Valdarno 2855; Immobiliare 1265.

A TORINO

Titolo	4	5
VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 20	100 35
[illegible]	100 15	100 15
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	92 275	92 275
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	95 65	95 65
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	93 80	94 —
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 65	100 65
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 90	100 85
[illegible]	96 40	96 425
[illegible]	94 40	94 20
[illegible]	101 [illegible]	101 75
[illegible]	104 90	104 90
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	104 90	104 90
[illegible]	105 20	105 30
[illegible]	102 80	102 90
[illegible]	96 10	96 20
[illegible]	96 30	96 60
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	107 —	[illegible] —
[illegible]	100 10	[illegible] 10
[illegible]	100 50	[illegible] 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 75	102 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 30	107 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	98 25	99 25
[illegible]	107 25	107 25
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 10	100 15
[illegible]	95 325	95 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 10	95 20
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 —	101 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI PER CONTANTI — TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	14520	14750
[illegible]	9370	9250
[illegible]	132750	133450
[illegible]	1100	1370
[illegible]	3120	3160
[illegible]	3350	3450
[illegible]	[illegible]	3310
[illegible]	15500	15500
[illegible]	41 50	41 50
[illegible]	2907	2907
[illegible]	4080	4050
[illegible]	1340	1345
[illegible]	94000	94500
[illegible]	11800	11890
ELETTRICI		
[illegible]	1850	1354
[illegible]	531	528
[illegible]	1060	1260
[illegible]	2920	2920
[illegible]	2380	2362
[illegible]	2375	2357
[illegible]	1675	1653
[illegible]	3560	3560
[illegible]	820	820
[illegible]	1118	1113
[illegible]	1580	1587
METALMECCANICI		
[illegible]	2809	2814
[illegible]	2250	2240
[illegible]	875	873
[illegible]	4950	4950
[illegible]	[illegible]	2720
[illegible]	1105	1106
[illegible]	1467	1470
[illegible]	1480	1480
[illegible]	530	530
[illegible]	2300	2307
[illegible]	3960	3965
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12900	12950
[illegible]	5230	5230
[illegible]	4210	[illegible]
[illegible]	9100	9100
[illegible]	325	325
[illegible]	375	[illegible]
[illegible]	4500	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	1918	1912
[illegible]	1450	1500
[illegible]	6000	6000
[illegible]	48000	[illegible]
[illegible]	9750	[illegible]
[illegible]	1480	[illegible]
[illegible]	2285	2270
[illegible]	2400	2419
[illegible]	296 50	296 50
[illegible]	114	115
[illegible]	1430	1460
MINERARIO-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	890
[illegible]	[illegible]	27000
[illegible]	[illegible]	4950
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	350
[illegible]	[illegible]	129
[illegible]	[illegible]	365
[illegible]	[illegible]	3120
IMMOBILIARI		
[illegible]	7380	7500
[illegible]	[illegible]	5100
[illegible]	7000	7500
[illegible]	1296	1266
[illegible]	2400	2400
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	1400
[illegible]	940	940
[illegible]	1070	1080
[illegible]	4010	3970
[illegible]	31900	31950
[illegible]	28500	28500
[illegible]	7100	7300
[illegible]	5300	5340
[illegible]	790	790
[illegible]	714	716

Mistero fitto a Borgomanero

L'autopsia rivelerà come è morto l'orafo

La lieve ferita al capo fornisce scarse indicazioni e solo l'esame istologico potrà essere preciso - Congetture su una sconosciuta forestiera che fece visita al misantropo

Dal nostro corrispondente

Borgomanero, merc. sera.

Permane fitto il mistero sulla fine di Pietro Adriano Gallina, l'ultraottuagenario e misantropo commerciante di preziosi, rinvenuto cadavere, ieri pomeriggio, nella sua abitazione di via Roma a Boca. A fare la macabra scoperta sono stati il fratello Florenzo, il nipote Enzo e la tabaccaia del paese, Maria Minchiotto. Era stata quest'ultima che, insospettita dalla prolungata assenza del Gallina (l'ultima volta che l'aveva visto quindici giorni fa) e più ancora del nauseabondo fetore che l'aveva colpita passando davanti alla sua abitazione nel recarsi nell'orto retrostante la casa, aveva provveduto ad avvertire il fratello Florenzo.

Giunti all'abitazione del Gallina, una vecchia casa alla quale si accede per una rampa acciottolata e che dicerie popolari vogliono fosse un tempo infestata dai fantasmi, i congiunti, varcato il cancello che immette nel giardino prospiciente la casa, hanno trovato la porta chiusa dall'interno. Attraverso un vetro rotto il fratello Florenzo ha potuto infilare una mano e, girata la chiave, aprire la porta. Nella camera attigua, Pietro Adriano Gallina giaceva bocconi accanto al vecchio letto, la testa per metà infilata nel tavolino da notte, la camicia sbottonata sui pantaloni semisfilati. Il viso appariva in stato di decomposizione. La camera era in disordine, o meglio nello stato di abbandono che soltanto un uomo che è sempre vissuto solo può tenere.

Pietro Gallina, infatti, era sempre vissuto solo, in disaccordo con i parenti, geloso di tutte le sue cose al punto da non parlarne mai, diffidente di tutti, persino della guardia municipale che, solo per ragioni d'ufficio, una o due volte all'anno gli faceva visita per consegnargli documenti. Soltanto con la tabaccaia, la Minchiotto, scambiava qualche parola, forse perché costei aveva affittato il terreno che sta a mattino della casa. La gente del posto l'ha sempre visto imbronciato, andare e tornare in paese con la borsa di cuoio, di quelle che si usavano cinquant'anni fa, a bauletto.

Quindici giorni fa, epoca a cui potrebbe risalire la morte, Pietro Gallina disse alla Minchiotto di lasciare libero il terreno, avendo venduto l'intera proprietà di Boca. Sempre a quell'epoca, la signora Maria Vicario in Vallazza fu avvicinata da una forestiera, una bella donna di mezza età, con i capelli neri sciolti sulle spalle, che le chiese di indicarle l'abitazione dell'orafo Gallina. La Vallazza asserisce di avere rivisto la donna una ventina di minuti dopo avviarsi frettolosamente verso la periferia del paese e rispondere con un secco «sì» alla sua domanda se avesse trovato il Gallina.

Particolari e coincidenze, questi, che la popolazione della zona commenta variamente, specie dopo che si è sparsa la voce che il Gallina è stato trovato con una piccola ferita al capo. Pochi, in verità, sono quelli che pensano che la ferita, di cui si ignora la gravità, il Gallina se la sia prodotta cadendo dal letto e battendo il capo sul tavolino da notte, versione, questa, che parrebbe assai verosimile se si pensa alla sua età. Non pochi parlano di mistero e si ricollegano alla vendita della casa, acquistata da non si sa chi, alla visita della forestiera, alla vita solitaria ed irregolare del commerciante.

L'autopsia, eseguita dal medico legale di Novara prof. Andreoni, non ha rivelato nulla di immediato. Per sapere qualcosa di più sulla fine di Pietro Adriano Gallina bisognerà attendere l'esito dell'esame istologico.

Se dall'abitazione del morto è stato asportato, o rubato qualcosa, non è dato sapere, anche perché nessuno dei suoi familiari era più entrato in quella casa da anni. Solo sconosciuti e forestieri, così almeno asseriscono i parenti, avevano avuto ospitalità in casa del Gallina.

g. c.

Infermo suicida dalla finestra nell'ospedale di Castellamonte

Cuorgnè, mercoledì sera.

(l. p.) Un pensionato ricoverato presso l'ospedale civile di Castellamonte si è tolto la vita la scorsa notte, gettandosi a capofitto dalla finestra del secondo piano e sfracellandosi sul sottostante marciapiede. Il settantunenne Ergilio Silvestri, affetto da gravi disturbi circolatori, era stato colpito il 15 maggio da una trombosi cerebrale e da allora era ricoverato per le cure del caso in una camera dell'ospedale; poco dopo, alle 2,30 della scorsa notte, l'infermo, senza che alcuno se n'avvedesse, si alzava dal letto e, aperta una finestra, si lanciava nel vuoto.

Il tonfo era udito dalla suora di turno, che accorreva prestando i primi soccorsi al poveretto: tuttavia non v'era più nulla da fare. Il Silvestri aveva riportato la frattura del cranio e degli arti inferiori e poco dopo cessava di vivere.

Anziana signora strangolata nel suo negozio a Palermo

Palermo, mercoledì sera.

Una donna è stata strangolata stamane, a Palermo, in un'abitazione di via Dante 8.

Squadra Mobile e carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria sono sul luogo del delitto per le indagini. La donna è stata identificata nella cinquantasettenne Maria Monaco, abitante in via Dante 9. Era titolare di un negozio, ricavato da un locale della sua abitazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Personale tutto della Soc. Marina Assicurazioni «La Piemontese» partecipano al dolore del direttore generale prof. Virginio Camera per la dipartita della sorella

Eufrosina Camera ved. Marchetti

— Torino, 5 giugno 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

(Continua da pag. 15)

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

Un nuovo collegamento ALITALIA tra l'Europa e l'Estremo Oriente

DAL 1° GIUGNO
l'ALITALIA aggiunge ai suoi collegamenti settimanali per il Giappone e l'Australia un servizio ancora più rapido

ROMA - TOKYO

via Bombay - Bangkok - Hong Kong
in coincidenza con le principali città italiane ed europee
Super DC-8 Jet - quadrireattore Rolls-Royce

□ martedì (partenza ore 16,10) Roma Karachi - Bombay - Bangkok - Hong Kong - Tokyo
□ giovedì (partenza ore 18,15) Roma Teheran - Karachi - Bombay - Bangkok Singapore - Sydney
□ sabato (partenza ore 16,10) Roma Bombay-Bangkok-Hong Kong-Tokyo

ALITALIA
è in tutta Italia, va in tutto il mondo

INFORMAZIONI L. 150 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 150 per parola

AUTOVEICOLI L. 150 per parola

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

DEORSOLA
Il famoso caffè di Torino
DEORSOLA - S.p.A. - VIA SALUZZO 31 TORINO